Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it
bibliotecaestense.beniculturali.it

gamma.s.3.28

LEONARDO : DA VINCI

Advertimenti et discorsi di Lionardo da Vinci intorno all'arte della pittura

Ms., ill., 1686

Img: G. Roncaglia, 2009

Arezzo manoscritto

- ESTENSE · DI -

Y. S. 7. 18.

MS. cartaceo del Sec. XVII (1686)

Questo Codice dev'esser tenuto in pregio per la sua
corretta e buona lezione, per i disegni egregiamente
schizzati da Francesco Furini pittore fiorentino, che lo
fece copiare al prezzo di lire 24 come di leggé nel
ricordo autografo nel verso del frontespizio, e più
ancora per essere appartenuto a Vincenzo Viviani
di cui pregio sono le parole " Et hora di Vincenzio Viviani "

GIUSEPPE CAMPORI

APP
803

Sopra la porta dell'Accademia
di Pitagora

Colui che non sa quello che à da sapere, e vuole sapere quello che non sa quello che è necessario di sapere, e non sa quello che à fare.
Colui che sa quello che sa fare, e vuole sapere quello che à fare.

COLLEGIO R. MSS. CANTORI

Auertimenti et discorsi di Lionardo da Vinci intorno all'Arte della Pittura.

Di Franco Junio e d'altri Autori

Et hora di Vincenzio Viviani

1680

BIBLIOTECA CAMPORI

Sancta Sanctorum Florentiae cum Leonardi
Vinciani Codice

Ricordanza
d'Agosto
1632

Ricordo come i sudetti ammaestramenti di Leonardo da Vinci mi furono
prestati dal Sig.re Orazio Boni Gentiluomo Fiorentino, oltremodo amato
e del disegno, e del detto disegno mio scolare: copiati già dall'originale di
Boni suo Padre: e da grande affettione che egli portava al disegno
come e particolare ricordo d'esso Sig.re Giovanni nel suo libro d'anem.
nechi e leggi. e e conformandosi al detto che egli dice portare
all'arte del disegno l'uso di gradi ingrandire e figure accrescendo
e diminuendo delle proporzioni di Leonardo da Vinci, a quanto
in questa occasione noteremo. / di GREGORIO PAGANI pittore.
le quali figure furon copiate da me [illegible], e come ragguagliate
negli scritti ad istanza mia con mio carissimo Padre di sopra detto, le
di grandezza presso di circa 24 cagatte da me a d.o quest'effetto
appunto et egli essendo soddisfatto, presente Leonardo Ximenes, Niccolao
Galeotti, e Giovanni Rivi et altri

Si vedranno in altro alcuni scritti da me fatti in margine e in
altre occasioni delle mie proprie scritte da Lionardo, e da altri
che hanno per non più qui mi do questa scienza, tutto a comune
utile e confermare i giudizi agli studi di esso

1 Il giouane, debbi prima imparare Paospetiua por le misure d.
ogni cosa; por di mano di buon maestro & assuefarsi a buoni mem-
bra; por da natural & confermarsi la ragione delle cose impa
rate; por vedere un empio di mano di diuersi maestri, per far
habito di mettere in pratica, et operare le cose imparate.

2 Lo studio de giouani i quali desiderano di fare profitto nelle
seguenti imitatrice di tutte le figure dell'vero di natura debbo
no esser circa il disegno accompagnati da l'ombre, et lume conue
nente al sito dove tal figure sono collocate.

3 Noi conosciamo chiaram.te che la uista e tutti ueloci operatione che
siano, et in un punto uede infinite forme, niente di meno, non com-
prende se non una cosa sola; ponia mo caso, tu lettore guardi
in una vecchiata, tutta questa carta scritta, e subito giudicherai
gratta esser piena di ~~tutte~~ lettere, ma non conoscerai in questo
tempo, che lettere sieno, ne che uogliano dire onde ti bisogna
fare a parola à parola, verso quella à uolere hauer notitia
di esse lettere; Ancora se uorrai montare all'altezza d'vno
edifizio, conuerrati salire a grado a grado, altrimenti sia
impossibile peruenire all'altezza, et cosi dico a te che la natura
tolga a questo ordine, se uuoi hauer uera notitia delle forme
delle cose comincerai alle particule di questa, et non andare
alla seconda se prima non hai bene nella memoria, et nella
pratica la prima, et se farai altrimenti getterai uia il
tempo, o veramente allungherai assai lo studio, et ti ricor-

de

, che impari prima la diligenzia che la prestezza.

+ Molti sono gl'homini, che hanno desiderio, et amore al disegno, ma non disposizione et questo fia conosciuto nelli putti, li quali son scarsa diligenza, et mal finiscono con ombre le loro cose.

§ Non è laudabile il Pittore, che non fa bene se non una cosa solo come uno ignudo, testa, panni, animali, paesi, o simili particulari imperoche non è si grosso ingegno, che volendo far una cosa sola, et quella sempre messa in opera, che non la faccia bene.

La mente del Pittore si debbe del continuo trasmutare in tanti discorsi, quanti sono le figure degl'obbietti notabili che dinanzi gl'appariscono, et a quelle fermare il passo, et notarle, et fare sopra esse regole considerando il loco, et le circustanze lumi, et ombre.

Studia prima la scienza et poi seguita la pratica nata da essa scienza; Il Pittore debbe studiare con regola et non tasciar cosa che non si metta alla memoria et vedere che differenza è in fra le membra degl'animali, et loro piuture.

Il Pittore debbe essere universale, e solitario et considerare cio che esso vede, e parlare con seco, e leggendo le cose più eccellenti delle specie di qualunque cosa che egli vede facendo a similitudine dello specchio, il quale si transmuta in

tanti

tanti colori quanti sono quelli delle cose, che gli si pongono dinanzi et
facendo così lui fara effetto secondo Natura.
Questo non sia universale, che non ama egualmente tutte le cose
che si rappresentano nella Pittura, come se uno non gli piacchi pas
9 si, esso stima di essere di semplice investigatione, come disse il
nostro Bartholo che di tale studio era uno, perche col solo guardare
una spugna ~~nel muro~~ piena di diversi colori in un muro, esso lasciava in detto muro una macchia
dove si vedeva un paese, gl'è ben vero che si vedono varie inve
zioni dico che si fussino mole cercare in quella, cioe teste d'huo
mini, diversi animali, battaglie, scogli, mari, nuvoli, boschi, e
simili cose, e sta come nel suono della campana, il quale si fus
sendo che dica quello che a noi pare, così ancora, che essi
macchie si dieno invention, essi non s'insegnano perche alcu
no particolare e questo dal pittore fece diversi paesi.
Un Pittore il quale non essendo universale e piacere a diversi giudizij fa
vi in un medesimo componimento, che vi siano così di grande oscuri
10 tà, e di gran dolcezza d'ombre, facendo per non essere di ta
li ombre, e dolcezze
Quel Pittore che non subito, poco acquistato quando l'opera supera il
giudizio dell'operatore, esso operatore poco acquistato, e quando il
11 giudicio supera l'opera, esso opera non giunge mai di meglioramento,
se l'anemicia non l'impedisce.
Il Pittore debbe prima affaticare la mano col ritrarre disegni di
12 buon maestri, et fatta detta affaticatione col giudicio del suo pre
cettore

cattore, dobbi poi attenersi col ritrarre così di rilievo buono con quelle
regole che dal ritrarre il rilievo si dirà.

13 Abbollare delle historie, sia pronto, et il mentificare non sia
troppo presto, sta con attentione solamente à siti delle membra
i quali poi à bell'agio piacendoti potrai finire

14 Ricordo a Pittori, che quando per tuo giuditio, ò per altrui
amico scuopri alcuno errore nelle opere tue, che tu le
riconosca a ciò che nel publicare tal opera, tu non publi
chi insieme con quella la materia tua, et non ti scusare, che
tu me lo persuadendoti di restaurare la tua infamia nella
succedente tua opera, perche la Pittura non muore mediante
la sua creatione come fà la Musica ma lungo tempo dura
testimonianza dell'ignoranza tua et ti bisognerà di
lauere à combattere contra necessità, et non hauer tempo
à studiare et farti uero nobile non ti colpare se non
te medesimo, perche solo lo studio della Pittura è pasto
dell'anima et del corpo. Quanti sono li filosofi che sono
stati ricchi, et perche non l'impedirono le hanno lasciate
et se vorrai prima fare un capitale, et dipoi che farai
più diligentemente sarà, questo studio non mancherà mai

15 Niuna cosa è che più ci inganni, che il nro. giuditio in dar
sentenza alle nre. opratione et più ti guardarà i biasimi degli
amici, che le dì gli amici stessi, perche gli amici sono
una medesima cosa con teco, et così si possono col nro. giuditio
ingannare

Non restarò di mettere fra questi precetti una nuova inuentione
di speculatione la quale benche paia piccola, et quasi degna
di riso non dimeno, è di grande utilità à destare l'ingegno
a simil inuentione, et questo è re riguardare in alcuni
muri imbrattati, ò pietre di uarij miche potrai giunicare
l'inuentione, et similitudine di diuersi paesi diuerse battaglie,
atti pronti di figure strane acconciature di uolti, et habiti, et infinite
altre cose delle quali con quest'ingegno ti destarà a nuove
inuentioni

Ancora mi sono procacciato esser di non poca utilità quando
ti trouai allo scuro nel letto andare con l'immaginatiua ad-
dentro, li lineamenti superficiali delle forme e l'adetto
studio, ò alcun'altro notabile di cose speculatiue, et questo
modo si conferma le cose compriese nella memoria

Quando uorai fare buono, et uero studio; usa nel tuo disegnare
di fare adagio, et giudicare infra i lumi quali, et quanti ten-
gono il primo grado di chiarezza, et così infra l'ombre quali
sie quelle che son più scure, che l'altre, et in che modo si ri-
scolino insieme et la quantità, et paragonare l'una con l'altra
et i lineamenti, à che parti si diriuano, et nelle linee quanta
parte di esse gl'uno, et l'altro uerso, et doue è più ò meno
euidente, et così larga, ò sottile, et in ultimo che le tue ombre
et lumi siano uniti, senza tratti, ò segni auanti, et guar-
da hauer fatto la pratica, et uso à gietta diligentemente la mano,
ti uerrà fatta la pratica presto, che tu non t'accorai

Centamente

19 Certamente non debbe mancare il Pittore mentre che disegna
o dipigne, il giudicio di ciasc° perche noi conosciamo che l'huomo,
benche non sia Pittore haura notitia delle forme dell'huo-
mo se gl'è gobbo, se ha gran bocca, ò gran mano, se gl'è zoppo, ò
ha altro mancamento et se non conosciamo gl'huomini poter
giudicare l'opere della Natura quanto maggiormente potranno
giudicare i nre. errori?

20 Quello che si da a intendere di potere riscontrare in dette cose
gl'effetti della Natura s'inganna, perche la memoria nostra
non è di tanta capacità, per ogni cosa vedrai dal
naturale?

21 Il Pittore debbe cercare d'esser universale perche gli manca
assai di grida se fa una cosa bene et l'altra male, come
molti che solo studiano nel gruppo minuto, et propor-
tionato, et non ricercano la sua varietà, perche può un
huomo esser proportionato, et esser grosso, et corto
, a lungo et sottile, ò mediocre, et chi di questa varie-
tà non tien conto fa sempre le sue figure in stampa,
il che merita gran riprensione

22 Facil cosa, è all'huomo che sa, fare universale imperò
che tutti gl'animali terrestri, hanno similitudine di
membra, cioè muscoli nervi et ossa, et nulla si variano
se non in lunghezza, ò vero in grossezza come sarà dimo-
strato nella Notomia degl'animali ~~non perfetto~~
d'acqua, che son di molte varietà de quali non

guadero il Pittore, che ui facci regola.

23 Quelli che s'innamorano della pratica senza la diligenza, ò vero scienza per dir meglio, sono come i Nocchieri, che entrano in mare, sopra nauicella senza bussola che mai non sanno certa dove si uadino; sempre la pratica debbe esser edificata sopra la buona Teorica, della quale la Prospettiua è guida, et porta, et senza questa ricenti si fa bene ne cani di Pittura.

24 I Pittori non debbono mai imitare la maniera dell'altro, perche sarà detto Nipote, et non figliolo della Natura, perche essendo le cose naturali in tanta larga abbondanzia piu tosto si debbi ricorrer à essa Natura che alli maestri, che da essa hanno imparato.

25 Quando hai a ritrare di naturale, sta lontano tri uolte la grandezza della cosa che tu ritrai, et fa, che quando tu uuoi o che tu muoui alcuno principio di linea fa che tu guardi tutto il corpo che tu uuoi qualunque cosa si sia contra la dirittura della principale linea.

26 Nota nel tuo ritrare come infra l'ombre sono ombre insensibile di oscurità et di figura et questo si proua per la terza che dice che le superficie globulenti hanno tante uarie oscurità, et chiarezze quante sono le uarietà dell'oscurità et chiarezze, che gli stanno per obbietto

27 Il lume d'una stanza di natural uuol esser à tramontana acciò non facci mutatione et se la fai à Mezzodì, tieni finestre impannate, acciò il Sole alluminando tutto il giorno non faccia

mutatione

mutatione, la cella del lume debbe essere in modo situata
che ogni corpo faccia tanta lunga l'ombra sua quanto quant
è la sua cella

28 Le figure di qualunque corpi ti costringono a pigliare quel
lume nel quale tu fingi essere tali figure esse figure, cioè se
tu fingi essere tali figure in campagna ella sono circa
da gran summità di lume non in essendo il sole scoperto
et se, il sole uede di tre figure, le sue ombre saranno molto
scure, rispetto alle parte alluminate et saranno ombre
di termini espediti, così le primitive come le derivative
, et tali ombre saranno poco, compagne de lume; perche
tal lato allumina l'aere circumstante et tinge di se
quella parte che ella uede et questa assai si manifesta
nelle cose bianche, et questa pare che e alluminata
dal sole, si dimostra participare del colore del
sole et questa uedrai molto speditamente quando
il sole cala à l'orizonte infra essi li nuuoli che essi
nuuoli si tingono del colore che allumina, il quale rosso
de i nuuoli insieme col rosso del sole, fan rosseggiare
ciò che piglia lume da loro et la parte de corpi che ued
ne del rosso, resta del colore de l'aria et chi
ne de tali corpi giudica che sieno di due colori
et di questo tu non puoi peggio, che mostrano la
causa tal ombre et lumi, che tu non le faccia

participarai delle predette cause, se non l'operatione tua è
vana e falsa, et se la tua figura è in casa oscura, et tu la
vegga di fuora, questa tal figura haurà l'ombre sfumate
stando sù la linea del lume, et questa tal figura haurà gra-
tia, et farà honore al suo imitatore per esser lei di gran
rilievo, et l'ombre dolci e sfumate e massime in quella parte
dove manco vede l'oscurità dell'habitatione, imperò che
quivi son l'ombre quasi insensibili, e la ragione sarà
detta à suo luogo.

Il lume tagliato dall'ombre con troppa evidentia è sommamente
biasimato, onde fuggirai tal inconveniente se farai i corpi
29 in campagna aperta, farai le figure non alluminate dal
sole, ma vigli alcuna quantità di nebbia ò nuvoli trans-
parenti essere interposti infra l'obbietto, et il sole, onde
non essendo la figura dal sole espedita non saranno espedi-
ti i termini dell'ombre, con quelli de i lumi.

Quando ritrarrai gli ignudi, fà che sempre gli ritragga
30 interi e poi finisci quel membro che ti pare migliore, et
quello con l'altri membra metti in pratica, altrimenti farebbe
uso di non appiccare mai le membra insieme bene. et non
usar mai fare la testa volta dove è il petto, ne il braccio
andare come la gamba, e se la testa si volta alla spalla
destra, fa le sue parti più basse dal lato sinistro che
l'altro, e se fai il petto in fuori, fà che voltando la testa
nel lato sinistro, che le parti del lato destro vieno più
alte che le sinistre.

Colui che ritrae di rilievo, li deve acconciare in modo tale,
31 che l'occhio della figura ritratta sia al pari di colui,
che ritrae

Habbi un uetro grande comu un mezzo foglio d. carta Reale
92 e quello ferma bene dinanti. a gli occhi tuoi, cioé tra
l'occhio e quella cosa che tu uuoi ritrare, e poi ti poni con=
tra con l'occhio al detto uetro due terzi d. braccio, e ferma
la testa con uno instrom.to in modo che non la possi muouer
punto, d. poi serra o' copri un occhio, e con il pennello,
o' con il lapis segna nel uetro quello che di la appare
e poi lucida con la carta tal uetro, et spoluerizzandola
sopra una carta buona dipingila se ti piace, usando
bene d. poi la prospettiua aerea.

I Paesi si debbono ritrare in modo che gli alberi sieno mez.
33 zi alluminati, e mezzi ombrati; ma meglio è fargli quando
il sole e' occupato da nuuoli, che allora gli alberi l.
alluminano dal lume uniuersale della ~~terra~~ cielo, e dall.
ombra uniuersale della terra. e questi sono tanto piu
oscuri, nelle loro parti quanto esse parti son piu prem
al mezzo dell'albero e della terra.

Acquesto lume d. notte sia interposto il telaio d'carta lucida
34 o' ueramente lucidarla, ma solo un interfolio d. carta sottile
cancellaresca, et uedrai le tue ombre non terminate.

Grandissima gratia d. ombre ed. lumi li aggiunge alli
35 siti d. quelli che seggono nelle porte d. quelle habitatio.
ni che sono oscure, e che gl'occhi del riguardante uede
la parte ombrosa di tal uiso essere oscurata dall'ombri
della predetta habitatione, et uede alla parte allumi=
nata del medesimo uiso aggiunta la chiarezza che
gli dà lo splendore dell'aria, la quale agumentatri=
ce d. ombre e lumi il uiso ha gran uilieua e nella
parte alluminata l'ombre quasi insensibili. e d. gsta

tale agumentation d' ombre ed' lumi, il uiso acquista assai d' bellezza

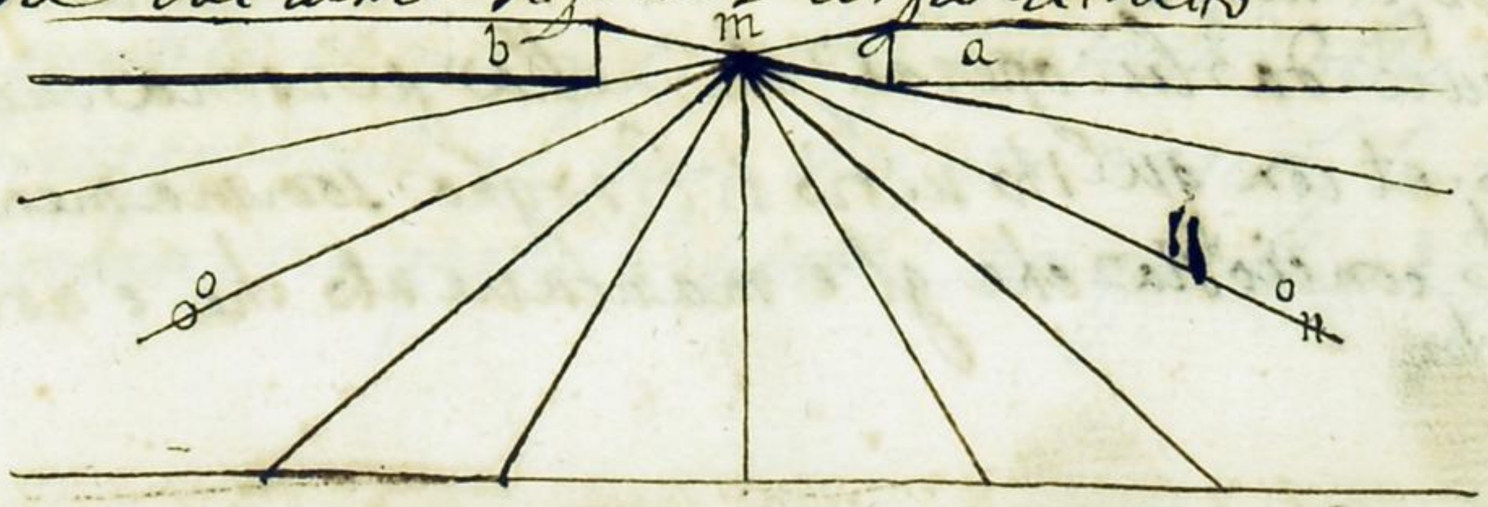
Questa habitation uuole essere aperta all' aria con
30 le pariet' del colore incarnato, e li ritratti li faccia di
stat quando li nuuoli coprono il sole, o' ueramente
farai le pariet' meridionali tanto alte che li razzi
del sole non percuotino le pariet' settentrional: acciò
che li suoi rifless: non guastino l' ombre

Sempre il Pittore debbi considerare nella Pariet' la
237 qual' la' a' istoriare l' altezza del sito dove uuol collo-
care le sue figure e ciò che lui ritrae di naturale
a' detto proposito et star tanto con l' occhio più basso che
la cosa che lui ritrae quando detta cosa sia messa
in opera più alta che l' occhio del riguardante, altri-
menti l' opera sua sara reprobabile.

Sia d' tenere in mano un filo con un Piombo pendente
95 & poter uedere gli scontri delle coz

Diuid' la Testa in dodici gradi e ciascun grado diuid' in
97 dodici punti, e ciascun punto in dodici minuti et i mi-
nuti in minimi, et minimi in semiminim

A. B. sia la finestra. M. sia il punto del lume, dico che
40 in qualunque part' il pittor stia che gli starà bene
pureche l' occhio sia infra la part' ombrosa, et la lu-
minosa del corpo che si ritrae il qual loco troverai
ponendoti in tal punto M. et la diuision' che fa l'
ombra dal lume sopra l' corpo ritratto



41 Il lume grande et alto, et non troppo potente sara quello
che rendera le particole de corpi molto grate

42 Quel Pittore, che hauera goffe mani, le fara simile nelle
sue opere, e cosi gli interuera in qualunque membro,
se il lungo studio non gle lo uieta, però ogni Pittore debbe
guardare quella gratia, che ha piu bratta nella sua
persona, et a quella con ogni studio far buon riparo.

43 Quel Pittore che hauera cognition della natura de nerui,
de musculi et lacerti, sapera bene quando nel muouere
un membro, quanti e quali nerui ne furo cagione, et qual
muscolo gonfiando e cagione di fare scorrere esso neruo
et quali corde conuertir in sottilissimi carti laggine che
colgano e circondano detto muscolo, e non fara come
molti che in diuersi atti sempre fanno dimostrare
quelle medesime cose in braccia, schiene, petti, et altri
muscoli.

44 Grandissimo difetto e del Pittore ritrarre o ueramente replicare
li medesimi moti e medesimi uolti, di panni in una
istoria, et far somigliare le teste una l'altra.

Debbe il Pittore far la sua figura sopra la regola d'
45 un corpo naturale, il quale comunemente sia di propor-
tione laudabile, oltra di questo far misurar se
medesimo, et uedere in che parte la sua persona
uaria assai di poco, da quella an detta laudabile
et fatta questa notitia debbe riparare con tutto il
suo studio, di non incorrere in li medesimi mancamenti
nelle figure da lui operate che nella persona sua
ritrouda; et con questo ueto ti bisogna sommamente
pugnare, conciosia che gl'e mancamento che e noto

insieme con il giuditio perche l'Anima maestra del
tuo corpo è quella che è il tuo proprio giuditio et che
volentieri ti diletta nell'opere simili a quella che
ella opera nel comporre il suo corpo e di qui nasce
s'non è ti batta figura di femina s'non trovi
qualche amanta se già non fossi mostruosa, et in
tutto questo habbi avvertimento grandissimo

46 Grande errore è di quei Pittori, li quali ritraggano una
cosa di ritieno a un lume particolare nelle loro case
et poi mettono in opera tal ritratto a un lume univer-
sale dell'aria in campagna, dove tal aria abbrac-
cia, et allumina tutte le parti di detta cosa a uno
medesimo modo, e così costui fà l'ombre oscure, dove
non può essere ombra, et se pure ella vi è ella è di
tanta chiarezza, che gli è impossibile, et così fanno
gli riflessi dove è impossibile quelli essere veduti.

Divideri la Pittura in due parti principali delle qual.
47 la prima è figura, cioè la linea che distingue la
figura delli corpi e loro particole, la seconda è il
colori contenuto da essi termini

La figura de corpi si divide in due altre parti, cioè
48 proportionalità delle parti infra loro le quali vien
corrispondenti al tutto, et il movimento appropriato
all'accidentale della cosa vista che è mutare
la proportione delle membra di quella in due altre parti,
cioè qualità et moto, qualità s'intende oltra le misu-
49 re corrispondenti al tutto che non mescoli le membra
di giovani con quelli di vecchi, ne quelle di grassi con

quell' d'magri, et oltr' d' questo et non facci alli
maschi membra femminili, e le membra leggiadre con
le inette, in modo che l'attitudini d'uno moviment
d'uecch' non sieno fatti con quella medesima velo-
cità, che quelle de i giouani, et quelle d'una fem-
mina, come quelle d'un maschio, facendo uno che l'
mouiment, et membra d'un gagliardo sien tali
che in esse membra dimostrino essa valetudine.

50 Le figure dli huomini habbino atto proprio alla lor
5 operatione, in modo ch uedendoli tu intenda quello
che ogni loro l'persona d'dice, li quali saranno bene
imparati, chi imiterà li moti de i membri, li quali
parlano con l'i movimenti delle mani, d'gli occh'
delle ciglia, e d'tutta la persona, nel volere espri-
mere il concetto dell'animo loro. Vedi uida d'ar
perche Io ti porgo un precettore senza lingua,
il quale ti habbia a' insegnare quello arte che
lui non sa' fare, perche meglio ti insegnerà con
i fatti che tutti gl'altri con le parole. Adunque
tu Pittore . . . . dell'una e dell'altra setta secon-
che accade alla qualità d'quelli che parlano, et alla
natura delle cose che si parla.

Non fare l'i termini delle tue figure d'altro colore
51 d'del proprio campo, con che esse figure terminano
cioè che non facci profili oscuri infra il campo et
la tua figura.

52 Nelle cose d'piccola forma non s'pue' comprender

la qualità del suo errore, com' delle grandi, e la ragione è
che se questa cosa piccola sia fatta à similitudine d'un
huomo, ò d'altro animale, le sue parti p la immensa di=
minutione non sonno essere ricercate con quel debito fi=
re dal suo operatore, che si conuerrebbe? onde non ama=
ne finita, non essendo finita non si può comprendere l'suoi
errori. Riguarderai p esempio da lontano un huomo
p spatio di trecento braccia, e con diligenza giudicherai
se quello è bello ò brutto, e se egli è mostruoso, ò di comun
qualità, vedrai che con tuo sommo sforzo non ti potrai
persuadere a dare tal giudicio, e la ragione è che
p la sopradetta distanza quest' huomo diminuisce tanto
che non si può comprendere la qualità delle parti, e le
mon vedere bene detta diminutione dell huomo sopra=
detto, porti un dito presso all'occhio un palmo, et tanto al=
za et abbassa detto dito, che la sua superiore estre=
mità termini sotto la figura che tu riguardi, et vedrai
apparire una incredibile diminutione, et p questo spes=
so ti dubita la forma dell'amico da lontano.

57 I Pittori spesse uolte cadono in disperatione del loro imi=
tare il naturale, vedendo le lor pitture non hauer quel
rilieuo, e quella vivacità che hanno le cose vedute
nelli specchi, allegando loro hauer colori, che di gran
lunga p chiarezza p oscurità auanzano la qua=
lità de i lumi et ombre della cosa veduta nelli specchi
accusando in questo caso la loro ignoranza, et non la
ragione, perche non la conoscono impossibile, e che la
cosa dipinta apparisca di tal rilieuo, che si assomigli

alle cose dello specchio, benche l'una e l'altra sia in
sua superficie salue se fia uedruta con un solo occhio
e la ragione è questa. I due occhi che uedono una
cosa dopo l'altra come A. B. diuide N. M. non pur
occupare interamente. N. perche la basa delle linee uisuali è si larga che uede il corpo secondo dopo il pri-
mo ma se chiudi un occhio come S: il corpo F. occupera
R perche la

linea uisuale nasce da un sol punto et fa' basa nel
primo corpo, onde il secondo di pari grandezza non fia
mai ueduto

Questo uniuersale uso, il quale si fa' p i pittori nelle
facce delle cappelle e' molto da essere ragioneuolmen-
te biasimato, imperoche fanno l'una storia in un pia-
no col suo paese et edifitij, poi s'allano un altro grado
et fanno una storia e uariano il punto dal primo et
poi la terza, e la quarta, in modo d'una facciata si
uede fatta con quattro punti, la quale e' somma stol-
tizia di simili maestri. Noi sappiamo che il punto e'
posto all'occhio del riguardatore della storia, e uo-
lerli dire come ho a' fare la uista d'un sasso com-
partita in molte storie in una medesima faccia, a'
questa ti rispondo che tu debbi porre il suo piano col
punto all'altezza dell'occhio de riguardatori d
esse storia et in sul primo piano figura la prima

storia grande, et poi diminuendo di mano in mano le
figure et casamenti in su d'uersi colli et pianure fa-
rai tutto il fornimento di essa storia il resto della
faccia nella sua altezza fara alberi grandi a com-
paratione delle figure, o Angeli se fossero a pro-
posito dell'istoria, o uero uccelli o nuuoli, o simili
cose, altrimenti non tene impacciare, che ogni
tua opera sara falsa

55 Le figure alluminate dal lume particolare sono quel-
le che mostrono piu rilieuo, et quelle che sono allumi-
nate dal lume uniuersale perche il lume particola-
re fa li lumi reflessi, li quali spiccano le figure
dalli lor campi, le quali reflessioni nascono nelli lu-
mi dell'una figura, che risalta nell'ombra di quella
che gli sta daccanto, e la allumina in parte, ma
la figura posta di rauto al lume particolare in luo-
go grande, et oscuro non riceue reflesso, et di questo
si vede se non la parte alluminata, et questa e solo
da essere usata nelle imitationi della notte con pic-
colo lume particolare

57 I termini delli corpi son di maggiore discorso che l'om-
bre et i lumi, per causa che li lineamenti de i membri
che non son piegabili sono immutabili, et sempre sono
quei medesimi, ma li siti, qualita, et quantita dell'-
ombre sono infinite

Descritti quali sieno li muscoli, et quali le corde, che me-
57 dianti diuersi mouimenti di ciascun membro ascondono
o li discondono, o non fanno ne l'uno ne l'altro, et ricordati

che questa tale attione è importantissima, appres-
so Pittori et Scultori, che fanno professione de muscol.
Il simile faccia d'un fanciullo dalla sua natività
insino al tempo della sua decrepità, per tutti li gradi
dell'età sua, et in tutti descriverai le mutation delle
membra et giuncture, et quali ingrassano et dimagrano
Sempre il Pittore debbe cercare la prontitudine negli atti
58 naturali fatti da gli huomini improviso, et nati da
potente affettione de lor effetti, et di quelle fare brevi
ricordi in su i suoi libretti, et poi di suoi proposititi ado=
perargli col fare stare un huomo in quel medesimo
atto per vedere la qualità et aspetto delle membra che
in tale atto s'adopra
La Pittura debbe esser vista da una sola finestra,
59 come appare per cagione de corpi cosi fatti.
Oltre ti muovi fare in una altezza una palla roton=
da bi bisogna far lunga d'questa similitudine
et star tanto indreto, ch'ella scorciando apparisca
tonda
Ombre le quali tu discerni con difficultà, et i lor termi=
o ni non puoi conoscere, anzi con confuso giudicio le
pigli et trasferisci nella tua opera non le farai
finite, ò veramente terminate, si che la tua opera
sia di ingegno a resolutione
I Putti piccoli si debbon figurare con atti pronti et storti
1 quando seggono, et nello star ritti atti timidi e paurosi
I vecchi debbon esser fatti con pigri et lenti movimen=
2 ti, et le gambe piegate con le ginocchia, quando stanno

fermi i piedi pari e distanti l'uno dall'altro, siano declinati in basso, la Testa innanti chinata, et le braccia non troppo distese

63 Vecchie si deuon figurare audaci et pronti, con labori movimenti a guisa di furie infernali, et i movimenti debbon parere più pronti nelle braccia e testa che nelle gambe

64 Le donne si deuon figurare con atti vergognosi, le gambe insieme strette, le braccia raccolte insieme, strette basse et piegate in traverso

65 Quella cosa che è prima inluminata di luce e tratta tenebre, essendo la notte di simile condittione, et tu voglia figurare una historia, farai che essendovi un gran fuoco, che quella cosa che è propinqua al fuoco più li tinga nel suo colore, perche quella cosa che è più vicina all'obbietto, più participa della sua natura, et facendo il fuoco splendere in colore rosso, farai tutte le cose alluminate da quello ancora loro rosseggiare, et quelle di loro più lontane a detto fuoco, più sien tinte dal color nero della notte, le figure che sono fatte al fuoco appariscano fuora nella chiarezza di detto fuoco perche quella parte di essa cosa che vedi è tinta dall'oscurità della notte, e non dalla chiarezza del fuoco, et quelli che li trovano da i lati sieno mezzi scuri, e mezzi rosseggianti et quelli che si possono vedere dopo i termini della fiamma saranno tutti alluminati di rosseggiante

lume ni campo neo. In quanto alli atti farai quelli
che li sono appreso farsi sudo con le mani, e con i man-
tegli ripari del superchio calore, et molti col uiso in
contrario parte mostrare di fuggire, Quelli piu lontani
farai gran parte di loro fare con le man ripari agli oc-
chi offesi dal superchio splendore

Se tu uori figurare bene una fortuna, considera e
ben bene i suoi effetti. Quanto al uento soffiando sopra
la superficie del mare, et della Terra, rimuone e porta
con seco quelle cose che non son ferme alla mana uni-
uersale, et p figurare questa fortuna farai prima
li nuuoli spessi et rotti di uri parti p il corso del uento
accompagnati dalla arenosa poluere, leuata dai liti
marini, et lame e foglie leuate p la potenza del furore
del uento sparse p l'aria, in compagnia di quelle molte
altre leggieri cose, gli Arbori et Erbe piegati à terra
quali mostrar uolere seguire il corso de i uenti con
i rami storti fuori del natural corso, con le scompigliate
et rotonde foglie, et gli huomini che ui si brocian parte
caduti, et rivolti p li panni et p la polueri, quali
sieno conosciuti et quelli che certano ritti sieno dopo qual-
che albero abbracciati à quello perche il uento non
gli strascini, alori con le mani à gl'occhi p la
polueri, chinati à terra et i panni et i capegli drit-
ti al corso del uento. Il mare turbato et tempestoso sia
pieno di ritrosa spuma infra le eleuate onde, et il
uento leuare infra la combattuta aria della spuma
piu sottile à guisa di spesso et auuiluppata nebbia

li naueli; che denro ui ton, alcuni se ne faccia corla
uela rotta, et i rami d'essa uentilando infra l'aria
in compagnia di alcuna corda rotta, alcun alberi
rotti cadenti col nauiglio attrauersato, et rotto infra
le tempestose onde, huomini gridando abbracciare
il timarenk del nauilio, farai li nuuoli cacciati dall.
impetuosi uenti, battuti nelle arse cime delle mon-
tagne, fare a' quelli auuiluppati intorni a' similitud-
ne delle onde percosse nelli scogli, l'aria spauentosa
& l'oscure tenebre, farai nell'aria della poluere, nebbia,
et nuuoli folti

Farai prima il fumo dell'artiglieria mischiato infra
67 l'aria insieme con la poluere mossa dal mouimento
de caualli de combattitori, la qual mistione uscirà
cori'. la poluere perche è cosa tenebre, et ponde-
rosa, et benche per la sua sottilità facilmente si lieui
et mescoli infra l'aria, nientedimeno uolendosi ritorna
a' basso, et il suo sommo montare è fatto dalla parte più
sottile, adunque il meno fia ueduto, et parrà quasi del
colore dell'aria. Il fumo che si mischia infra l'aria
polueriata, quando più s'alza a' certa altezza pa-
rerà oscure nuuole et uedransi nella sommità più
espeditamente il fumo di la poluere, et il fumo prenderà
in colore alquanto d'azurro, et la poluere terrà il suo
colore dalla parte che uiene il lume, farà questa
mistione d'aria, fumo, et poluere molto più lucida
che dalla opposita parte si combattendo quanto più

vieno infra detta turbulentia, meno li vedera nno, et meno
differentia vara da i lor lumi alle loro ombre, farai volteggia-
re i musi, et le persone e l'aria, et gl'archibusieri insieme
con quelli li son vicini, et detto rombo quanto piu' li parte
dalla sua cagione, piu' li perda, et le figure che sono in
fra de et il lume essendo lontane parranno oscure in cam-
po chiaro, et le lor gambe quando piu' li appresseranno alla
terra, meno siano vedute, perche la polvere ivi e' piu' gros-
sa e spessa, et farai cavalli correnti fuora della barba
fagli mucchetti di polvere distanti l'uno dall'altro, quanto
piu' essere l'intervallo de i salti fatti dal cavallo, e quel nu-
volo che e' piu' lontano da detto cavallo, meno li veda anchi
sia alto, sparso, e raro, et il piu' presso sia piu' evidente et
scuro, e piu' denso. farai aria sia piena di saettume in diver-
se ragione, chi monti, chi scenda, qual habbi linea piana
et le palottole delli scoppettieri sieno accompagnate da
alquanto fumo dietro i lor corsi, et le prime figure farai
polverose de capegli et ciglia, et altri luoghi atti a tale
neie la polvere, farai i vincitori correnti con i capelli et
altre cose leggieri sparsi al vento con le ciglia batte
et caccino contrarij membri innanzi, cioe' la mandera-
no innanzi il pie' destro, che il braccio stanco, ancora
lui venga innanzi, et farai alcuno caduto, farai il segno
della sdrucciolare sul la polvere condotta in sangui-
noso fango, et intorno alla mediocre liquidezza della ma
teria farai vedere le pedate degli huomini e dei

Caualli che sono passati: farai alcuni caualli strasci-
nare morto il suo S.r et d'dietro à quello lascia[r]à la pol-
uere et fango il segno dello strascinato corpo, farai li
uiui e battuti pallidi con le ciglia alte, et la boca con-
iuntione, et la carne che resta sopra la bocca abbon-
dante di dolenti crespe, le fauci del naso siano con al-
quanti grinze partite in arco dalle narici, et termina-
te nel principio dell'occhio, le narici alte cagione d'
detta piaghe, et l'arcata labra scoprino i denti di sopra
fatti sparti in modo di gridare con lamento, una delle
mani faccia scudo a'i fauori occhi, uoltando il di den-
tro uerso il nemico, l'altra stia a'terra a sostenere
il scribo busto, altri farai gridanti con la bocca sbarata
et fuggenti. Farai molte sorti d'arme in fra i pied dei
combattenti, come scudi rotti, lance, spade, et altre
simili con farai huomini morti alcuni ricoperti nella
dalla poluere, et altri tutti, la poluere che li mesco-
li con lo uscito sangue conuertirsi in uno fangoso
e uedere il sangue del suo color ~~corrente~~ correre
con torto corso dal corpo alla poluere; Altri morendo
stringere i denti, stranolgere gl'occhi, stringere le
pugna alla persona, et le gambe storte, potrebbe
uedere alcuno disarmato, et abbattuto dal nemico
uolgersi a detto nimico con i morsi, et graffi et fare ven-
detta, et aspra uendetta, potresti uedere alcun cauallo
leggiero correre con i'crini sparsi alcuno fra i nemici
e con i piedi far molto danno, uedresti alcuno storpiato

caduto in terra fatti coperchio con il suo scudo, et il
nemico piegato a basso far forza d'darli morte.
Potrebbesi vedere molti huomini caduti in un gruppo
sotto un cavallo morto, vedrai alcuni mordersi, minacciosi lasciare
il combattere et uscire della moltitudine nettandosi
gl'occhi con le mani gl'occhi, et le guance copertte di fango
fatto dal lacrimar delli occhi per causa della polve-
re, vedretti le squadre del soccorso star piene di
speranza, et di sospetto con le ciglia aguzze facendo
a quell'ombra con le mani, et riguardare infra la
folta et oscura caligine, et stare attenti al comanda
mento del capitano. Simile il Capo col bastone ele-
vato correre et in vers il suo corso mostrare a
quelli la parte dove e'l bisogno, et alcuno
fiume d'entrovi cavalli correre, riempiendo la cir-
costante acqua di turbulentia, d'onde di spuma et
d'acqua confusa saltare infuori l'aria, et tra le
gambe et corpi de i cavalli, et non fare nessun luogo
piano, se non le pedate ripiene di sangue
chiaro si vede essere un aria grossa più che l'altra
68 la quale confina con la terra piana, et quanto
più si leva in alto più è sottile et trasparente, le cose
elevate et grandi che stanno da lontano la loro
bassezza poco fia veduta, perche la vedi una
linea che passa infra l'aria più grossa continuata
la sommità di detta altezza si prova esser veduta
una linea, la quale benche dal canto dell'occhio

tuo l'occhi nell'aria grossa, nondimeno terminando nella sommità altezza della cosa vista, viene a terminare in aria molto più sottile che non fa la sua bassezza, et per questa ragione questa linea quanto più s'allontana da l'occ.o di punto in punto sempre mista qualità di sottile in più sottile aria. Adunque tu Pittore quando fai le montagne fa' che di colle in colle le bassezze sieno più chiare che l'altezze et quando le farai più lontane l'una dall'altra fa' le bassezze più chiare, et quando più l'leverai in alto, più mostrerai la verità della forma et colore.

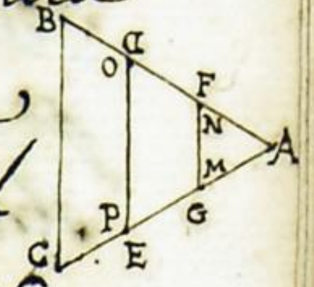
69 Perche quest'aria è grossa presso alla terra et quanto più l'hai più l'assottiglia quando il sole è levante riguarderai verso ponente, partirai da mezzodì et tramontana, vedrai quell'aria grossa ricevere più lume dal sole che la sottile, perch'i raggi trovano più resistenza, et se il piede alla vista tua terminerà con la bassa pianura quella parte ultima del piede fia veduta per quella aria più grossa et più bianca, la quale corromperà la vera tinta del colore, che li vedrà per suo mezzo, et parerà il piede più bianco che sopra a l'occ.o perche la linea visuale passa per meno quantità d'aria corrotta da grossi umori, et l'riguarderai verso levante l'aria ti parrà più scura, quanto più t'abbassa perche in

detta aria basta, e li lumi meno forti.

70 Le figure di qualunque corpo più spiccano ed risaltano et spiccano delli loro campi, delle quali essi campi sieno di colori ~~varii~~ chiari oscuri, con più varietà che è possibile nelli confini delle predette figure come sia di mostrato al suo luogo, et che in detti colori sia osservato la diminutione di chiarezza de' colori et di oscurità nelli colori scuri.

71 La figuratione delle grandezze che hanno naturalmente le cose poste all'occhio ellette debbono figurare tanto finite le prime figure essendo piccole come l'opere de miniatori, come le grandi de i Pittori, ma le piccole de i miniatori debbono essere vedute d'appresso, et quelle del Pittore da lontano, così facendo le figure debbono corrispondere all'occhio con eguale grandezza, et questo nasce perche esse vengono con eguale grossezza d'Angolo il che li prova così: sia l'obbietto B. C. et l'occhio sia A. et il D. E. sia una tavola di vetro per la quale penetrino le specie del B. C. di modo che stando fermo l'occhio A. che la grandezza della pittura fatta per la imitatione di esso B. C debbi essere di tanto minor figura quanto il vetro D. E. sarà più vicino all'occhio A. et debbi essere egualmente finita et finirai essa figura B. C nel vetro D. E. la detta figura debbi essere men finita che la figura B. C. et più finita che la figura M. N fatta sul vetro F. G. perche le P. O. figure fussero

finita come la naturale B. C. la Prospettiva di esso O. P.
sarebbe falsa, perche in quanto alla diminutione della figura
essa starebbe bene, essendo B. C. diminuito in P. O. ma
il finito non s'accorderebbe con la distanza, perche nel
cercare la perfettione del finito del naturale B. C.
allora esso B. C. parebbe nella medesima O. P. ma vetu
vorrai cercare la diminutione O. P. esso O. P. pare
essere nella distanza B. C. et nel diminuire del
finito al vetro F. G.



72 Le cose finite et spedite si debbon fare dapprima, et le con-
fuse, cioe' di termini confusi si fingono in parte vedute
si colori di che sono vestite le figure tentali che dien gratia
73 l'uno all'altro, et quando l'un colore si fa' campo dell-
altro, la tale che non paiono congiunti et appiccati
insieme, ancorche fussino di medesima natura di colo-
re, ma vien nasij di chiarella tale, quale richiede
la interpositione della distantia, et della grossezza del-
aria che fra loro s'interpone, et con la medesima
regola nasce la notitia de i lor termini, cioe' piu o meno
spediti, o confusi, secondo che richiede la loro propin-
quita, o remotione

Il lume tolto in faccia alli volti posti a parete laterale
74 le quali siano oscure, fia causa che tal volti haranno
gran rilievo, et massime hauendo il lume da alto et q.
rilievo accade, poiche le parte d'vnanzi di tale volto non
alluminate dal lume universale dell'aria, et quello

antegorba, onde tal parte alluminata ha ombre quasi insen-
sibili, et dopo ona parte di nanti del volto seguitano le
parti laterali, oscurate dalle predette parti laterali delle
strade ne quali tanto più oscurano il volto, quanto en-
tra infra loro con le sue parti; et oltre di ciò
seguita che il lume che ui perue da altro prima di è
tutte quelle parti alle quali è fatto scudo delli cilicii del
volto, come le ciglia che sottraggono il lume all'innoma-
tura, et il naso che lo toglie a' gran parte della bocca,
et il mento alla gola, et simili altri cilicii
Le reuerberationi son causate da i corpi di chiara
qualità, di piana et semidensa superfluità, le qual
percosse dal lume quello a' similitudine del balla
della palla ripercuotono nel primo obbietto.

Tutti i corpi denti hanno le loro superficie di varie
qualità di lumi, et ombre, i lumi sono di due nature
l'uno è domanda originale, et l'altro derivativo, l'
originale dico esser quello che deriua da fiamma di
fuoco, o dal lume del sole, o d'aria. lume derivativo
è il lume reflesso, ma per tornare alla promessa
descrittione dico che reuerberatione luminosa non
sia da quella parte del corpo, che sia volta a' corpi
ombrosi come luoghi scuri di varie altezze
d'herbe, boschi verdi o secchi li quali benche la parte
di ciascun d'essi volta al lume originale li renda delle
qualità di esso lume, pienk di mezo son tanto l'ombre fatte

da ciascun lume, et tanto l'ombre fatte da ciascun
lume sì l'uno, che in somma ne resulta tale oscurità
tal che il lume sì è niente, onde non possono i sud.
obbietti dare a corpi opposti alcun lume reflesso
77 i reflessi sieno partecipanti tanto più o meno della cosa
donde si generano, che della cosa che gli genera
quanto la cosa donde si generano è di più pulita
superficie che quella che gli genera.
i reflessi delle parti alluminate che si fanno nelle
78 contrapposte ombre, alleviando più o meno la loro oscu-
rità, secondo che le sono più o meno vicine, o più o
meno di chiarezza, questa tale considerazione è messa
in opera da molti, et molti altri sono che la fuggono,
et questi tali si lidono l'un dell'altro, ma bene spesse
le calumnie dell'uno e dell'altro, metti in opera l'uno
e l'altro donde sono necessarij, ma fà che le lor cause
sien note, cioè che si veda manifesta causa de i
reflessi et lor colori, et così manifesta la causa delle
cose che non riflettono, et facendo così non sarai inten-
dente biasimato ne' lodato dalli varij giudicij, i quali
non saranno di intera ignoranza sia necessario che
in tutto di lucidino sia l'una come l'altra detta
i reflessi de lumi sono di tanto minore o maggior chiarezza
et evidenza, quanto essi fieno veduti in campi di mag:

giore d' minore oscurità, et questo accade perche, se il
campo è più oscuro, che il reflesso, allhora esso reflesso
sara forte euidente p la differenza grande che hanno
essi colori infra loro. ma se il reflesso sarà uedutto in
campo più chiaro di lui allhora dal reflesso li dimostrera
se essere oscuro rispetto alla bianchezza con la
quale confina, et così tal reflesso sara insensibile
Quella parte sara più chiara d' alluminata del re-
80 flesso che riceue il lume infra angoli più equali
di luminoso, si come nella percussione prouata sia
il luminoso N. et la A. B. sia la parte del corpo allu-
minata, la quale sia alta p tutta la concauità
opposita, la quale è ombrosa, et sia che tal lume
che reflette in E sia percosso infra angoli
F equali come si mostra l' Angolo A. E. B.
E che è più ottuso che l' Angolo E. B. A. ma
D l' angolo A. F. B ancora che sia infra angoli
di minore equalità che l' angolo E. egli
alla basa B. A. che ha gli angoli più equali che esso
angolo E. et però sarà più chiaro in F che in E. et
ancora sarà più chiaro, perche sarà più uicino alla
cosa che lo alluminа p la resta che dee quella
parte del corpo ombroso sarà più alluminata che
sarà più uicina al suo luminoso_
B A
Li reflessi della carne che hanno lume da altra carne
81 son più cotti, et di più eccellente incarnatione et

nessun altro parte di carne che sia nell huomo, e questo accade per la terza del 2° libro, che dice la superficie d'ogni corpo opaco partecipa del colore del suo obietto, et tanto più quanto tale obbietto gl'è più vicino, e tanto meno quanto gl'è più remoto, et quanto egl'è maggiore perche essendo grande ella impedisce le specie delli obbietti circostanti, li quali spesse volte sono di colori varij li quali corrompono le prime specie più vicine quando li corpi sono piccoli, ma non mancha di non tinga più un reflesso un piccolo colore vicino, di un color grande remoto, per la terza di prospettiva si dice: le cose grandi potranno essere in tanta distantia, che elle parranno minore assai che le piccole d'appresso.

Quel reflesso sarà di più espedita evidentia, il quale è veduto in campo di maggiore oscurità, et quel sia men sensibile, che si vedrà in campo più chiaro et questo nasce che le cose di varie oscurità ponte in contrasto, la meno oscura fa parere tenebrosa quella che è più oscura, et le cose di varie bianchezze ponte in contrasto la più bianca fà parer l'altra men bianca che non è

83 I reflessi duplicati son di maggior potenza che i reflessi semplici, et l'ombre che si interpongono infra il lume accidentale, et elli reflessi son di poca oscurità, et sia A. il luminato B. C. il diretto N. L. O.

siano le parti de corpi illuminati N. P. M. et D. N. E
sien le parti d'essi corpi alluminati da i reflessi, il
reflesso D. N. C. et il reflesso semplice N. P. M. e il
reflesso dupplicato, Il reflesso semplice e' detto quello
che solo da uno alluminato è reduto et il dupplica-
to è quello da due corpi alluminati et il semplice
D. H. C. e' fatto dall' alluminato B. A. il dupplicato
N. P. M. si compone dallo alluminato B. R. et dallo
alluminato D. R. C. e l'ombra resa e' di poca oscurità
la quale si interpone infra il lume incidente N.
et il lume reflesso N. P.

Nessun colore che rifletta nella superficie del albo
84 corpo tinge essa superficie del suo proprio colore
ma sarà misto con li corpi delli altri colori reflet-
che risaltano nel medesimo luogo, come sarà il color
giallo A. che reflesso nella parte della sperica G. O. C.
et nel medesimo luogo reflesso il color azzurro B.
dico questa ~~mistura~~ reflessione mista di giallo
et d'azzurro, che la percuttione del suo concorso
tingerà la sperica, che se era in se bianca la farà
di colore verde, poche provata el giallo, et azzur-
ro misto insieme fà un bellissimo verde.

Mirissime volte adviene che li reflessi del
85 medesimo colore del corpo o' del proprio dove si congiun-
gono et fia la sperica D. E. F. G. giallo, et l'obbietto

19

che li reflett' addosso il suo color sia B. C. il quale
d'alluno, dico che la part.a dell'sferica, che è percossa
da tale reflessione li tingera in colore verde essendo
B. C. alluminato dall'aria, o dal colore

On fra il reflesso di medesima figura, grandella
et potenta quella part.a li di morbeda più o meno
potenta, la quale fermineria in campo più o me=
no oscuro

Le superficie de corpi participano più del colo=
re d'quelli obbietti, li quali reflettano in lui la
sua similitudine infra angoli più equali

De i colori de gl'obbietti che reflettono le sue simili=
tudini nelle superficie delli anteporti corpi infra
angoli equali, quel sara più potenta il quale
sara il suo dallo reflesso da più breue lunghezza

In fra li colori delli obbietti che si reflettono in fra
angoli equali, et con equale distantia nelle
superficie di contrapporti corpi quel sara più potenta
che sara di più chiaro colore

Quell'obbietto reflett.a più intensamenta il suo co=
lore nell'anteporto corpo il quale non ha in=
torno a se altri colori che della sua specie

Ma quel reflesso sara di più confuso colore, che da
varij colori d'obbietto e generato

Quel colore che sara più uicino al reflesso più leggera

di se ens reflens e cor: e concors. Adunque tu Pittore
fa' d'operare ne i reflen: dell'effigie delle figure
il colore delle parti, de i mezzimen: che son presso
alle parti delle carne che gli son più vicine
ma non separare con troppa con pronuntiatione
se non bisogna

87 Tutti i colori reflen: ton di manco luminosita'
che il lume reflo, et tale proportione ha il
lume incident? con il lume reflen, quale è
quella che danno ni fra loro le luminosita delle
lor cause.

88 Il termine de reflen: nel campo piu' chiaro di
ens reflen, fara' causa d'tal reflen termineu'
in campo piu' oscuro di lui, allhora ens reflen
sara sensibile, et tanto piu' li fara' cu'dentia
quanto tal campo fia piu' oscuro, et cor: è
concors

Quando tu harai imparato bene prospettiva, et
harai a mente tutte le membra, e i corpi delle
cor, ha ragio spesso volte nel tuo andare à spas
vedere e considerare i lor egl'atti degl'huo=
mini nel parlare o'nel contendere, o'nel ridere
o'a Ruffiani insieme, che atti fieno i lor, o'che
atti faccino i circostanti, spettatori e uditori di ell?
cor?, et quelli notare con brevi segni in questa

forma, d'in un piccolo libretto, il quale tu habbia
sempre a portar teco, et nà di carta bianca, acciò non
l'habbi à cancellare, ma mutare di uecchio in
un nuouo, che quest non son cose da essere
cancellate, anzi con grandissima diligenza
riserbate, perche son tante le infinite forme
et atti delle cose che la memoria non è capace
à ritenerle, onde quest riserberai come buoni
aiutori e maestri.

90 La prima figura nella storia farai tanto minore
che il naturale, quanto braccia tre la figura
contara dalla prima linea, et poi piu l'altre
à comparatione di quella con la regola di
sopra.

91 Tanto quanto la part. della ignuda D. A diminuisce
nuisce opporare, tanto l'opposita part. cresce,
cioè tanto quanto la part. D. A. diminuisce
di una misura l'opposita part. sopra cresce
alla sua misura. Il bellico mai mai
esce di una albetta, o uero il membro
uirile et questo abbassamento nasce perche
la figura che posa sopra un piede quel
piede li fa centro del sopraposto peso, essendo
cosi il mezo delle spalle sopra la linea di
sopra uscendo fuori della sua linea appen=

dicolare, la qual linea passa p.i mezzi superficiali del
corpo, et questa linea piu' li viene a torcere la
sua superiore estremita' sopra il piede che poza
e li lineamenti trauersi costretti a equali angoli
li fanno con loro estremi piu' bassi in quella parte
che poza, come appresso in A. B. C.

Delle figure che compongono l'historie quella li
dimostrera' di maggior rilievo, la quale sara' finta
essere piu' vicina all'occhio, questo accade per la
seconda del 3. che dice. Quel colore li mostra
di maggior perfettione il quale ha' meno quantita'
d'aria interposta fra lui et l'occhio di chi guarda,
et per questo l'ombre li quali mostrano li corpi
opachi essere rilevati, li dimostrono ancora piu'
oscure d'appresso, che da lontano, dove li sono
~~interposte~~ corpi da l'aria interposta fra l'occhio
la quale non accade nell'ombre vicine all'occhio
et ell'ombre ~~vicine all'occhio~~, ove elle mostrano
li corpi di tanto maggiore rilievo, quanto elle
sono di maggiore oscurita'.

Ricordati Pittore quando fai una nuda figura di
fuggire li scorti di quella, li delle parti, come
del tutto, perche ti harai di combattere con l'
ignoranza delli indotti di tale arte, ma nelle
historie fanne in tutti li modi che ti accade

et massime nella battaglia dove p necessità accade infiniti scorciamenti e piegamenti delli compositori di tal discordia, o vuoi dire pazzia bestialissima

Nell'historia debbe essere huomini di varie complessioni, atti' incarnationi, attitudini, grassezze magrezze grossi, sottili, grandi, piccoli, grassi, magri, feri, civili, vecchi, giovani, forti et muscolosi, debili et con pochi muscoli, allegri malinconici, et con capelli ricci e distesi, corti et lunghi, movimenti pronti, et sunghi, diversi, et cosi vary habiti, et colori, et qualunque cosa in essa historia si richiede.

I movimenti dell'huomo vogliono essere imparati dopo la cognitione delli membra et del tutto, in tutti li moti delle membra et giunture, et poi con breve notatione di pochi segni, vedere l'attioni delli huomini nelli loro accidenti, sopra che essi d'auveggnino, che tu gli consideri, perche accadendotene haranno la mente occupata a lei, la quale hara abbandonata la ferocità del suo atto, al quale prima la mente era tutta intenta, come quando duoi irati contendono insieme, che a ciascun pare haver ragione li quali con gran ferocità muovono le ciglia, et le braccia et li altri membri, con atti appropriati alla loro intentione et alle loro parole, il che fare non potresti se tu li volessi fingere dal ira, o d'altri accidenti, come riso, pianto, dolori, ammiratione

paura et simili; ti che gli sia uago di portare
seco un libretto, di carta inornata, et con lo stile d'
argento nota con breuità tali mouimenti, et similm.te
nota gl'atti de i circostanti, e loro compartitione,
et questo ti insegnerà comporre l'historie, et quando
hai pieno il tuo libro mettilo da parte, et serbalo al
tuo proposito, et il buon Pittore ha da osseruare
due cose principali, cioè l'huomo et il concetto
suo della mente, che verbi in.to, il che è impor:
tantissimo.

9° Studio de i componimenti delle historie debbe essere
di porre le figure disgregatamente, cioè abbozzate
et prima saperle ben fare, e tutti li uersi et pie:
gamenti, et distendimenti delle loro ombre, di poi
sia presa la descrittione di duoi, che arditamente
combattino insieme, et questa tale inuentione
sia esaminata in varij atti, et in varij aspetti,
di poi sia seguitato il combattere dell'ardito con
il vile, et paurosi, et quivi tale attione, et molti
altri accidenti dell'animo siano con grande esa:
minatione et studio speculati.

Dilettisi il Pittore ne componimenti delle historie
97 della copia et varietà, et fugga il replicare
alcuna parte che in essa fatta sia, acciochè la
nouità et abbondanza attragga a se et di lei
l'occhio del riguardante. Dico che nell'historia li

Cichied?, et a'i Cor Cuoghi accadendo mist. gl. huo=
mini d'diver? effigie, con diver? eta' et habiti,
insieme? mescolati con donne fanciulli, cani, cavalli,
edifitij, campagn? et colli, et sia osservata la
dignita' et decoro al Principe et al subiet?, con la
segregation? del vulgo, ne meno mescolerai mai i
malenconici, et piangenti con i allegri, et videnti
che la natura dà che i allegri stiano con i allegri
et i videnti con i videnti, et cosi il contrario.

Comune difetto e' nc i Pittori Italiani il vicino
q.o scuri t'arà et figura dell'Imperi? mediant? le
molt? figure d'pinti, onde p fuggire tale errore
non vien fatt? ne replicat? mai, ne vi tutto, ne
vi part? della figura, che un tutto li vegga nell'
altro nella historia, et quando occorrera' piu' che
il tutto sia vicino al bello, il vecchio al giovane
et il debole al fort? tanto fia' vaga tal'a la
sua historia, et l'una p l'altra figura accre=
scera' in bellezza, et perche spesso avviene che
a'i Pittori, disegnando qualch'vogli'a cosa, vo=
gliono che ogni minimo segno di carbone sia
vali'do, in questo s'ingannano perche molt? con
le molt? che l'animale figurato non ha' li
mot. dell? membra appropriati al mot. mentale
et hauendo egl. fatta bella, et grata membri fra=
tione ben spirita gli pare' cosa ingiuriosa a'
mutare ell? membra

Se uuoi fare che la uicinita' d'un color dia
99 gratia all'altro che con lui confina, usa quella
regola che ti uen' fare alli rami del sole
nella compositione dell'Arco celeste, li qual
colori si generano nel moto della pioggia, perche
ciascuna gocciola si trasmuta nel suo discenso
in ciascun de i colori di tal Arco, come s'e' dimostra
di al suo luogo. Hora attendi che se tu' uuoi fare
un'eccellent' oscurita', dagli di paragone un eccel=
lent' bellezza, et cosi' la eccellent' bianchezza
farai con la mattima oscurita', et il pallido farà
parere il corpo di piu' fresca corpulenza che non
parebbe di se in paragone del Paonazzo: Ecci
un altra regola, la quale non attende a fare
li colori in se di piu' suprema bellezza, che
essi naturalment' sieno, ma che la compagnia
loro dia gratia l'uno all'altro come fa' il uerde
al rosso, et cosi' l'opposito, come il uerd' con l'
alluno, et ecci una seconda regola generatrice
di disgratia compagnia, come l'alluno col giallo
che biancheggia, o' col bianco e simili, li quali
si diranno al suo luogo.

Sempre à quelli colori che uuoi che habbino bellezza
100 preparerai prima il campo candidissimo, et quello
di quelli colori, che sono transparenti, perche a quelli

che non son transparenti non gioua campo chiaro
et lo esempio di questo ci insegnano li colori de i
neoni, li quali quando sono interposti infra
l'occhio et l'aria (aria) luminosa li mostrano di
eccellente bellezza, il che fare non potrebbono
facendo detto a lei l'aria tenebrosa o'altra
oscurità.

Il colore dell'ombra di qualunche colore sempre
partecipa del colore del suo obbietto, et tanto più
o meno quanto gli è più uicino, o remoto da essa
ombra, et quando esso è più o meno luminoso.

Delle cose più oscure che l'aria, quella li di-
mostrerà di minore oscurità, la quale sarà più
remota, et delle cose più chiare che l'aria
quella li dimostrerà di minore chiarezza che sarà
che sarà più remota dall'occhio, perche delle
cose più chiare e più scure che l'aria ui
lunga distantia scambiano colore, la chiara
acquista oscurità, et l'oscura acquista
chiarezza.

I colori delle cose li perdono interamente in
maggiore o minore distantia secondo l'occhio
et la cosa veduta saranno di minore o mag-
giore altezza, procedendo la settima di questo
che dice, l'aria è tanto più o meno grossa quanto
ella sarà più uicina, o remota dalla terra

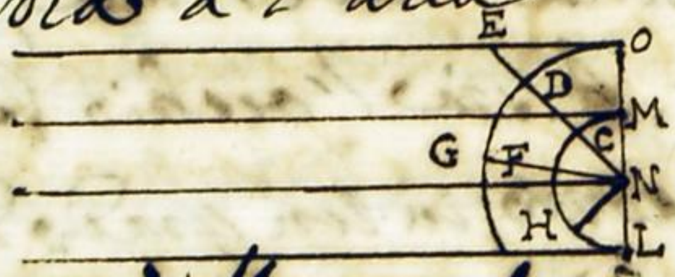
Adunque s'l'occhio e la cosa. da lui uedata
saranno uicini alla Terra, allora la grossezza
dell'aria interposta inſra l'occhio et la cosa
sara' grossa, et impedira' assai il colore della
cosa uedata da esso occhio ma se tal occhio
sirriara con la cosa da lui uedata quanto
demoti dalla terra, allora tal aria occupera'
poco il colore del predetto obbietto, et tanto
sono le uarieta' delle distantie, nelle qual
si perdono li colori dell'obbietti, quanto sono
uarie l'ora' del giorno, e quanto sono le uarieta'
delle grossezze d'sottilita' dell'aria per la
qual penetrano all'occhio le specie d'colori
dell'predetti obbietti.

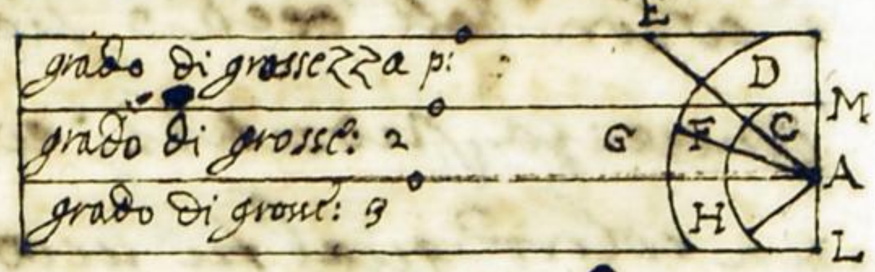
10 f L'ombra del bianco uedata dal sole et dall'
aria ha' le sue ombre tra esse dall'altre, et
questo nasce perche il bianco in se non e' colore
ma e' receto d'qualunche colore, et e la
quarta d'quelli che dice la superficie d'ogni
corpo participa del colore del suo obbietto, egl-
e' necessario che quella parte della superficie bianca
partecipi del colore dell'aria suo obbietto.
Quell'ombra participera' piu' del nero che di generes
10 g Ovi piu' bianca superficie, et questo hara' maggiore pro-
portion' di uarieta' che nessun' altra superficie,
et questo nasce, perche il bianco non e' connumerato

mi fra li colori, et è accettico d'ogni colore, et la superficie sua partecipa più intensamente de i colori delli suoi obbietti, che nessuna altra superficie di qualunche colore, et massime del suo detto contrario, ch'è il nero, ò altri colori oscuri dal quale il bianco, e più remoto per natura, et questo pare et è gran differenza dalle sue ombre principal alli lumi principali.

100 Possibile è d'un medesimo colore non faccia mutatione in varie distantie, et questo accaderà quando la proportione delle grossezze dell'aria et le proportioni delle distantie che haranno i colori dall'occhio, sia una medesima, ma conversa, sieno ali colori. A. sia l'occhio A. sia un colore qualche suoi posto in un grado di distantia remoto dall'occhio in aria de quattro gradi di grossezza, ma perche al secondo grado di doppia A. M. N. L. ha la metà più sottile l'aria portando in essa il medesimo colore è necessario, et tal colore sia il doppio più remoto dall'occhio che non era di prima, adunque li porremo li duoi gradi A. Q. et Q. G. di remoto dall'occhio, et sarà il colore G. il quale allhora poi nel grado di doppia sottilità della seconda in A. H. f. che sarà il grado O. M. P. N. egli è necessario che sia posto nell'altezza L. et sarà

distanti dall'occhio tutta la linea A. C. la quale
si proua valere in grossezza d'aria quanto la distan-
tia A. G. et prouasi cosi'. Se A. G. distantia inter-
posta da una medesima aria infra l'occhio et
il colore, occupa dua gradi, e mezo, et questa dis-
tantia è sufficiente a fare che il colore G. allato
in. C. non si uarij di nua potentia, perche il
grado A. C. et il grado A. G. essendo una medesi-
ma grossezza d'aria, son simili et equali, et il
grado C. D. benche sia equale in lunghezza
al grado G. F. et non è simile in grossezza d'
aria, perche gl'è messo nell'aria di doppia
grossezza a l'aria





disopra della quale un mezo grado di distan-
tia occupa tanto il colore, quanto si facesse
un grado intero dell'aria di sopra, che è
il ~~grado~~ doppio più sottile, che l'aria che li con-
fina di sotto. Adunque calculando prima
la grossezza dell'aria, et poi le distantie,
tu uedrai i colori uariati di sito, che non ha-
uano mutato di bellezza, et di nem coz' fa
la calculation della grossezza dell'aria.
il colore A. è posto in quattro gradi di grossezza
d'aria. G. colore è posto in aria di 2 grad. di.

grossella. C. colore. L. trova in aria d'un
grado di grossella, hora vediamo le le distantie
sono in proportion equale, ma conuersa'.
Il colore. C. L. trova distant dall'occhio
a due gradi e mello di distantia, el. G. due
gradi, lo. H. un grado questa distantia non
si conuiene con la proportione della grossella,
ma e' necessario fare una tella calculatione
et questo e' che bisogna dire il grado A. C.
come fu' detto di sopra e' simile et equale al
grado A. F. et il mello grado. C. D. e' simile,
ma non equale al grado A. C. perche e' un
mello grado di lunghella, il qual val
un grado intiero dell'Aria di sopra, la qual
e' posta in fra la sottilita' all'aria di sotto.
adunque la calculation trouata si discosta
al proposito, perche A. C. uale dua gradi di
grossella dell'aria di sopra, et il mello
grado. C. D. ne uale uno intiero di essa aria
di sopra, che habbiamo tri gradi ui ualuta
di essa grossella di sopra et uno ue l'e' dentro
cioe' D. L'esso 4 seguita A. H. a 4 gradi di
grossella di aria A. G. ha ancora. 4. cioe'
A. F. ne ha due et. F. G. due altri che fa. 4.
A. C. ne ha ancor 4. perche A. C. ne tien due
et uno C. D. che e' la meta' dell. A. C. et di quella

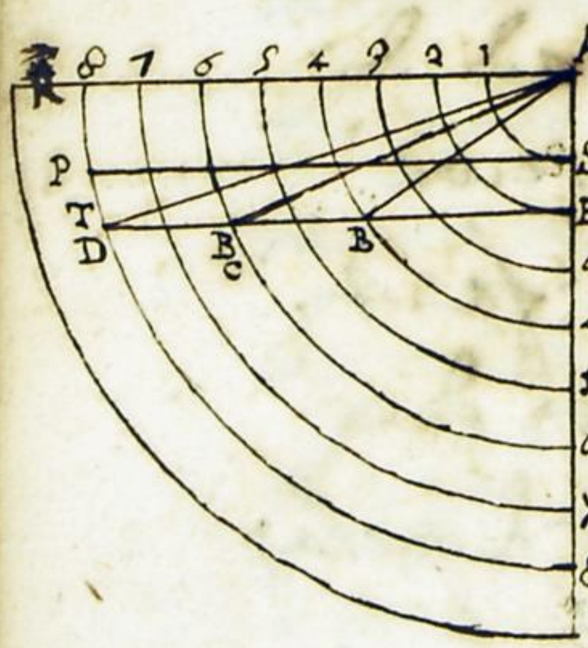
medesima aria, et uno intero n'è di sopra
nell'aria sottile, che fà 4. adunque se la
distantia non cie a L.A. alla distantia A.
G.° n'è 4. L.A alla distantia A.H. ella è
restaurata dal C.D. nello grado d'aria
grossa, che vale un grado intero dell'aria
più sottile che li sia di sopra e così è conclus
il vero proposito, cioè che il colore H. Paro
si varia ne varie distantie

qui pare scorretto

D'un medesimo colore posto in varie distantie
et altezze tal fia la proportione del suo
dischiaramento qual sarà quella delle dis-
tantie, che ciascuno di essi colori ha da l'
occhio che li vede. Pongasi sia che E.B.C.D.
sia un med.° colore, il p.° è sia posto a grad.
di distantia da l'occhio A. il secondo che è
B. sia discosto 4 grad., il terzo che è C. sia
sei grad., il 4° che è D. sia otto grad. a com.°
mostrano le definitioni d.° i circoli che
l. tagliano su la linea come li vedi sopra la
linea A.R. di poi A.R. L.S. sia un grado

107

F



d'aria sottile S.L.C.T. sia un
grado d'aria più grossa, seguiterà che
il primo colore C. parerà all'occhio
p un grado d'aria grossa C.S. p un grado
D.C. p un grado d'aria mer grossa S.A.

et il colore B. mandera la sua similitudine
à l'occhio A. per due grad. d'aria grossa, et ff
due della men grossa, et il C. la mandera' ff tre
grad. della grossa, et ff tre della men grossa
et il color. D. ff quattro della grossa et ff 4 della
men grossa, et cosi dabbiamo giocato qui
fale essere la proportione delle diminution
d'colori d'uno d'ie perdimenti, qual e' quella
delle loro distantie dall'occhio che gl'uede
e questo solo accade re i colori che sono d'
eguale albedo, perche quelli che sono d'albe=
do inegualle non s'osserua la medesima
regola ff essere loro in arie d'varie grossezze
che fanno varie occupation d'essi colori.

Non s'mutera' il colore posto in diverse grossezze
d'aria, quando sara' tanto piu' remoto dall'oc=
chio l'uno che l'altro, quanto si trouera' in
piu' sottile aria l'uno che l'altro. Rocat. cor.
Se la prima aria sara' a' quattro grad. di gros=
sezza, et il colore sia distante un grado dal l'
occhio e la 2a. sorta piu' alta habbia tre grad.
di grossezza che ha preso un grado, sichè
il colore acquist'a un grado di distantia, et quando
l'aria piu' alta ha pert. duoi grad. di grossezza
et il color acquistati duoi grad. di distantia, allhora
tal'e' il 3o. colore qual'e' il terzo, et ff abbreuiare

105

se il colorᵒ d'innalba tanto, che entri nell'aria
che habbi persso trᵉ gradi di grossezza, il colorᵒ
discostato trᵉ gradi di distantia, allhora tutti
puoi render certo che tal perdita di colorᵒ ha'
fatto il colorᵒ alto remoto quando il colore tar-
so e'uicino. perche se l'aria alta ha' perduto
li $\frac{3}{4}$ della grossezza dell'aria bassa, il
colorᵒ nello allontanarsi ha' acquistato li $\frac{3}{4}$ di
tutta la distantia per la quale egli li trova
remoto da l'occhio, et cosi li pocria trinten-
to nostro.

Possibile e' che tutte le uarietà de i colori d'una
medesima ombra, paiano tramutati nel color
d'essa ombra questo si manifesta nelle tene-
bre della notte nubilosa, nella quale nessuna
figura o'colorᵒ di corpo si comprende, et per
tenebrᵉ altro non e' che priuationᵉ di luce
incidentᵉ et reflessa, mediantᵉ la quale
tutte le figure et colori di corpi si comprende
egli' e' necessario che tolto integralmentᵉ la
causa della luce che manchi l'effetto et cogni-
tionᵉ di colori et figure de predetti corpi.

Molti sono li siti in se alluminati, et chiari, che
li dimos trano tenebrosi, et al tutto priui di qua-
lunche uarietà, di colori, et figure delle cose
che in essi si ritrouano, questo auuiene per causa

della luce dell'aria alluminata che si fra'le
cose vedute et l'occhio d'interpone, come si vede dentro
delle finestre che non vedono dall'occhio, nella
quale tutta si comprende una uniforme oscurità
assai tenebrosa, et se tu entrerai per dentro a
essa casa tu vedrai quelle cose ch'in se sono
alluminate, et potrai espeditamente comprendere
ogni minima parte di qualunche cosa dentro
di tal finestra, che trovare si potessi; et questa
tale dimostratione nasce per difetto dell'occhio, il
quale vinto dalla superchia luce dell-
aria, si stringe assai la grandezza della sua
pupilla, et per questo mancando assai della sua
potentia et nelli luoghi più oscuri la pupilla
si allarga et tanto cresce di potentia, quanto
ella acquista di grandezza, provato nel 2°.
della mia prospettiva.

111 Nessuna cosa dimostrerà mai il suo proprio
colore, se il lume che l'alluminia non è in tutto
di esso colore, et questo si manifesta nelli colori
de i panni, delli quali le pieghe alluminate
che reflettono, o danno lume alle contrapposte
pieghe, le fanno dimostrar allor vero colore,
il medesimo fa la foglia dell'oro nel dar lume
l'una all'altra et il contrario fa di pigliare
lume da un altro colore

112 Nissun termine di color? uniforme si dimostrerà
essere eguale, se non termina in campo di color
simile a'lui, questo s'vede manifesto, quando il
nero termina col bianco, che ciascun color? par
più nobile ne i confini del suo contrario che
non pare nel suo mezo.

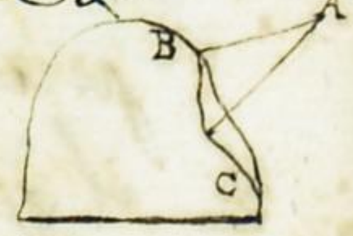
113 Quando un colore trasparente? è sopra un altro
color? variato da cui si compone un color mis?
diverso da ciascuno de semplici che lo compon=
gono, questo si ved? nel fumo che esce dal
cammino il quale quando è discosto al nero
d'un cammino si fa? azzurro, et quando s'inval=
ga à discosto dell'azzurro dell'aria, pare
bertino, o'verdeggiante? et così il paesano? dà
sopra l'azzurro, si fa? di color di viola, et
quando l'azzurro sarà dato sopra il giallo egli
si fa? verde? et il cielo sopra il bianco si fa?
giallo, et il chiaro sopra l'oscurità si fa? ad=
quisto tanto più bello, quanto il chiaro et l'=
oscuro saranno più eccellenti.

114 Qui è da notare qual parte? d'un medesimo si
mostra più bello in pittura, o'quel che ha il
lustro, o'quel che ha il lume, o'quel dell'ombr?
nebulos? o'quello dell'oscuro nero intransparente
qui bisogna intendere di colore e'quello di

si dimanda, perche diuersi colori hanno le loro
bellezze in diuerse parti di se medesimi, et
questo si dimostra il nero, hauere la sua bel=
lezza nell'ombre, il bianco nel lume, l'allumi
nerde, e tanè nell'ombri mellani, il giallo è
oltre ne i lumi, l'oltre ne i reflessi, et la lacca nell'
ombri mellane.

Ogni colori è piu' bello nella sua parti allumi=
115 nata che nell'ombrosa, et questo nasce che il
lumi uiuifica, e da uera notitia della quali=
ta' de i colori, et l'ombra ammorta et oscura
la medesima bellezza, et impedisce la notitia
di essi colori, et essi il contrario il nero è piu'
bello nell'ombri che ne i lumi, si risponde
che il nero non è colori.

Quella cosa che è piu' chiara piu' apparisce di=
116 lontano, et la piu' oscura fa' il contrario



Se A. fia il lume et B. fia l'alluminata
117 linea da esso lume e che non puo vedere esso
lume, vede solo la parti alluminata, la qual
parti diciamo che sia volta, essendo col il
lumi che la genera, alla parti somigliera'
la sua cagioni, et tingera' si volta la faccia
C. et L. C. fia ancor egli volta uedrai essere molta

più bello che B. et L. Item giallo uerdaccio creant
un colore cangiante fra giallo et rosso.

118 Se noi uediamo la qualità dei colori essere conosciu-
ta mediante il lume, è da giudicare, che dove
è più lume quiui si neggia più la uera qualità
del colore alluminato, e dove è più tenebre il color
tingersi nel colore di esse tenebre, adunque tu Pit-
tore ricordati di mostrare la qualità dei colori in tali parti
alluminate.

Il uerde fatto dal rame, ancora che tal colore
19 sia messo a olio se ne uà in fumo la sua bellez-
za s'egli non è subito inuernicato, et non solamen-
te ne uà in fumo, ma s'egli sarà lauato con una
spugna bagnata di semplice acqua comune, si
leuera dalla sua tauola, dove è dipinto, et massi-
mamente se il tempo sarà humido et questo nasce
perche tal uerde rame è fatto di forza di sale
il qual sale con facilità si risolue ne tempi pio-
uosi, et massimamente essendo bagnato et lauato
con la predetta spugna

Se sarà misto col uerde rame lo aloè, o aloe ca-
120 melino esso uerde rame acquisterà gran bellezza
et più acquisterebbe col zafferano se non se n'andasse
in fumo, et questo aloè camelino li conserua la sua

bonta, quando esso si risolue nell'acqua, ch'
essendo calda, che meglio lo risolue che quando
essa è fredda, et l'ha ben finito un opera
con esso verde semplice, poi volendo mescolare
con detto aloe risoluto in acqua, allora essa
opera l'harebbe di bellissimo colore, et ancora
esso aloe li può mescolare a olio, et ancora
insieme col verde rame, et con ogni altro colore
che ti piacessi.

12. Ancora che la mistione de colori l'uno con l'altro
li estenda verso l'infinito non resterò di quello
che io non faccia un poco di discorso, ponendo
prima alquanti colori semplici, et con ciascuno di
quelli mescolerò ciascuno delli altri a uno a uno
e poi a due a due, et a tre a tre, et così seguitando
di infino all'intero numero di tutti li colori
poi, comincierò a mescolare li colori a due a due
et a tre con tre, et poi a quattro, così seguitando
sino al fine sopra essi due colori ne metterò
tre, et con essi tre accompagnerò altri tre, et
poi sei, et poi seguiterò tal mistione in tutte
le proportioni. Colori semplici domando chiamo quelli
che non con compositi ne si possono compone
per via di mistione d'altri colori, nero bianco, benche
questi non sien meri tra colori, perche l'uno è
tenebre, l'altro è luce, cioè l'uno è privatione e l'altro

e' generatrice, ma Io non gli voglio per questo lasciar
indietro, perche in pittura sono li principali
conciosiache la Pittura sia composta d'ombra
et di lumi, cioe' di chiaro e scuro, dopo il nero et il
bianco seguita l'alluno, e giallo, e poi il verde,
e lionato, cioe' tane o' uer dir ocria, poi
il morello cioe' paonazzo, et il rosso, et questi
sono otto colori et piu' non c'in ritrova, de quali
io comincio la mistione, et sia primo nero et
bianco, di poi nero, e giallo, et nero, et rosso, di poi
giallo, et nero, et giallo, e rosso et perche qui mi
manca carta dire l'Autore, lascero' a fare tal
distintione nella mia opera con lungo pro-
cesso, il quale sara' di grande utilita' a li
necessitosi, et questa tal descrittione vi
intermettera' infra la teorica et la pratica.

12 La superficie d'ogni corpo ombroso partecipa
del color del suo obbietto, questo dimostrono
li corpi ombrosi con certella conciosia che
nessuno de predetti corpi mostra la sua figura
o' color, et se il nello interposto fra il corpo et il
luminoso non e' alle mirabo, diremo adunque che
il corpo opaco sia giallo, et il luminoso sia alluno
dico che la parte alluminata sara' uerde, il
qual uerde si compone di giallo et alluno.

123 Il bianco è più ricettivo di qualunque colore, che
nissun altra superficie di qualuneche corpo che
non è specchiato: provasi dicendo che ogni corpo
nasce è capace di ricevere quello che non posta
ricevere li corpi che non son nati, dicendo poi
che il bianco è nato, d'onde di prima di qua-
luneche colore et essendo egli alluminato dal
colore di qualunche luminoso participa più d'
esso luminoso, che non farebbe il nero, il quale
è simile a un nato cieco, che è privato di ogni
capacità a qualuneche cosa.

124 La superficie d'ogni corpo participa più intera-
mente del colore di quell'obbietto, il qual li sarà
più vicino. questo adviene perche l'obbietto vicino
occupa più moltitudine di varietà di specie, le
qual venendo a essa superficie de corpi corron-
perebbono più la superficie di tal obbietto, che
non farebbe tal colore fusse remoto et occupando
tale specie esso colore dimostra più integramente
la sua natura in esso corpo opaco.

La superficie di quell'opaco si dimostrerà
125 di più perfetto colore, la qual sarà più
vicina obbietto di colore simile al suo.

126 Quel colore de corpi più si conserva in lunga

distantia, che sarà di maggior quantità - Questa
proportione ci mostra, che il viso li faccia
oscuro nelle distantie, perche l'ombra è la
maggior parte che habbia il volto, et i lumi
sono minimi, et per mancano in breve distantia
et minimissimi sono i lor lustri, et questa è la
causa che restando la parte più oscura il
viso li faccia o li mostri oscuro, et tanto più parerà
brano il nero, quanto tal viso harà indosso, o
in torno cosa più bianca.

Pittori p ritrare le cose di lieue debbon tingere
le superficie delle carne di nebbia oscurità,
et poi dar l'ombre più oscure et in ultimo i lumi
principali in picol luogo, li quali son quelli
che in piccola distantia son li primi che si
perdano all'occhio.

In fra li colori di medesima natura quello manco
l'aria, che meno li rimuove da l'occhio.
Roman perche l'aria che s'interpone in fra
l'occhio et la cosa veduta, occupa alquanto
la detta cosa, et la l'aria interposta sarà
di gran somma, allora la cosa veduta si tinge
forte del colore di tal aria, et la tal aria sarà
di sottil quantità allora l'obbietto sarà poco

impedito.

179 Della medesima medesima in campagna di pari qua-
lità quella parrà essere più oscura che starà
nelle piane di gl'alberi, et più chiara si
dimostrerà quella de prati.

Quelle medesime si dimostreranno partecipare
180 più d'allume, le quali saranno di più oscure
ombrosità, et questo si prova per la settima
che dice che l'allume si compone di chiare,
et di scure in lunghe distanze.

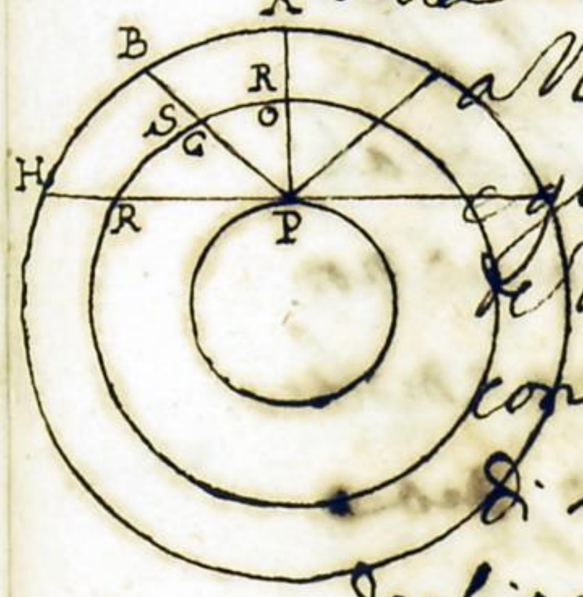
Quella superficie mostrerà meno il suo vero colore
181 la quale sarà più tersa e pulita. Questo veggiamo
nell'herbe de prati, et nelle foglie de gl'alberi,
le quali essendo di pulita et lustra superficie
pigliano il lustro, nel quale si specchia il sole
et l'aria che l'allumina, et così in quella parte
del lustro non primaria di natural colore.

Quel corpo di mostrerà più il suo vero colore del
182 quale la superficie sarà men pulita et piana
et questo si vede ne panni lini, et nelle foglie
delle herbe et d'alberi che sono pelose, nelle
quali alcun lustro non si può generare, onde
per necessità non potendo specchiare gl'obbietti
si rendono all'occhio il suo vero colore, et natu-
rale non essendo quel corrotto da corpo d'alle-

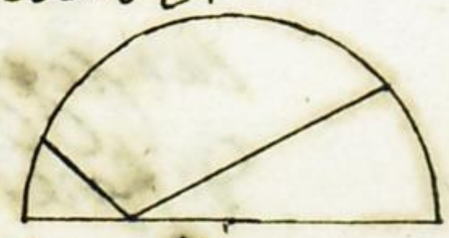
mini con un colore opposito, come quello del Sole
sole quando tramonta cinge li nuvoli
del suo proprio colore.

193. I colori, et vivacità, et chiarezza de paesi dipinti, haranno conformità con li paesi naturali, alluminati dal sole, se essi paesi dipinti saranno illuminati da esso sole.

134 L'aria sarà tanto meno partecipante del colore
azzurro, quanto ella è più vicina all'orizzonte, et tanto più oscura quanto ella è più remota da esso orizzonte. Questo si prova per la 3 del nono, che mostrerà che quel corpo manco sarà alluminato dal sole, il quale sia di qualità più rara, adunque il fuoco, elemento che manco è grave, per esser più raro, e più sottil che l'aria, manco li occupa le tenebre che sono sopra di lui, che non fa essa aria, et per conseguentia l'aria corpo men raro che il fuoco più s'allumina da li razzi solari che la penetrano, alluminando la infinità delli atti tali che in essa s'infondono, li rende chiara alli nostri occhi onde penetrando per essa aria la specie delle sopradette tenebre necessita che essa chiarezza d'aria si pari all'una, come è provato



nella terra del decimo, et tanto ci parra' d'
hauere piu' chiaro quanto fra esso tenebro-
so gl'occhi nostri s'interporra' maggior gros-
sezza d'aria, come se l'occhio di chi la
considera fosse in. L. et guardasse sopra
di se la grandezza dell'aria. F.L. poi
declinando alquanto l'occhio vedesse l'aria
la linea F.S. la quale gli parra' piu' chiara
per essere maggior grossezza d'aria che la linea
L.S. che la linea F.R. et se tal occhio s'
inchina all'orizonte vedra' l'aria quasi in
tutto priuata d'altezza, la qual cosa segueta,
perche la linea del vedere penetra molto
maggior somma d'aria che la rettitudine F.R.
che la obliqua F.S. et cosi s'e' provato il
nostro intento.



135 Quell'aria sola sara' quella che dara' di se si-
mulacro nella superficie dell'acqua, la quale
reflettera' dalla superficie dell'acqua a l'occhio
in fra' angoli equali, cioe' che l'angolo della
incidentia sia equale all'angolo della rifles-
sione.

135 Tanto meno si dimostrera' la cosa visibile del suo
natural colore, quanto il mezzo interposto fra lui
e l'occhio sara' di magior grossezza.

137 Si campi che si conuengono alli termini allumi-
nati, adombrati & qualunche colore, quelli far-
ranno piu' separationi l'uno da l'altro, li qual
saranno piu' uarij, cioe' che un colore oscuro non
debba terminare in altro colore oscuro, ma molto
uario, cioe' bianco, o' participante di bianco, non
quanto piu' oscuro, o' tracto dall'oscuro

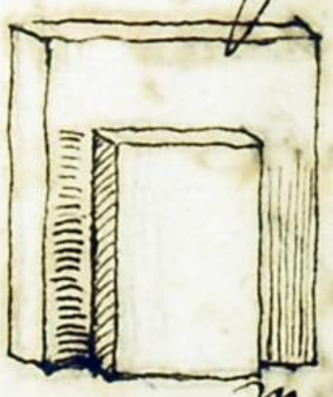
138 Quando il colore d'un corpo bianco
s'abbatte a' terminare in campo bianco, allora
o' i bianchi saranno eguali o' no', se saranno
eguali allora quello che s'e' piu' uicino si
farà alquanto oscuro nel termine che egli fa'
con esso bianco, et tal campo sarà men bianco
che il colore che in lui campeggia, allora il
campeggiante specchera' se medesimo dal suo
differente ne l'altro aiuto di termine oscuro.

139 Se cosa bianca le dimostrerà piu' bianca, che
sarà in campo piu' oscuro, et si dimostrerà piu'
oscura, che sia in campo piu' bianco, et questo ci
ha' insegnato il toccare della Neue, la quale
quando noi la ueggiamo toccare nel campo
dell'arcà, ella ci pare oscura, et quando noi
la ueggiamo in campo d'alcuna finestra aperta
la quale ci rieda l'oscurità dell'ombra di
essa casa, allora ella neue ci mostrerà bian

chissima, et la neue d'appresso ci pare ne=
ue, e la lontana turchina, et la uicina ci pare
di continua quantità à guisa di bianche
corde, e la remota ci pare discontinua.

140 Delli' cor di uguale chiarella, quella si dimostrerà
di minor chiarella la quale sarà uedutta in campo
di maggior bianchella, e quella parrà piu' bianca
che campeggierà in spatio piu' oscuro, et la incar=
nata parrà pallida in campo cor, e pallida parrà
correggiank essendo uedutta in campo giallo, e
similmenk li colori saranno giudicati quelli che non
sono mediank li campi quali li circondano.

141 Di grandissima dignità e' il discorso delli campi, nelli
qual campeggiano li corpi opachi mistii di ombre
e di lumi, perche à quelli li conuiene hauer
le parti alluminak nelli campi oscuri, et
le parti oscure nelli campi chiari, li come
in parte in margine ho' dimostrato.



142 Molti sono che in campagna aperta fanno le figure
tanto piu' oscure quanto esse son piu' remote da l'
occhio, la qual cosa e' in contrario, p. già la cosa
imitata non puo' esser bianca perche allora accaderebbe
quello che di sotto si pone.

143 L'aria tinge piu' li obbietti, che la separa dall'occhio
del suo color, quant' ella sarà di maggior grossezza,

adunque hauendo l'aria diuiso un obbietto oscuro,
con grossezza di dieci miglia, ella lo tinge più che
quella che ha grossezza d'un miglio. Risponde
qui l'aduersario, e dice che gli paesi hanno gli
alberi d'una medesima specie più oscuri da lontano
che d'appresso. La qual cosa non è uera, le le
piante saranno eguali, et diuise da quelli spatij,
ma sarà ben uero che li primi alberi saranno
cari, et uedrassi la chiarezza delli spatij, doue
piati che gli diuidino, et gli ultimi sono spessi
come accade nelle selue e uerzieri di fiumi, che
allhora non si uedono spatij di chiare piatezze, ma
tutti insieme congiunti, facendo ombra l'uno sopra
l'altro. Accade ancora che molto è maggiore
la parte ombrosa delle piante, che la luminosa,
et per le specie, che manda di se essa pianta
all'occhio li mistano in lunga distanzia, et il
color oscuro, che li dona in maggior quantità
più mantiene le sue specie, che la parte meno
oscura, et così esso misto porta seco la
parte più potente in più lunga distanzia.

Non è sempre buono quello che è bello, et quello

144 degli pittori, che hanno tanto la bellezza
de colori, che non tengla gran coscienza danno

debolissime, et quasi insensibili ombre, non stimando
il Lor Autore, et in questo errore sono i Dei parla-
tori senza alcuna sentenza.

145 Il mare ondeggiando non ha colore universale
ma chi lo vede da terra ferma lo ved'di colore
oscuro et tanto piu' oscuro, quanto egli e' piu' vici-
no all'orizonte, e vedesi alcun chiarore, o'vero
lustri, che li muouono con tarda, à uso di pecora
bianche nelli armenti, et chi vede il mare stando
in alto mare lo vede' d'Azuro, et questo nasce perche
da terra il mare pare oscuro, perche vi vede
in lui l'onde, che specchiano l'oscurita' della
terra, ed da alto mare paiono d'Azure perche
tu vedi nell'onde l'aria d'Azura da tal onde
specchiata

146 I vestimenti non fanno parere le carni di Simulacri
humani piu' bianche che non sono i vestimenti
bianchi, fanno parere le carni oscure e i vesti-
menti gialli le fanno parere colorite, e le vesti
rosse le dimostrano pallide

147 Il colore dell'ombra di qualunche corpo sara'
nera, se propria ombra, se l'obbietto, che l'adomba

non e' del color del corpo da lui adombrato
direm p esempio che io habbia una habitatione
nella quale le pareti sien nere dico che se in tal
luogo sarà redutto l'albuno il qual sia alquanto
rato dalla chiarezza dell'albuno *et l'ombra *che allora tal parieto sarà illu
minata p. bastantemente albuno
sara brutta, et non mai opra di tal bellezza
d'albuno perche li corrompe & rende, che
in lui acquerba, et peggio sarebbe se tal spa-
gio fusse bianco

140 Se luoghi luminosi uniformemente difformi
insino alle tenebre quel colore sarà più scuro
che da essi occhio sia più remoto.

49 I primi colori debbono essere semplici et i gradi della
loro diminutione insieme con i gradi delle distan-
tie li debbono concernere cioè che le grande se
delle cose participeran più della natura del
punto, quanto esse li saran più vicine et i colori
han tanto più a participare del colore del
orizonte quanto l'è quello lor più propin-
que

140 Il colore che si trova in fra la pad ombrosa

et l'alluminata de corpi ombrosi già di minor
bellezza, che quel che sia integramente alla-
minato, adunque la prima bellezza de colo-
ri sarà principali lumi.

151 L'allume dell'aria nasce dalla grossezza del
corpo dell'aria alluminata, interposta infra le
tenebre superiori, et la terra. L'aria per se
non ha qualità d'odore, o di sapore, o di colore,
ma in se piglia le similitudine delle cose
che dopo lei son collocate, et tanto sarà
di più bello allume quanto detro a ella
sarà maggior tenebre, non essendo lei di troppo
spatio, ne di troppa grossezza di humidità, et
nedesi ~~più ombra~~ le montiche hanno più
ombra, esser ~~non~~ più bello allume applicato-
gli dall'aria, che in fra lui et l'occhio s'
interpone.

In fra i colori che ogni sono alluminj quello
152 in lunga distanzia participerà più d'allume,
il qual sarà più vicino al neo, et così di
contrario si manterrà per lunga distanzia
nel suo proprio colore, il quale sarà più dis-
simile al d° nero. Adunque il uicide nelle

campagne la tramontana più in alto, che
non fa il giallo, o'l bianco, et così è il contrario
il giallo et il bianco manco la tramontana che
il verde e il rosso.

153 I colori posti nell'ombre participeranno tanto
più o meno della loro naturale bellezza, quanto
elli saranno in maggiore o minore oscurità,
ma le colori saranno situati in spatio lumi-
noso, allhora elli li mostreranno di tanta
maggior bellezza, quanto il lume sarà
di maggiore splendore. L'aduersario di na-
tura loro le varietà de colori dell'ombre
quando sono le varietà delle colori che hanno adombrati
et io dico che li colori posti nell'ombre, mostre-
ranno in fra' loro tanta minore varietà
quanto l'ombre che li loro circunstanti fieno più
oscure, et di questo ne sono testimonio quello che
delle piaghe guardano dentro alli lor tempij om-
bre, come le pitture nere di varij colori
appariscono tutte nere di tenebre.

154 Il corpo che circonda la figura di qualunche
cosa dipinta debbe essere più ordine che la

parte alluminata d'esse sfgare, et più chiare,
che la parte ombrosa.

155 Il bianco non è colore, ma è in potentia accettiua
d'ogni colore quando esso è in campagna
tutte le sue ombre sono allumi
alba, et questo nasce per la quarta che è
la superficie d'ogni corpo opaco partecipa
del colore del suo obbietto adunque tal bianco
essendo priuato del sole per interpositione
di qualche obbietto sarà nero fra il sole et
esso bianco, resta dunque tutto il bianco
che vede il sole, et l'aria partecipante del
colore del sole et dell'aria, et quella parte che
non è del sole resta ombrosa partecipante
del colore dell'aria, e se tal bianco non vedesse
la veduta della campagna insino all'on=
gonte, se ancora vedesse la bianchezza di
sale o di neue, senza dubbio esso bianco par=
rebbe essere di semplice colore del quale è
non altro essere l'aria.

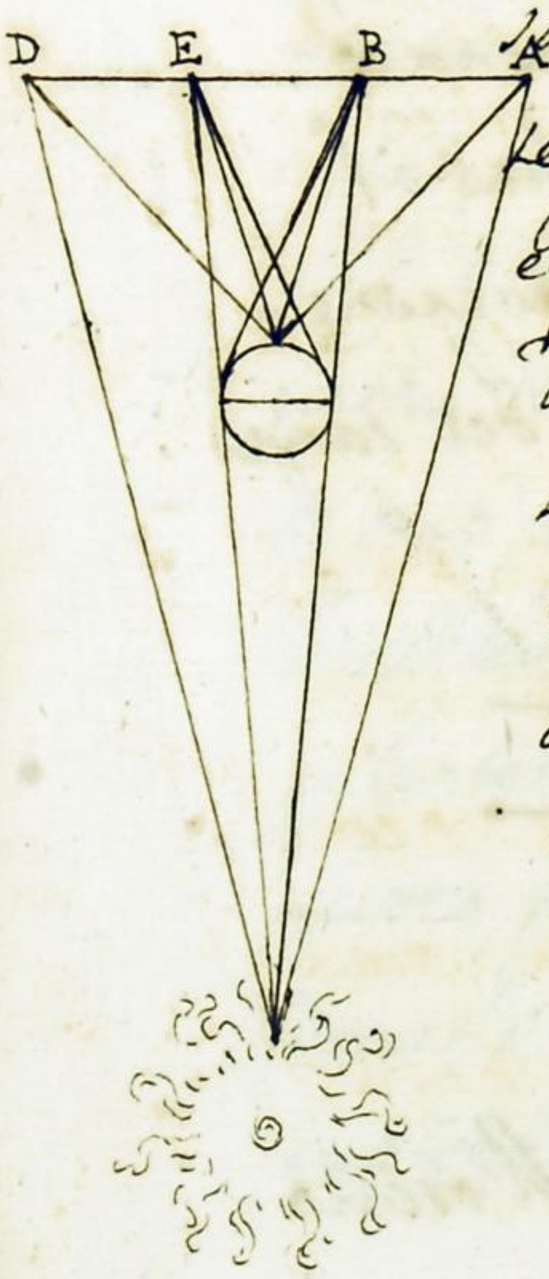
150 Il lume del fuoco tinge ogni cosa in giallo
ma questo non appaia essere vero se non è
al paragone delle cose allumi nate dall'aria
et questo paragone si potrà vedere nicun al

fine della giornata, o veramente dopo l'aurora,
et ancora dove in una stanza oscura dia sopra
l'obbietto uno spiraculo d'aria, et ancora uno
spiraculo di lume di candele, et in tal luogo cer=
tamente saran vedute chiare, et spedite le lor dif=
ferenze, ma senza tal paragone mai sarà co=
nosciuta la loro differenza, salvo che i colori
che hanno più similitudine, ma ben conoscerà
come bianco da giallo chiaro, verde da l'azzurro
perche giallegiando il lume che allumina l'
azzurro, e come mischiare insieme azzurro et
giallo, i qual compongono un bel verde, et se
mescoli poi giallo con verde ella si fa più bello.

157 Quando due lumi mettono in nello a se il corpo
lombroso, e non portano variarsi se non in doi
modi, cioè o saranno di equale potentia o elli
saranno inequali, cioè parlando de lumi in
fra loro, et se saranno equali, essi si potranno
variare in dua altri modi, il loro splendore
sopra l'obbietto, cioè con equale splendore, o con
disequali, equale sarà quando saranno in equale
distantia, disequali nelle disequali distantie
inequali distantia se variera[n]no in dua altri

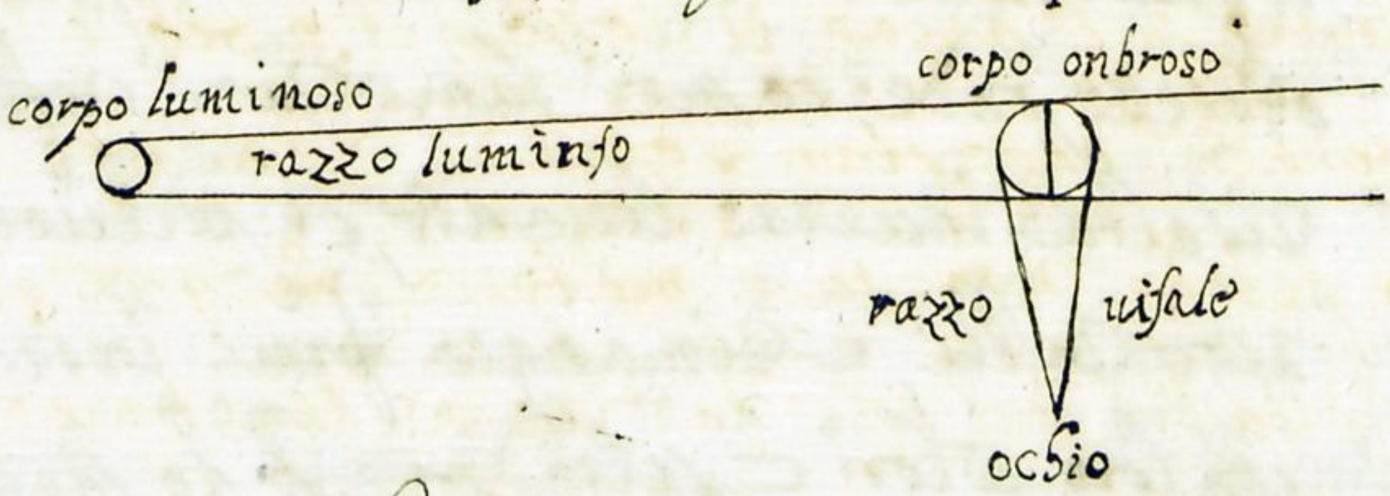
modi cioè men sarà l'obbietto alluminato da gl'equali lumi in splendore; et in distantia i lumi equali in potentia, et equali in distantia dall'obbietto opposito. L'obbietto situato in equale distantia in fra due lumi equali in colore et in splendore può essere illuminato da essi lumi in due modi cioè equalmente da ogni parte, o disegualmente. Equalmente sarà da essi lumi alluminato, quando lo spatio che resta intorno a due lumi sarà d'equal colore, oscurità, e chiarezza, diseguale sarà quando essi spatij intorno a' due lumi saranno in oscurità.

158 Spesse volte accade l'ombre nere compiombrose non essere compagne nere i colori de lumi, o siano verdeggianti ombre, e i lumi rossi eggianti ancor che troppo sia di colore equale. Quello accade che il lume verde d'oriente sopra l'obbietto, et alluminerà l'obbietto del medesimo lume alluminato il qual sarà d'altro colore che il primo obbietto onde co suoi lumi varij reflessi risalta incerto lume, et percuote co suoi raggi, e rimangon fermi insieme con loro colori e splendore. Io ho spesse volte veduto à uno obbietto bianco i lumi



corpi et l'obre allumeggianti, et questo accade
nelle montagne di neue quando il sole tra
monta all'orizonte, quando il sole si mostra
infocato.

Quando il corpo ombroso terminerà di campo
159 di colore chiaro et alluminato, allhora fa
necessità parua spiccato et remoto da esso
campo, et questo accade perche i corpi di curua
superficie per necessità li fanno ombre dalla
parte opposita donde non percuotono dalli razzi
luminosi, ne per tal luogo priuato di tali
razzi, la qual cosa molto si uarica dal
campo, e la parte di esso corpo alluminata
non terminerà mai in esso campo alluminato
con la sua prima chiarezza, anzi infra il
campo et il primo lume del corpo d'interpone
un termine del corpo che è più oscuro del campo
o del lume del corpo respettiue.



160 De campi delle figure, cioè la chiara nell'oscura

et l'oscura nel campo chiaro del bianco col
nero, o nero col bianco, pare più potente l'uno
p l'altro, et così li contrarij l'uno per l'altro
l'mostrano sempre più potenti.

161 Scolori che si conuengono insieme, cioè il uerde
con il Rosso o pagonazzo, o bigio et il giallo con
l'azzurro

16a De i semplici colori il primo è il bianco, benche
i filosofi non accettino ne il bianco ne il nero
nel nº de colori, perche l'uno è causa de colori,
e l'altro è priuatione, ma perche il pittore
non può fare senza quelli noi gli metteremo nel
nº delli altri, ediremo il bianco in quello ordine
essere il primo ne i semplici, il giallo il se-
condo, il uerde il terzo l'azzurro il 4º il Rosso
il 5º e il nero il 6º et il bianco metteremo p la
luce, senza la quale nessun colore uedere
si può, et il giallo p la Terra, il uerde p l'aequa,
l'azzurro p l'aria, il Rosso p il fuoco, e il nero
p le tenebre, che stan sopra l'elemento del
fuoco, perche non ui è materia alcuna grossa
dove i raggi del sole habbino a penetrare op
uotare, e p conseguenza d'alluminare le cose

con brevità vedere la varietà d'tutti i colori
composti, togli vetri coloriti, & quelli guarda
tutti i colori della campagna che dopo quello
li veggono, et così vedrai tutti i colori delle cose
che dopo tal vetro li veggono, essere tutte miste
col colore del predetto vetro, e vedrai qual sia il
colore che con tal mistione l'acconci o guasti,
e sarà il predetto vetro d. color giallo, d.co
della specie dell. obbietti che & esso passano
all'occhio possino col peggiorare come
migliorare, et quello peggioramento in tale
colore d. vetro accaderà all'alluno, nero e
Grano sopra tutti gl'altri, et il migliora
mento accadrà nel giallo, et verde sopra
tutti gl'altri, e così andrai scorrendo con l'
occhio le mistione de colori, le quali sono
infinite, et a questo modo farai elettione de
colori d. nuove invention di misti e compos.
il medesimo li farà con due vetri d. vary
colori anteposti all'occhio, e così & di poi
seguitare.

163 & alluno et il verde non è & semplice & che

L'azzurro è composto di luce e di tenebre, come è quello dell'aria, cioè nero perfettissimo, et vero candidissimo

Il verde è composto d'un semplice, e d'un composto, cioè si compone d'azzurro e di giallo. Sempre la cosa specchiata partecipa del colore del corpo che la specchia, e lo specchio si tinge di parte del color da lui specchiato, e partecipa tanto più l'un dell'altro, quanto la cosa che si specchia è più o meno potente che il colore dello specchio, e quella cosa parrà di più potente colore nello specchio, che più partecipa del colore di esso specchio: delli colori de i corpi quel sarà ridotto in maggior distanza, che sia in più splendida bianchezza, adunque si vedrà in minore congiunta, chi sarà di maggiore oscurità.

De i colori di eguale perfettione, quello si dimostrerà di maggiore eccellenza che sia ridotto in campagna del color retto contrario, è il pallido col rosso, il nero col bianco, benche ne l'uno, ne l'altro sia colore, azzurro e giallo come oro verde, et rosso, perche ogni colore si conosce meglio nel suo contrario, che nel suo simile, come l'oscuro nel chiaro, et il chiaro

164

nel scuro. Quella cosa che fra mezzo vi aria
oscura e torbida, essendo bianca, parrà di maggior
forma che non è, questo accade perche come è
detto di sopra la cosa chiara cresce nel campo
oscuro per le ragioni di sopra assegnate. Il mezzo
che è fra l'occhio e la cosa vista, tramuta
essa cosa nel suo colore, come l'aria abruna
farà che le montagne lontane parranno al-
quanto, et il nebbio rosso farà che ciò che vede
l'occhio dopo lui par rosso, et il lume che fan-
no le stelle d'intorno a esse è occupato da la
tenebrosità della notte, che si trova in fra l'
occhio e l'alluminatione di essi stelle

Il nero colore di qualunque corpo si dimostrerà
105 in quella parte che non fia occupata da alcuna
qualità d'ombra, ne da lume, le sarà corpo pu-
ro. Ogni colore dico che il bianco termina con
l'oscuro, fa che in esso termini, l'oscuro pare
più nero, et il bianco pare più candido.

Quella montagna distante all'occhio si dimostre
166 rà di più bello azurro, che sarà di se più
oscura, et quella sarà più oscura che sarà più
alta, e più boschereccia, perche tali boschi

mostrano i loro arbusti dalla parte di loro oscura,
perche non ued' il cielo, ancora le piante talleati=
che d' boschi sono in se piu' oscure che le dimesti=
che, molto piu' oscure sono le quercie faggi,
abeti, cipressi, e pini, che non sono gl' arbori
domestici et ultimi. Quella lucidita' che s' inter-
pone infra l' occhio e il nero, che sara' piu' sottile,
nella gran sua cima sara' nero di piu' bello assai,
et cosi' di converso, e quella pianta manco pare
di diuersi dal suo campo, che termina con campo
di colore piu' simile al suo, e cosi' di converso e
quella parte del bianco parra' piu' candida,
che sara' piu' presta a' i confini del nero, e
cosi' parranno men bianche, che piu' saran lon-
tane da esso oscuro, e quella parte del nero parra'
piu' scura, che sara' piu' uicina al bianco, et cosi'
parra' manco oscura, che sara remota da
esso bianco.

165 A uolere mettere questa prospettiua del mariare
et perdere, o uero di minuire la propria essentia
de i colori piglierai di cento in cento braccia
cosi' porti in fra la campagna, come sono arbori
cosi, huomini, e lito, et in quanto al primo arbore
harai un uetro fermo bene, et cosi sia fermo l' occhio

tuo, et in detto vetro disegna un albero sopra la
forma di quello, di poi le ricorta tanto p traverso,
che l'albero naturale confini quasi col tuo di-
segno, poi colorisci il tuo disegno, in modo che
p colore e forma stia a paragone l'uno dell'
altro, o che tutti a due chiudendo un occhio
paino dipinti, et sia detto vetro d'una medesima
distantia, et questa regola medesima fa de
gl'alberi secondi, et de terzi, d'cento in cento
braccia, d'uno in uno, et questi ti seruino come
fuori aiutori a maestri, sempre operando nelle
tue opere, dove li appartengono, e faranno
bene sfuggire l'opera, ma io trouo p regola che
il secondo diminuisce 4/5 da primo gli altri
lontano xx braccia dal primo.

166 Veci un altra prospettiua, la quale chiamo aerea
imperoche p la varietà dell'aria si pon' cono-
scere le diuerse distantie di varij edifitij term-
nati nei loro nascimenti da una sol linea
come sarebbe il vedere di molti edifitij di là da
un muro che tutti appariscono sopra l'estremità
dell'~~detto~~ muro d'una medesima grandezza,
et che tu uolessi in pittura far parer più lontano
l'uno che l'altro, e da figurare ~~una~~ aria

un poco più grossa, tu sai che in simile aria
l'ultime colle medesime in quella come sono le
montagne & la gran quantità dell'aria che
si trova in frà l'occhio tuo e la montagna
quella pare alluna quasi del color dell'aria
quando il sole è per levarsi. Adunque farai
sopra detto muro il primo edifitio del suo co-
lore, il più lontano fallo men profilato, e più
alluno, quello che tu vuoi che sia più in là
alcontanto, fallo alcontanto più alluno et
quello che tu vuoi che sia cinque volte più
lontano, fallo cinque volte più alluno, et
questa regola farà che gl'edifitij
che sono sopra una linea parranno
d'una medesima grandezza, et chia-
ramente si conoscerà quale è più di-
stante, et quale maggiore che l'altro

167 Variasi le misure dell'huomo in ciascuno
membro piegando quelli più o meno, et a diversi
aspetti diminuendoli, o crescendoli tanto più
o meno da una parte, quanto egli crescono
dal lato opposito.

L'Huomo nella sua prima infantia ha larghezza
nelle spalle eguale alla lunghezza del
viso, e dallo spatio che è dalle braccia alle gomita

essendo piegato il braccio, et è simile allo spatio
che è dal dito grosso alla mano al detto gomito
piegando, et è simile allo spatio che è dal nasci-
mento della nega al mezo del ginocchio, et è
simile allo spatio che è dalla giuntura d.
esso ginocchio alla giuntura del piede, ma
quando l'huomo è peruenuto all'ultima
sua altezza, ogni predetto spatio raddoppia
la sua lunghezza, eccetto la lunghezza del
viso, la quale insieme con la grandezza
tutto il capo fà poca varietà, et questo l-
huomo che hà finito la sua grandezza, il
quale sia ben proportionato, è d'essi de nos
uolti; e la larghezza delle spalle è doue d'essi
uolti, et cosi tutte l'altre lunghezze sopra
dette son doue d'essi uolti, et il resto l'dira' nell-
universale misura dell-Huomo

I putti piccoli hanno tutte le giunture uolti l.
et gli spatij posti fra l'una e l'altra son gros-
si et questo accade perche la pelle sopra le
giuncture e tola senza altra polpa che è d-
natura di nerbo che cinge, et lega insieme
l'ossa, et la carnosita' humorosa l'brocca
infra l'una e l'altra giuntura inclusa fra

168

16

42

la pelle e l'osso, ma perche l'ossa son più
grosse nelle giunture, che fra le giunture
la carne nel crescere dell'huomo viene à
lasciare quella superfluità che stava in
fra la pelle e l'osso, onde la pelle s'accosta
più all'osso, e viene à assottigliare le membra
sopra le giunture, perche non vi essendo
la cartilaginosa, et nervosa pelle non può
disseccare, e non disseccando, non diminuisce
onde per quest'ragioni li putti vi son sottili nelle
giunture, et grossi fra essi come li ned[i], le
giunture delle dita, braccia et spalle sotti-
li, e coneani essi, e l'huomo per il contrario
essere grosso in tutte le giunture, dita, braccia,
e gambe, et dove li putti'ni hanno in fuori
loro lauer d'ombico.

169 Fra gl'huomini et i putti vono gran differentia
di lunghezze da l'una a l'altra giuntura
però che l'huomo hà dalla giuntura della
spalla al gomito, e dal gomito alla punta
del dito grosso, e dall'una humero della spalla
a l'altro due teste & pello, et il putto ne hà
una, perche la natura compone prima la
grandezza della cassa dell'intelletto che quella

42

delli spiriti vitali.

170 Le dita della mano ingrossano le lor giunture per tutti li loro aspetti quando si piegano, et tanto più ingrossano, quanto più si piegono et così diminuiscono quanto più si distendono le sue dita, il simile accade nelle dita de piedi et tanto più si ingrossano, quando esse saranno più carnose.

171 Le giunture delle spalle et dell'altre membra pieghabili si dimostrano a suo luogo, nel trattato della notomia, dove si mostra le cause de moti di tutte le parti, di che si compone l'huomo.

172 Sono li modi semplici principali del piegamento fatto dalla giuntura della spalla, cioè quando il braccio a quella appiccato si muove in alto o in basso, d'inanti, o indietro, benche si potrebbe dire tali moti essere infiniti, perche si volgendo la spalla, o una parte di muro, e si genera col suo braccio una figura circolare, si sarà fatto tutti i moti che sono in essa spalla, et per ogni quantità continua fatta dal moto del braccio è divisibile in infinito, e tal cerchio e quantità continua fatta dal moto del braccio, il quale tutto non produce quantità continua, le essa

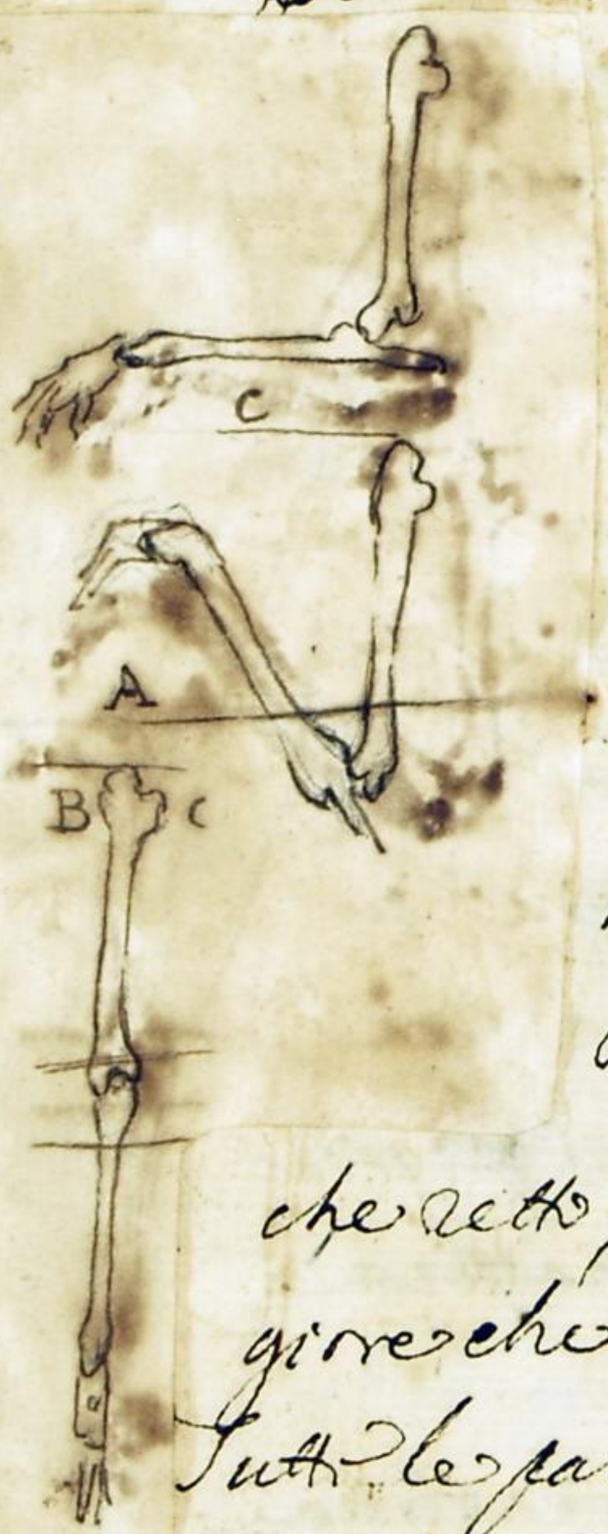
continuatione non la conduce, adunque il moto d'
esso braccio è stato fatto le parti del cerchio
essendo esso cerchio diuitibile in infinito infi-
niti sono le varietà delle spalle.

Dico che le misure uniuersali de corpi si debbono
173 osseruare nelle lunghezze delle figure et nō
nelle grossezze, perche delle laudabili, e ma-
rauigliose con che appariscono nell'opere della
natura, e che nessuna sua opera in qualun-
che specie perse, l'un particulare con preci-
soni s'assomiglia all'altro. Adunque tu imi-
tatore d'tal natura, guarda et attendi alle va-
rietà de i lineamenti, piacemi bene che tu fugga
le cose mostruose, come di gambi lunghe, brac-
cia corti, petti stretti, & braccia lunghe, piglia
adunque le misure delle giuncture, et le gros-
sezze, nelle quali fort'varia essa natura,
et varierai ancor tu.

La necessità costringe il pittore à hauer notitia
174 de gli ossostenitori, et armatura della carne
che sopra essi si pōa, et delle giuncture che
crescano e diminuiscano nelli loro piegamenti
per la qual cosa la misura del braccio disteso
non confà con la misura del piegato, dove il

braccio, e diminuisce in fra' la varietà dell'ultima sua estensione, et piegamento, l'ottava parte della sua lunghezza.

175 L'accrescimento e accortamento del braccio dell'huomo, che avanza fuori della giuntura dell'~~ha~~ braccio il quale come vedi nella figura A.B. fa' lungo dalle spalle al gomito, essendo l'angolo di esso gomito minore che retto, et tanto più cresce, quanto tal angolo diminuisce, et tanto più diminuisce, quanto il predetto angolo si fa' maggiore, tanto più cresce lo spatio dalla spalla al gomito, quanto l'angolo della piegatura di esso gomito si fa' minore che retto, et tanto più cresce, quanto esso è maggiore che retto



Tutte le parti di qualunche animale siano

176 corrispondenti al suo tutto, cioe' che quello che e' corto e grosso, et quello che e' lungo e sottile habbi le membra lunghe et sottili, et il mediocre habbi le membra della medesima mediocrità, et il medesimo intendi hauer detto delle piante et equal-

non tieni storpiat.da l'huomo, o'da uenir; per
quel.a uenetiano giouenti'copia uecchi. Ma
et cosi' e'distrutta la sua naturale propor:
tionalita'.

177 La giuntura del braccio con la sua mano dimi:
nuisce nello stringer della mano, et ingrossa quando
la mano si uiene a'aprire, et il contrario fa il braccio,
infra il gomito et la mano per tutta li suoi nerui et
questo nasce, che nell'aprire la mano si muscol.
domestici si distendano, et assottigliano il braccio
infra il gomito et la mano, et quando la mano
si stringe li muscoli domestici et seluestri si
ritirano et ingrossano, ma li seluestri solo si dis:
costano dall'osso, per essere liati dal piegare della
mano.

Sotto la diminutione et accrescimento della giuntura
170 del piede è fatta nell'aspetto della sua
parte siluestre D.C.F. la qual cresce
quando l'angolo di tal giuntura si fa'
piu' acuto, et tanto diminuisce quanto
egli si fa' piu' ottuso, cioe' della giuntura
innanzi A.C.B. si parla.

179 In fra le membra di hanno giuncture piegabili

solo il ginocchio è quello, che nel piegarsi diminuisce
di sua grossella, et nel distendersi s'ingrossa

Tutte le membra dell'huomo ingrossano nelli pie-
180 gamenti delle lor giuncture, eccetto la giuntura
della gamba.

Le membra degl'huomini ignudi, li quali s'affa-
181 ticano in diverse attioni, tolgono quelle che ricr-
prono i lor muscoli, da quel lato dove i loro
muscoli muovono il membro delle operationi,
et li altri membri vien più o meno pronunciati
nelli lor muscoli, secondo che più o meno s'affa-
ticano.

Quel braccio sarà di più potente et lungo moto, il
182 quale essendo remosso dal suo naturale sito
sarà più potente adherentia de gl'altri membri
a ritirarlo nel sito ove lui desidera muo-
versi, come l'huomo A. che muove il
braccio col tratto C. et portalo in contrario
sito, col muouersi con tutta la persona
in B.

La somma e principale parte dell'arte è l'inuen-
tione delli componimenti di qualunche cosa et
la seconda parte delli movimenti è che habbino

attentione alle loro operationi, le quale ricen fatte con prontitudine, secondo li gradi delle loro operationi, cosi in pigritia, come in sollecitudine et che la prontitudine di ferocità, sia dalla conueniente qualità, che richiede all'operator di quella cosa quando uno debbi gettar dardi, o sassi, o altre simile cose, che la figura dimostri a un bisogno la sua conueniente dispositione, in tale actione della quale qui ne sono due figure in modi uarij, in actione, et in potentia, et il primo in caleture dine è la figura A. la seconda è il mouimento. B. ma l'A. dimostra più da se la cosa gettata, che non farà il B. perche ancora che l'uno et l'altro dimostri di uolere tirare il suo pero ad un medesimo aspetto, il B. hauendo uolto a esso aspetto, quando li torce o piega, e li rimuoue da quello, in contrario sito, dove esso apparecchia la disposition della potentia, esso ritorna con comodità, e uelocità al sito, dove esso lascia uscire il pero delle sue mani, ma in questo medesimo caso la figura B. hauendo le gambe de-

piedi molto ui contrario sito, al luogo dove
esso uuole tirare il suo peso, li storce a
esso luogo con grande incommodità, et per
conseguenza l'effetto è debole, et il molto par=
tecipa della sua caduta, perche l'apparec=
chio della forza in ciascuno mouimento, uuol
essere con storcimenti, e piegamenti di gran
uiolentia, et il ritorno sia con agio, et com=
modità, et cosi l'operatione da buon effetto
perche il balestro che non ha disposizione
uiolenta, il moto del mobile da lui mosso
sarà breue, o nulla perche doue non è dis=
fattione di uiolentia non è moto, et doue
non è uiolentia, ella non può essere distrutta,
et per questo l'arco che non ha uiolentia non
può far moto, se non acquista essa uiolentia,
et nell'acquistare nulla caccia dove, cosi
l'huomo che non li storce o piega non ha
acquistato potentia, adunque quando B.
harà tratto il suo dardo, esso li ritroueràssere
storto, et debole per quel uerso dove esso ha
tratto il mobile, et acquistato una potentia, la

quale solo vale a tornare in contrario modo.

179 Non siano applicati i medesimi movimenti in una medesima figura, che le sue membra o mani, o dita, ne ancora li replichi le medesime attitudini in una historia, et historia grandissima com' è una battaglia, un occisione, dove non è nel dare se non tre modi, cioè una punta, un roverscio, et un fendente, ma in questo caso tu t'hai a ingegnare, che tutti li fendenti sien fatti in varie maniere, cioè come a dire, alcuno sia volto di dietro, alcuno di fianco, et alcuni dinanzi, e così tutti gli altri aspetti delle medesime attitudine, et di questo dimanderemo tutti gli altri partecipanti d'un di questi. Ma li molti composti sono nelle battaglie di grande artifitio, et di gran vivacità et movimento, et sono detti composti quelli, che una sola figura ti dimostra le gambe dinanzi, et parte del petto della spalla, et di questi composti si dirà in altro luogo.

180 Delle giunture delle membra, et varietà delle loro piegature è da considerare, come dal crescere della carne da un lato et mancar da l'altro, et qui s'ha da ricercare nel colli degli animali,

perche li loro moti son di tre nature, delle
quali due ne son semplici, et uno composto, che
partecipa dell'uno e dell'altro semplice, delli
quali moti semplici l'uno è quando la piega,
all'una, o'dell'altra spalla, o'quando essa alla
o'abbassa, la testa, che sopra le giace, il
secondo è quando esso col collo la torce a destra
o'a sinistra, senza incurvamento, anzi resta
dritto, ma harà il suo moto inverso l'una delle
spalle. Il terzo moto che al detto composto è
quando nel piegamento suo s'aggiunge il suo
torcimento, come è quando l'orecchio s'inchina
verso una delle spalle, et il viso la volta
verso la medesima parte, o'alla spalla oppo-
sita col viso volto al cielo.

181 Misura in te la proportion della tue membri
ficationi, et se la trovi in alcuna parte
discordante notala, et sopra ti guarderai di non
l'usare nelle figure, che tu li comporrai,
perche questo è comune vitio de Pittori, di fare
cose simili a se'.

182 Tutti li membri essercitino quell'officio, al qual

furno destinati, cioe' ne morti e dormienti nessun
membro apparisca mutilo, o' storto, cioe' il piede che
dicesse il peso dell huomo sia schiacciato, et non
con dita schertanti, se gia' non portassi sopra
il calcagno.

1892 I motori delle parti del volto, mediante li accidenti
mentali son molti, de quali i principali sono
videre, piangere, cantare, gridare, in diverse
voce ~~acuta~~ acuta, o grave, admiratione,
ira, letitia, malinconia, paura, doglia &
marauiglia, e simili, delle quali si farà men-
tione, e sua del riso, et del pianto, che son mol-
to simili nella bocca e nelle guancie et
seguendo d'occhi; ma solo si variano nelle
ciglia et loro intercallo, et questo, tempo diremo al
suo luogo cioe' delle varietà che piglia il volto
le mani, e tutta la persona, e ciascuno delli
accidenti, de i quali a te Pittore è necessaria
la cognitione, se non la tua arte dimostrerà
veramente i corpi due volti morti, et ancora
ti ricordo che li movimenti non siano tanto
sbalestrati, et tanto mossi, che la faccia faci
battaglia, et moresca di imbriachi, et sopra tutto

che li circostanti al caso, il quale è fatta la
historia, sieno intenti a esso caso, che mostrino
ammiratione, accorrentia, dolore, rispetto, paura,
o gaudio, secondo che richiede il caso, per il
quale è fatto il congiunto, o vero concorso delle
due lingue, et fa' che le tue storie non sieno
l'una sopra l'altra in una med.ma pianura
con diversi orizonti, e che ella paia una
bottega di necromante con le sue carrette fatte
a quadretti.

184 Se parti che questione in mezzo il globo del
sole si variano in otto modi cioè o elle sono
equalmente lisce, o equalmente concave
o equalmente convesse, prima, o vero sono diu-
gualmente rette concave et convesse, 2°. o
vero sono nelle parti superiori rette, e di sotto
concave, 3°. o vero di sopra rette, e di sotto con-
vesse, 4°. o vero di sopra concave, e di sotto
rette, 5°. o di sopra concave ed di sotto convesso
6°. o di sopra convesso, e di sotto rette. 7°. o di
o di sopra concavo, e di sotto concavo 8°.
Sappicatura del naso col ciglio è di due

cagioni, cioè ò che ella è concaua, o che ella
è dritta, la fronte ha tre varietà, ò che ella
è piana, ò che ella è concaua, ò che ella è
colma, la fronte piana si divide in due parti
cioè ò che ella è concessa, nella parte di sopra,
o nella parte di sotto, o nell di sopra e di sotto, o'
nell piana di sopra e di sotto.

185 In questo caso ti bisogna mandare alla memo-
ria le varietà di quattro membri diuersi in pro-
filo, come sarebbe Naso, Bocca, et Mento, et
fronte et prima diremo dei nasi di quali sono
di tre sorte, dritto, concauo, et concesso, de i dritti
non ui è altro che quattro varietà cioè lungo,
corto alto con la punta, et basso. Ma si concaui
son di tre sorte, delli quali alcuni hanno la con-
cauità nella parte superiore, alcuni nel mez-
zo, et alcuni nella parte inferiore, li nasi con-
cessi ancora si variano in tre modi, alcuni
hanno il gobbo nella parte di sopra, alcuni nel
mezo, et alcuni di sotto, li sporti che mettano
in mezo il gobbo del naso, si variano in tre
modi cioè o son dritti, o son concaui, o sono
concetti

Se tu vuoi con facilità fenere a mente un atto
d'un volto, impara prima a mente di molte
sorte bocche, occhi, nasi, menti, gole, colli, et
spalle, ponendo caso i nasi sono di dieci ragio-
ni, diritto, gobbo, cavo, col dorso più in su, o più
in giù che il mezzo, aquilino pari, tumido, et tondo
in cima, quelli con buoni. Imquanto al profilo
vi faccia sono di undici ragioni, eguale grosso
in mezzo, sottile in mezzo, la punta grossa, et
sottile nella appiccatura, sottile nella punta
et grosso nella appiccatura, di larghe narici,
di strette, d'alte, et di basse, di buchi scoperti, et di
buchi occupati dalla punta, et così trovarai
diversità, nell'altre parte volte, le quali con-
no dei ritrarle dal naturale, et metterle a
mente, o vero quando hai a fare un volto a
mente, porta teco un picciolo libretto, dove vedi
notate simile fattioni, et quando hai dato un
occhiata al volto della persona, guarderai
poi in disparte qual naso, o bocca, et attitu-
dine, et fagli un piccol segno per riconoscerlo, et poi
a casa mettilo insieme.

107 Non li faccia muscoli con aspra diffinitione, ma
li dolci lumi sfinischino insensibilmente nelle
piaceuoli e dilettenoli ombre, et di quelle nasce
gratia et formosità.

108 La fontanella della gola cade sopra il piede, et
gettando un braccio innanzi la fontanella esce
di esso piede, et la gamba getta in dietro, la
fontanella va innanzi, et così si rimuta in
ogni attitudine.

109 Quella figura della quale il suo mouimento non
è comporto dell'accidente, che è finito essere
nella mente della figura, mostra le membra
non essere obbedienti al giuditio di essa fi-
gura; et il giuditio dell'operatore valer poco,
poi debbe mostrar tal figura grande affettione
e furore, e mostrare tal moti, che altra
cosa di quello, di cui sia fatto non possa
significare.

+~~99~~
190 Se membra de gl'ignudi debbono essere più o meno
euidenti nelli scoprimenti de i muscoli secondo
la maggiore, o minor fatica di detti membri
e mostrar solo quelli membri che più l'adoprano

nel modo, o attione; e più l'manifesti quando gl'è
più adoperato, et quello to nulla s'adopera lenti
lento e molle

191 Quando l'huomo l'muove con velocità d'hauer tà
sempre quella parte che è sopra la gamba che
sostiene il corpo sarà più bassa che l'altra
Quelle spalle d'lati dell'huomo, o d'altro animale
192 haranno in fra' loro maggior differenza nelle
altezze, delle quali il suo tutto sarà di più
tardo moto, seguita il contrario cioè che quelle
parti dell'animale haranno minor differenza
nelle loro altezze, delle quali il suo tutto sarà
di più veloce moto, et questo li prova per la ragione
del moto locale, che dice ogni grave pesa
per la linea del suo moto, adunque movendosi il
tutto verso alcun luogo, la parte a quello uni-
ta seguita la linea brevissima del moto del
suo tutto, senza dar di se peso nelle parti late-
rali di esso tutto.

Dice l'adversario in quanto alla prima parte di
193 sopra non esser necessario che l'huomo che

stà ferma, poichè cammina con tardo
moto usi al continuo la predetta ponde-
ratione delle membra, sopra il centro
della gravità che sostiene il peso
del tutto, perche molte volte che l'
huomo non usa ne osserua tal regola,
auanti fà tutto il contrario, conciosia
che alcuna volta esso li pieghi la-
teralmente stando sopra un sol piede,
alcuna volta scarica parte del suo
peso sopra la gamba che non è
retta, cioè quella che li piega nel
ginocchio come li mostra nelle due
figure B. C. risponderà che quello che non è
fatto dalle spalle nella figura C. è fatto nel
fianco, come li hò dimostrato al luogo suo.

Estensione del braccio raccolto muouendo tutta
la ponderatione dell' huomo sopra il suo piede
sostentacolo del tutto, come li mostra in quello
che con le braccia aperte và sopra la corda
sopra altro bastone.

194

Quell'animale haurà il centro delle gambe co-
sortentaceli, tanto più vicino al pendicolo del
centro della gravità, il qual sarà di più tardo
movimento, et così di converso quello haurà il
centro de sostentaculi più remoto dall'apen-
dicolo del centro della gravità sua, il quale
sia di più veloce moto.

Sempre la spalla dell'huomo che sostiene il
peso è più alta che la spalla senza peso,
e questo si dimostra nella figura posta a
canto, & la quale passa la linea centrale di
tutto il peso dell'huomo, e del peso da lui por-
tato, il qual peso composto lo non fusse diui-
so con eguale somma sopra il centro della gam-
ba, che posta, sarebbe necessità che tutto il
composto rouinasse ma la necessità procede
che tanta parte ~~del peso~~ del peso naturale dell'huomo
si getti da un de lati, quant'è la quantità
del peso accidentale, che s'aggiunge dall'oppo-
sito lato, et questo fare non si può se l'huomo
non si piega, et non si abbassa dal lato ho più
lieue, con tanto piegamento che partecipi dal

peso accidentale da lui portato, et quello fare non li può levare la spalla del peso non s'alza, et la spalla sinistra non s'abbassa, et questo è il mezzo che l'artifitiosa necessità ha trovato in tale attione.

190 Sempre il peso del huomo, che posa sopra una sol gamba, sarà diretto con ugual parte opposita sopra il centro della gravità che sostiene.

191 L'huomo che s'inarca harà il centro della sua gravità sopra il centro della gamba, che posa in terra.

192 La privatione del moto d'qualunche animale il quale posa li suoi piedi, nasce dalla privatione della inequalità, che hanno in fra loro opposti pesi, che li sostengono sopra li loro pesi.

193 Sarà diminuisce l'huomo nel piegamento dell'uno de i suoi lati, quando egli cresce nell'altro suo lato opposito, et tal piegatura sarà all'ultimo subdivisa alla parte che li essende et di quello li farà particolar trattato.

194 Tanto quanto l'un de lati de membri piegabili

si farà più lungo, tanto la sua parte opposita
sarà diminuita, la linea centrale estrinseca
de' lati che non si piegano de membri piegabili
mai diminuisce o cresce di una lunghezza.

101 Sempre la figura che sostien peso fuor di le
et della linea centrale della sua quantità
debbe gettare tanto peso naturale od accidentale dall'opposita parte, che faccia eguiparanza di pesi intorno alla linea centrale
che li cade dal centro della parte del piè
che li posa et passa per tutta la lunghezza del peso sopra essa parte de piedi
in terra posata. Vedesi naturalmente una
che pigliando un peso da l'un de bracci
gettar fuor di le il braccio opposito, e
se quello non basta a fare l'equiparanza, vi pone tanto peso di le mem-
bra piegandovi, che li fa sufficiente a reggere
all'applicato peso, si vede ancora in uno
che ha a cadere, dovesi, l'un de suoi
lati laterali, che sempre getta in fuori
il braccio dell'opposita parte.

202 Quando tu vuoi fare l'huomo robore d'alcuno
peso, considera che li nodi sono da esser fatti
@ dieci in circa cioè o di basso in alto
con semplice modo come fa quello che
chiamando si piglia il peso che vuol andare
uole allare, e quando vuole straccia
rsi alcuna cosa d'etro o vuol pingere
innanzi, o uol tirare in basso con corda
che passa @ carrucola. qui li ricorda
che il peso dell huomo tira tanto quanto
il centro della gravità sua, e fuori del
centro del suo sostentaculo a quello li ag
giunge la forza che fanno le gambe
o schiena piegata nel suo ritratto.

203 Mai si scende o sale, ne mai si camina p nessa
linea che il piè di dietro non passi al calcagno.
Il nodo è creato dalla distruttione del bilico cioè
dalla equalità ingnoch nessuna cosa @ se
li muove, che non esca del suo bilico, e quello
si fa più veloce, che più si rimuove del
suo bilico.

204 Se la figura pone un de sua piedi la spalla di
quel lato di posa sia sempre più bassa, che

l'altra, e la fontanella della gola sarà sopra
il mento della gamba che sopra. il medesimo
accaderà di qualunche linea noi medemo essa
figura, essendo senza braccia, portandi non
molto fuora della figura, o' senza peso addosso
o' in mano, o' in spalla, o' sopramento della gamba
che non sopra innanti o' indietro.

105 Le membra nel corpo debbono essere accomodate
con grazia al proposito dell'effetto di tutto il corpo
che faccia la figura, e se tu vuoi fare
figura di nobile in se leggiadria debbi fare
membra gentili, e distese senza di molte grinze
ne di troppi muscoli, e quei pochi che al proposito
farai di mostrare fagli dolci, cioè di poca evi-
dentia con membra nodrite e massimamente
le braccia distese, cioè di nessun membro
non stia in linea diritta, col membro che gli
aggiugnesse, e se il fianco sarà del huomo
si troncato sopra fatto che il destro sia più
alto che il sinistro farai la giuntura della
spalla superiore sopra linea appendicolare
sopra il più eminente oggetto del fianco, e sia

essa spalla destra sia bassa & la sinistra
& la fontanella stia sempre sopra al
mezzo della giuntura del piede di sopra che-
sopra, la gamba che non sopra habbia il suo
ginocchio più basso che l'altro, e pieno all'altra
gamba. L'attitudini della testa e braccia
sono infinite però non mi estendero in dare alcu
regola per ciò che le sieno facili e grate con
varij storcimenti e d'unire con li suoi le
giunture ui son dati, acciò non paiano
pezzi di legno.

Per quanto alla considerat di esse membra hauera
a considerare che quando tu uoi figurare
uno che pqualche accident l'habbi da uol-
tare indietro, o pcausa di tuo non facendo
bene i piedi, e tutte le membra in quella
parte dove uolta la testa, anchi fara opera-
re con parere bene ubidiendo in quattro giun-
ture, cioè quella del pied, del ginocchio, del
fianco, e del collo, e se poserai in la gamba
destra, farai il ginocchio della sinistra piegare
indentro, et il suo pied sia elevato alquanto di
fuori, e la spalla sinistra sia alquanto più

basta che la destra, e la mira si scontri a quel
medesimo luogo dove è volta la noce d'Inori
del piè sinistro, e la spalla sinistra stia alla
punta del piè destro in perpendicolare linea, e
sempre usa che dove la figura è volgando la
testa non si volga il petto, che la natura
& nostra comodità ci ha fatto il collo di sì con
facilità può tenerne a diverse bande, volendo
l'occhio voltarsi in nanzi, dietro et a questo med.
sono in fatti obbedienti l'altre giunture, e re
fai l'huomo a vedere, e che le sue braccia
s'havettino qualche volta ad adoperare in
qualche cosa bisogna fa' che il petto li
volga sopra la giuntura del fianco.

27 Ancora non replicare le membra ad un med.
moto alla figura, la quale tu vogi esser
tale, cioè che l'a figura mostra di cor
rer tale, che tu non li faccia tutte dove
l'man innanti, ma una innanti e l'
altra indietro, perche altrimenti non può
correre, e l'il piede destro e innanti, che
il Braccio destro sia indietro, et il sinistro in =

manli, ppd senla tale dispozitione non li
pud' correr bene, e se gli sara' fatto uno che
lo seguiti, che habbi una gamba che li
getti alquanto innanti, e fa' che l'altra
ritorni dietro la testa, et il braccio alla segueri
ore scambi il moto, e vada innanti, e cosi
di questo li dira' a pieno nel lib.o d. movi-
menti.

nod Fra le principal cose importanti che li richieggo-
no nelle figuratione delli animali e' situare
bene la testa sopra le spalle, et il busto sopra
i fianchi, et i fianchi et spalle sopra i piedi
fa figura, che senla moto sopra i suoi piedi
nod sostiene, dara' di se equali pesi opposti, intorno
al centro del suo sostentaculo. Dico che se la
figura senla moto sara' posata sopra li
suoi piedi, che se ella getta un braccio innanti
al suo petto, che ella debbi gittare tanto peso na-
turale indietro, quanto ne getta del naturale
et accidentale innanti, et quel medesimo luogo di-
ciascuna parte, che posta fuori del suo tutto
oltra al filo.

210 Mai si leuera', o portera' peso dal huomo, che

non mandi di se più d'altrettanto peso, che
quello che vuole levare, et li sporti in
opposita parte, a quella dove esso leva
il detto peso.

~11 Siano le attitudine d'gli huomini con le loro
membra in tal modo disposte che con quelle
li dimostri l'intentione di i loro animi.

~12 Rimanghi gli atti negli huomini secondo le loro
età, et dignità, et li vaigino secondo le specie de
maschi dalle femmine.

~13 Dico che il Pittore debbi notare l'attitudini et
gli Moti d'gli huomini rari d'qualunche acci-
dent, in mediat siano notati, o messi nella
ment et non aspettare, d'l'atto del piangere fa
fatto fare a uno si piccia per la gran causa
di pianto, e poi ritrarlo, perche tal atto non ~~nasce~~
nascendo dal vero caso non sarà ne pronto, ne
naturale, ma è ben buono haverlo prima
notato dal caso naturale, et poi far fare
uno in quell'atto per vedere alcuna parte
al proposito, et poi ritrarlo.

214 Tutti li circostanti di qualunche caso degno d'
esser notato stanno con diversi atti ammiratici
a considerare esso atto, come quando la
giustitia punisce li malfattori, e ci vi cave
di coza degnia tutti li circostanti di nella fa-
cia gl'occhi con diversi atti di l'admiratione a esso
caso, come e'il mostrare Rostri nel sacri-
fitio e simili, et se egli e'caso degno di riso
e d'ioco, in questo non e'necessario, che
tutti li circostanti volgino gl'occhi a esso
caso, ma con diversi motivi, e che
gran parte di quelli li rallegrino, o li dolghi-
no insieme, et se il caso e'grave li dis-
pacenti di quelli, che seggano facino
gran dimostratione di timore, et di fuga con
varij movimenti, come si dira' nel quarto
libro de i motti.

215 Non fa mai una figura, che habbi del virile
con muscoli di troppo rilievo, imperoche gli
huomini vitij non hanno mai troppa carne
sopra l'ossa, ma non tutti gli effigiati di
carne, et dove e'poca carne non puo'essere
grossezza di muscoli

217 I muscoli hanno grosse le ossa, et non huomini

corti et grossi, et hanno carestia d'grasso, impe-
roche la carnosita' de i muscoli, ò loro accre-
scimento li distingono insieme et grasso et
è in fra loro li tendes interporre, non hà luogo
et muscoli in tai magri essendo instretto con
tanta in fra loro, non potendosi dilatare, cre
scono in grossezza, e più crescono in quella
parte, che è più remota da loro estremi, cioè
inuerso il mezo della loro larghezza et
longhezza.

Ancora che li grassi siano in le cose et grossi
come è gl'altri detti muscoli, essi hanno poca
mussolosità, ma la lor pelle resta molto grassa
et magra, et vana, cioè piena d'
aria, e però detti grassi, si tortengono più lunga
l'acqua, che non fanno li muscoli, che
hanno nella pelle manchi una quantità
di aria.

Nell'alzare et abbassare delle braccia le
polpe s'paiscano, o'elle li fanno d'più d'vn loco
il simile fanno li vtelli de i ~~fianchi~~ fianchi
nel piegarsi in fuora, o'in dentro nell'os

fianchi, et le gambe fanno più vacietà, et li fianchi e il collo, che nessun altra giuntura perche fanno li moti più mirabili, et di questo li farà un Cap.o particulare.

n.19 Li membri non deuono hauere nella gionenori promuncia.one di muscoli perche è segno di fortella attenuata, et ne i giouanetti non è segno, ne natura fortella, ma fanno i sentimenti delle membra pronuncia.ti più o meno euidenti, secondo che gli è più o meno laran-no affaticati, et sempre li muscoli che sono affaticati, sono più alti et grossi che quelli, che stanno in riposo, e mai le linee centrali intrinseche de membri che si piegano hanno nella loro naturale lunghezza.

n.20 L'ignudo seguirà con grande euidentia & tutti li sua muscoli, già senza mouere, perche non li può mouere, veruna parte de muscoli non s'allenta quando gl'oppo-si muscoli tirano, et quelli che s'allentano, man-cano della loro dimostratione, et quelli che tirano li coprono forte, e fanno euidenti.

n.21 se seguirà ignudo non debbono hauer li loro

muscoli ricercati inberamente perche diescon
difficili e sgradiak. Per questo aspetto che il
nembro l'uoto alla sua operatione, e quel
med.mo fiend i suoi muscoli più spesso pronunci=
ati. Il muscolo si è pronuncia spesso le
me parlerò medianti le operationi, si
modo di tenta tale operationi si esso prima
non li dimostrarono.

222 Il muscolo della coscia di dietro fa' maggiore
varietà nella sua estensione et adattatione
che alcuno altro muscolo che sia nell'huomo
il secondo e' quello che congione la natica,
il terzo e' quello delle reni, il quarto e'
quello della gola, il quinto e' quello delle spalle
il sesto e' quello dello stomacho, che nasce sotto
il cone granato, e termina sotto il petigrone,
e cosi' l'ordine di tutti.

223 Dove il braccio termina con la palma della
mano presso a quattro dita, si trova una
corda la maggiore che sia nell'huomo, la
quale e' senza muscolo, e nasce nel mezo
dell'uno de fianchi del braccio et termina

nel mezzo dell'altro giuncle et ha figura
quadrata e larga circa tre dita, e grossa
mezzo detto, et questa serue molto a tenere
insieme i detti duoi detti giuncli del braccio,
acciò non si dilatino.

114 Nascono nelle giunture dell'huomo alcuni
pelli d'osso, i quali sono stabili nel mezzo
delle corde, che legano alcune giunture
come le rotelle delle ginocchia, et quelle
delle palle, de piedi, e di piedi i quali sono
in doppio osso, che uno è una per palla et
una a ginocchio, et due a ciascun piede
cioè la prima giuntura delli dita grossi
uerso il calcagno, et quelli altri fanno diuer-
simi uerso la mezzeria dell'huomo.

115 Nasce un muscolo in fra il gomito grande,
et il petignone, e termina nel petignone
il quale è di ben potentie, perche è tenuto
della sua lunghezza da tre corde, cioè
prima è il muscolo superiore, e poi segue
una corda larga, come è esso muscolo,
poi segue il secondo muscolo più basso
di quello al quale si congiunge la seconda
corda, et al fine segue il terzo muscolo

con la detta corda, la qual corda è congiunta
all'osso del ginocchio, et quella poi ripiena
di tre muscoli con tre corde lor fatte dalla
natura, fa il gran moto che ha l'huomo nel
suo piegarsi e distendersi con tanti muscoli,
il quale sarebbe troppo
varietà nel suo distarsi, et ristringersi nel
piegarsi et distendersi dell'huomo, et fra
maggior bellezza nell'huomo haver poca
varietà di tal muscolo nelle sue attioni in-
perochè se il muscolo si hà a distendere
none data, et abbreviarsi poi a ribinarsi,
non serve che sia fatto di cinque muscoli,
le quali fanno poca varietà nella loro
figura, et poco diformano la bellezza del
corpo.

L'ultimo mouimento che può far l'huomo
sarà nel dimostrarsi la calcagna in faccia
et questo non si farà senza la piegatura, et
non si piega la gamba, et abbassa la
spalla che guarda la mano, et la
causa di tal mouimento fia dimostrata

della notomia, quali musculi primi et ~~ult~~
ultimi li muouono.

207 Delle braccia che li mandano dietro le
gomita non li faranno mai più eccelse, et
le più lunghe della parte delle gomita
delle ossa di mani cioè che l'ultima
unghia possano hauer le gomita dietro
alle reni tanto quanto è lo spatio di e dal
suo gomito all'estremo del maggior dito della
mano, quello braccia fanno un quadrato
perfetto, et quando li possono braccemare le
braccia sopra il petto, et che le gomita
venghino nel mezzo del petto, et quelle gomi-
ta con le braccia et spalle fanno un trian-
golo equilatero.

208 Quando l'huomo li dispone alla creatione
del moto con la forza, esso li piega, et li
torce quando può nel moto, contrario a quello
doue suol generare la percussione, et
quiui t'apparecchia nella forza che vuole
è possibile, la qual congiunge e lancia
sopra della cosa da lui percossa con
molto decomposto

Sia i muscoli, che muouono il maggior fucile
del braccio nella estensione, e retrattione del
braccio nascono circa il mezzo dell'osso detto
adiutorio, l'uno di dietro a l'altro di dietro el
nato quello che estende il braccio, et d'nanti
quello che lo piega. Se l'huomo e più potente
nel tirare, che nello spingere pruoua
la ragione de ponderibus, dove dice infra li
pesi d'equal potentia, quello li dimostrerà
più potente, che sarà più remoto dal
polo della sua bilancia, seguita che essendo
il H. B. muscolo, H. C. muscolo d'potentia
più poco equale, il muscolo d'nanti H. C.
e più potente, che il muscolo d'dietro H. B
perche esso è fermo nel braccio più
più remoto dal polo del gomito A. che non e
B. il quale e'l di dà esso polo e così e
concluso l'intendo, ma questa e forse
semplice, e non composta, come li propone
d'volere trattare et doueno mettere p.a ri-
manti; ma la forza composta e quella che
facendosi una operatione con le braccia li

aggiunga una seconda potentia del peso
della persona, et delle gambe, come bene si vede,
et nello spingere, che oltra alla potentia
delle braccia vi si aggiunge il peso della
persona, et la forza delle schiene, et delle
gambe la quale e nel volere destendersi,
come saria se due si mettessero a una colonna, che
uno la spingesse, e l'altro la tirasse.

230 Molto maggior potentia ha l'huomo nel ti-
rare, che nello spingere, perche nel tirare
vi si aggiunge la potentia de muscoli delle
braccia, che sono atti solo al tirare, et non
allo spingere, perche quando il braccio è disteso
i muscoli che muovono il gomito non
possono havere alcuna attione nello spin-
gere, piu che si havesse l'huomo appoggiando
la spalla alla cosa che lui muovesse la mano
nere dal suo lito, nella quale cosa si adoperan
i nervi, che distendano la schiena incurvata,
et quelli di drietro la gamba piegata
et stanno sotto la coscia, et nella polpa
di dietro alla gamba, et così è conclusa, al
tirare aggiungersi la potentia delle braccia,

et la potent.ª estensione delle gambe, et
della schiena insieme con il petto del huomo
nella qualità che richiede la sua obliquità
et allo stringere concorre il nerv.o mancandoli
la potentia delle braccia perche stando e'
a stringere con un braccio dritto senza
aiuto, come e' hauere interposto un pezzo
d.i legno, fra la gamba, e la cosa che e.
stringe.

231 Le carne carne che uen.ª le giunture delle-
ossa, et l'altre parti uicine dell-osso crescono,
e diminuiscono nelle loro grossezze, secondo
il piegamento o estensione delle predette
membra, cioe' crescono dalla parte di dentro
dell-angolo che la genera nelli piegamenti
delli membri, e si assottigliano, e si estendono
dalla parte di fuori dell-angolo esteriore
et nello che si interpone fra l'angolo
concauo, et il conueno parti cioe dette
accrescimento, o diminutione, ma tanto piu'
o meno, quanto sono piu' uicini o' remoti agli
angoli delle dette giunture piegate.

Impossibile è voltare la gamba dal ginocchio
in giù senza voltare la coscia con altre =
tanto molto, et questo nasce che la giuntura
dell'osso del ginocchio ha il contatto dell'-
osso della coscia internato e commesso
con l'osso della gamba, e solo li può muo =
vere tal giuntura innanzi, o indietro, nel
modo che richiede il camminare, et gi =
nocchiarsi, ma non li può muovere
lateralmente, perche li contatti di com pen =
sono la giuntura del ginocchio non la
comportano, imperoche tal giuntura fusse
piegabile e voltabile, come è l'osso del =
l'autorio, che li commette nella spalla, e
come quello della coscia che li commette
nell'anche l'huomo haurebbe sempre pie =
gate li cosci le gambe, e li cosci li come è
dalla parte dinanzi alla parte di dietro,
et sempre tali gambe sarebbon torte,
et ancora tal giuntura non può preterire
la rettitudine della gamba, et è solo pie =
gabile innanzi et non indietro, perche
li piegate indietro l'huomo non li potrebbe
levare ni piedi quando fusse ingenocchiato

perche nel cauar da ginocchion delle
due ginocchia prima si dà il carico del
busto sopra l'uno de ginocchi, et scarica
il peso dell'altro, et in quel tempo l'altra
gamba non serà altro peso di terra
derma, onde con facilità caua d'ginoc=
chio di terra, e mette la pianta del piede
tutta posata alla terra, di per'rende
tutto il peso sopra a' esso piede posato ap=
poggiando la mano sopra il suo ginocchio
et in un tempo distende il braccio, il quale
porta il petto e la testa in alto, et con differ=
do e diritta la coscia con il petto, e fassi
diritto sopra esso piede posato, infino che
hà cauata l'altra gamba.

237 Sempre la carne è piegata e gira la da
l'opposita parte, da che l'è tirata.

234 Il modo semplice è detto quello, che fa nel
piegare semplicemente, o innanzi, o indie
tro.

Il modo composto è detto quello, che aduna
235 operatione di piu piegare in giu, o in

bracerro, o in un mes.no tempo, cozi deue auuertire
il pittore a fare i mouimenti composti, i quali vien
integralmente a le loro compositioni, cioè se uno
fa' un atto composto mediante la recen.ta' d'tale
attione, che tu non l'imiti in contrario col fargli
fare un atto semplice, il quale sarà più remos.
da esa attione.

235 Mon.ti delli tre figure debbono essere dimostra
tui della quantità della forza, quale conuiene
da quelle usare a diuers.a attion. cioè che tu
non faccia dimostrare le mes. forze a quel che
leuerà un camato, la qual fia conuenien.te a l'al=
zare d'una traue, adunque fà loro preparare le
dimostration. delle forze, secondo la qualità de
pesi da loro maneggiati.

237 Non farai mai le teste diritte sopra le spalle, ma
uolte in trauerso a destra o a sinistra, ancora
le guardino in su o in giù o diritto, perch egli è
necessario fare i lor moti, che mostrino uiuacità
desta, e non addormentata, e non fare i nerbi di
tutta la persona dinanti o di dietro, che mostrino
le loro attitudini sopra o sotto a gli altri membri superiori

o d'inferiori, e se pure tu gli muovi usare falle re-
recchi, e non esplicare i movimenti delle braccia
o delle gambe, ma che in una med.a figura, ma
re anco nelle circustanti, et vicine, se già la
necessità del caso che si finge non li costringerà.

230 Negli atti affettionati dimostrativi di cose propinque
di tempo o di sito s'hanno a mostrare con la ma-
no, non troppo remota da essi, e se le predette cose
saranno remote, remota debbe essere ancora la
mano del dimostratore, et la faccia del medesimo
a chi li dimostra.

239 Sia variato l'arie de visi secondo gli accidenti
dell'huomo, in fatica, in riposo, in ira, in pianto
in riso, in gridare, in timore, et cose simili, et
ancora le membra della persona insieme, con tutta
l'attitudine debbe rispondere all'effigie alterata.

240 Sono alcuni moti mentali senza il moto del corpo,
et alcuni col moto del corpo, li moti mentali
senza il moto del corpo lasciano cadere braccia
mani, e ogn'altra parte che mostri vita, ma li
moti mentali col moto del corpo tengono il corpo
con le sue membra con moto appropriato al moto
della mente, et di questo discorso li dirà molte cose

ecci un terzo moto, ch è partecipante dell uno, e del-
altro, et un quarto, che non è ne l'uno, ne l'altro
et quelli ultimi sono insensati, o vero dissensati
e l'onesta nel Capo della pazzia, o di buffoni
nelle loro moresche.

241 Il moto mentale muove il corpo con atti semplici
e facili, non in qua, ne in là, perche il suo
obbietto è nella mente, la quale non muove
li sensi, quando in se med.e è occupata.

242 Il moto dell huomo causato mediante l'obbietto,
o tale obbietto nasce immediate, o'ns, le nasce
in mediate, quelche li muove torce prima l'-
obbietto, il senso più necessario, che l'occhio la=
sciando stare li piedi al primo luogo, et le mus=
cole le coxe insieme con i fianchi, e ginocchi
verso quella parte dove li volta l'occhio, et
così in tal accidente li farà gran discorsi.

243 Tanto sono vary li moti de gli huomini quanto
sono le varietà de gli accidenti, che discorrono
per le loro menti, et ciascuno accidente in se muove
più o'meno essi fuori secondo che saranno di
maggiore potentia, et secondo l'età, perche altro
moto farà sopra un med.o caso un giovane che un
vecchio

244 Ogni animale di dve piedi abbassa nel suo moto

più quella parte che è sopra il piede che s'inarca,
che quella parte che è sopra il piede che li posa
in terra, et la sua parte suprema fa il contrario,
et questo si vede nelli Branchi e spalle dell'huomo,
quando cammina, et nelli uccelli, il med.o con la testa
sua e con la groppa.

245 Sia che una parte d'un tutto sia proportionata al
suo tutto, come se un huomo è di figura grossa,
o corta, che il med.o sia in se ogni suo membro,
cioè braccia corte et grosse le mani larghe et
grosse, et le dita corte colle sue giunture nel
sopradetto modo, et così il rimanente.

246 Essenza il decoro, cioè della convenientia dell'atto,
vestigio, e habito, e circonspetto della dignità, o'
nobiltà delle cose che si vuol figurare, cioè che
il Re sia di barba, aria, et habito grave, et il
suo ornato, et li circostanti stieno con reverentia
ammiratione et habiti degni et convenienti alla
gravità d'una corte Reale, et li suoi ornati,
infimi, et abietti, et li loro circostanti habbino
similitudine con atti vili et proportioni, et que
le membra corrispondino a tale conformatione,
che gl'atti d'un vecchio non siano simili a quelli
d'un giovane, ne quelli della femmina a quelli
del maschio, ne quelli degl'huomini a quelli del fanciullo

47 Non mescolare una quantità di fanciulli, con
alborottanti vecchi, ne giovani con infanti, ne
donne con huomi, se già il caso che tu uuoi figu=
rare non li legan insieme misti.

48 Per l'ordinario nelli componimenti comuni delle
historie usa di fare rari vecchi, et separati da
giovani, perche i vecchi son rari, et i loro co=
stumi non si confanno con i costumi de giovani,
et dove non è conformità di costumi non si fa ami=
citia, et dove non è amicitia si fa separatione
et dove si fa componimenti di historie appaiono
di gravità et consigli, fanno pochi giovani,
perche i giovani non tengono in pregio i consigli,
et l'alborar non nobilita.

49 Resta di fare quello atto che parli fra
molte persone, di considerare la materia che
egli ha da trattare, et di accomodare in quegli
atti appartenenti a essa materia, cioè se la
materia è permanente, che gli atti vieno a pro=
posito, et se la materia è di diversatione di
diverse ragioni, fa di quello che parla pigli con
i duoi dita della man destra un dito della sinistra,
facendone serrato i duoi minori, et col suo proue
uerso il popolo, con la bocca alquanto aper=
ta, che paia di parli, et se egli vi è, che paia di

e li volleri alquanto ritto, et con la testa innanzi
et se li fai in piedi: falli alquanto chinare con
il petto, et la testa verso il ginocchio, il quale figu-
rerai taciti et attenti, tutti riguardare l'oratore
in viso, con atti ammirativi, et fai la bocca d'
alcuni vecchi per maraviglia delle cose
tenere chiusa, et nelli estremi bassi fingi
d'esser molte pieghe delle guancie, et con le
ciglia alle giunture, le quali creino
molte pieghe sulla fronte, alcuni a sedere
con le dita delle mani insieme tenuti tenen
doli drento il ginocchio stanco, altri con un
ginocchio sopra l'altro, il quale tenga la
mano che dentro a se riceva il gomito, la
mano del quale nuda a sostenere il mento
barbuto d'alcun vecchio.

50 Alla figura irata farai tenere uno fa Li ca-
pelli col capo storto a terra, et con uno de
ginocchi sul costato, et col braccio destro
levare il pugno in alto. Questo habbia Li ca-
pelli elevati, le ciglia basse et strette, et i
denti stretti da canto della bocca arcati, il collo
grosso, et dinanzi gli si chinarà alquanto pieno
di grinze

151 Al disperato fara dar d'un coltello, et con le
mani hauerli straciati i uestimenti, et l'un
una d'esse mani sia opera a straciarsi la
ferita, et farai lo coi piedi stando, et le gambe
alquanto piegate, et la persona similmente
uerso terra lo capelli straciati.

152 Da quel che ride a quel che piange non si
muda ne occhi ne bocca, ne guancie, ma
solo la rigidita' delle ciglia che si aggiun-
gono a chi piange, e luna a chi ride. A colui
che piange si aggiunge ancora le mani stra-
ciare le uesti, et uariasi nelle uarie cause
del pianto, perche alcuno piange con ira, al
cuno con paura, alcuno per tenerella, et allegrezza,
alcuno per sospetto, alcuno per doglia e tormento,
alcuni per pieta' o 'dolore di parenti o 'amici per-
duti: qual pianto alcuno si mostra disperato
alcuno mediocre, alcuno solo lacrimare, alcuno
grida, alcuno con il uiso al cielo e con le mani
in basso hauendo le dita di quelle insieme tes-
sute, altri timorosi con le spalle inalzate all'
orecchi, e cosi seguono secondo le predette cause
quelche uerso il pianto alle ciglia nelle
loro giuncture, et le stringe insieme et compone
grinze di sopra et in mezo si cauano della bocca

in bano, e volen che lide gl'ha alti, et le ciglia
aperte et spatiose.

753 Se puti e se uecchi non deue esser eretti pronti
fati mediante le loro gambe

754 Nelle femmine e giouanetti non deuono esser
atti di gambe slandate, o troppo aperte, perche
dimostrano audacia, o al tutto priuatione
di uergogna.

755 La natura opera et insegna senza alcuno
discorso del saltatore, d'quando e uuole sal-
tare egli alla con impeto le braccia, et le
spalle, le quali seguitando l'impeto di mes-
suno insieme con gran parte del corpo a
leuarsi in alto, et insino a tanto d'il suo im-
peto si sia consumi, il quale impeto e'accom
pagnato dalla subita estensione del corpo in cur
uato nella schiena, et nelle giunture delle
coscie, e delle ginocchia, e de piedi; la quale
estensione e' fatta & obliqua, cioè innanzi
et all'insu, et cosi il moto dedicato all'andare
innanzi, porta innanzi il corpo che salta
et il moto d'andare all'insu'alza il corpo
et fagli far grand'arco, et aguenta il salto

250 Huomo il quale molto tirare un dardo o
pietra o altra cosa con impetuoso moto
può esser figurato in due modi principali
cioè o potrà esser figurato, quando l'huomo
si piegara alla creatione del moto, o vero
quando il moto di esso è finito, ma se lo
figurerai alla creatione del moto, allhora
il lato di dentro del piede sarà con la meda
linea del petto, ma sarà la spalla contra-
ria sopra il piede cioè se il piede dietro
sarà sotto il peso dell'huomo, la spalla dritta
sarà sopra la punta di esso piede destro.

257 Quello di molto recare col tirare il calmone in
terra alla la gamba opposita al braccio
che trahe, et quella piega nel ginocchio et
quello fa il contrario sopra il piede che
posa in terra, senza il qual piegamento o stare-
mento di gamba fare non si potrebbe ne
potrebbe trarre altal gamba non si distende
ben.

259 Considerationi vere circha gli huomini
Gli huomini si dividono in due parti, cioè semplice et
composto. Semplice è quello che è fatto dall'huo
sopra i suoi piedi immobili, sopra i quali
esso huomo aprende le braccia con diversi

d'vbarde dal suo mello, o chinandosi stare
sopra uno de duoi pièdi; che sempre il centro
della sua gravità ha' la linea appendiculare
sopra il centro d'esso pièdi che posa, et se posa
sopra li duoi pièdi equalmente, allhora il
peso dell'huomo hard il suo centro appendiculare
nel mello della linea, che misura lo spatio
interposto infra li centri d'essi pièdi.

Il bilico composto s'intende esser quello che fa'
un huomo che sostiene sopra di se un peso
di varii moti, come è nel figurare Ercole che
scoppia Anteo, il quale sospendendolo da terra
infra il petto e le braccia, che non li faccia
stando la sua figura diretta alla linea cen-
trale de suoi pièdi, quando Anteo ha' il centro
della sua gravità d'innanti alli medesimi
pièdi.

59

Quando si lungo stare si pièdi l'huomo ha'
stancata la gamba dove posa, esso manda
parte del peso sopra l'altra gamba, ma quello
tal posare è da essere usato nell'età decrepita
o'nell'infantia, o'veramente in uno stare
perche mostra stanchezza, o'poca valetudine
di membra, et però sempre è vitio d'un giovane.

che sia sano et gagliardo posarsi sopra l'una
delle gambe, et se dà alquanto di peso sopra l'-
altra gamba, sopra l'una, quando vuol dar
principio necessario al suo movimento, senza
il quale li nega ogni modo, perche il modo li
genera dalla inegualità

260 Sempre le figure d'huomo debbon variare
le membra, cioè che s'un braccio sia innanzi
all'altro stia fermo, o vada indietro, e s'la gi-
gura posa sopra una gamba, che la spalla
che è sopra essa gamba sia più bassa che l'altra,
et quella li causa da gl'homini lenti
i quali attendono sempre di natura a ben fare
l'huomo sopra li suoi piedi, acciochè non rovini
dalli suoi piedi; perche posando sopra un piede
l'opposita gamba non sostiene osso huomo,
stando piegata, la quale in se è come se
fusse morta, onde necessità fà che il peso,
che c'dalle gambe si su'manda il centro della
sua gravità sopra la giuntura della
gamba che lo sostiene.

261 S'huomo che si ferma sopra li suoi piedi, o
si caricherà con egual peso sopra essi piedi
o si caricherà con pesi inegualli, et se si caricherà

equalmente sopra essi piedi, egli la caricherà
con peso naturale, misto con peso accidentale,
o l'i caricherà con semplice peso naturale
et se li caricherà con peso naturale misto
con accidentale, allhora gl-estremi opposit-i de
membri non sono equalmente distant-i dalle giot-
delle giuncture d-i piedi, ma se li caricherà con
peso natural semplice, allhora tali estrem-
di membra opposit-i saranno equalmente
distant-i dall-giuncture d-i piedi, et con-di
questa ponderation-i si farà un libro parti-
colare.

~ 65 Il moto locale fatto dall'huomo, o da alcuno
altro animale sarà di tanta maggiore o
minore velocità, quando il centro della lor
gravità sarà più remoto o propinquo al
centro delli piedi dove si sostengono.

~ 66 La somma altezza de gl'animali di quatro
piedi è varia più ne gl'animali che camin-
rano, che in quelli che stanno saldi, et stan-
più o meno quanto gli animali sono di mag-
giore o minor grandezza, et questo è causato
dall-obliquità delle gambe, che toccano terra

che annallano la persona di esso animale, quando
tal gamb- disfanno la loro obliquità, et quando
giongono perpendiculari sopra la terra.

64 Hai l'una metà della grossezza et larghezza del
huomo sara equale all'altra, se le membra a quelle
congiunte non faranno equali et simili moti

65 Quando l'huomo salta in alto la testa ha
tre volte più veloce che il calcagno del pied'
innanzi che la punta del pied' si spicch.
da terra, et due volte più veloce che la fianch.
et questo accade, perche si dis fa' in un medesim
tempo tre angoli, delli quali il superiore e' quello
dove il busto si congiugne con le coscie dinanzi
il secondo quello dove le coscie di dietro si
congiungono con le gamb' di dietro, il terzo
e' dove la gamba dinanzi si congiugnie
con l'osso del pied'.

66 Impossibile e' che alcuna memoria possa assor
bare tutti gl'aspetti, o' mutatione d'alcuno
membro, d'qualunche animale si sia. Questo
caso exemplificheremo con la dimostratione d'
una mano, et perche ogni quanto ha' continua e'

divisibile in infinito, il moto dell'occhio, che
riguarda la mano et li muove da l'A. al
B. li muove p uno spatio A.B. il quale è
anchor lui quantità continua, et p consequente
divisibile in infinito, et in ogni parte di moto,
varia l'aspetto, et figura della mano, del ves
vedere, et così farà muovendosi: et in tutto il
cerchio, et il simile farà la mano che li in-
valla nel suo moto, cioè passerà p ispatio di
e'quantità.

E tu Pittore che desideri grandissima pratica
107 sei da intendere che se tu non la fai sopra
buon fondamento delle cose naturale, tu
farai opere assai con poco honore, et men
guadagno, et se la farai buona, l'opere tue
saranno molte et buone, con tuo grande honore
et molta utilità

202 Quando l'opera và pari col giudicio, quello è
bricco legno in tal giudicio, et quando l'opera
supera il giudicio quello è pessimo, come acca-
de a chi li maraviglia di hauer ben
operato, et quando il giudicio supera l'opera
quello è perfetto legno, et se gli è giovane in tal

disposizione, ben la dabbia questo sia eccellente
operatore, ma sia compositore di poche opere
ma saranno di qualità, che fermeranno gli occhi
con admiratione a contemplarle

69 Noi sappiamo che gli errori si conoscono più nelle
alberi opere, che nelle sua per sia che sia
prima buon prospettivo di pochi habbi intera
notitia delle misure dell'huomo, et sia buon
architettore, cioè in quanto appartiene alla forma
delli edifitij, et dell'altre cose, e dove ti non ha
pratica, non ricusare ritrarle di naturale
ma debbi tenere uno specchio piano grande
di pingi, et spesso riguardarci dentro l'opera
tua, la qual fiaci vedute al contrario, et
parratti di mano d'altro maestro, et giudichera
meglio gli errori tuoi, et ancora sara buono be:
nati spesso e pigliarli qualche volta, perche
nel ritrovare sti meglio il giuditio, che il
star saldo in su l'opera ti fa forze ingannare.

70 Quando tu vuoi vedere se la tua pittura
tutta insieme ha conformita con la cosa
ritratta di naturale habbi uno specchio, et
fanni dentro specchiare la cosa viva, et
paragonra la cosa specchiata con la tua

pittura, et considera bene il subietto dell-
una e dell'altra, tu udirai sopra uno specchio
piano dimostrar cose che paion rilevate, et
la pittura fà il medesimo, la Pittura è una
sola superficie, e lo specchio è il medesimo
lo specchio et la pittura dimostra la simil-
itudine delle cose circondata d'ombra et
lume, l'una e l'altra pare assai di fuora la
superficie, et se tu considerai che lo specchio
pur nello di lineamenti et d'ombre ti fà parere
le cose spiccate, et hauendo tu fra i suoi colori
l'ombre et i lumi più potenti che quelli dello
specchio, certo se tu li sapra bene comporre
insieme la tua Pittura parrà ancor lei
una cosa naturale vista in un grande
specchio. Il vostro maestro vi mostra il chiaro
et lo scuro di qualunche obbietto, et i vostri
colori n'hanno uno che è più chiaro, che le
parti alluminate del simulacro di tale obbietto
et similmente ni essi colori ne trova alcuno
che è più scuro che nessuna oscurità di
esso obbietto, onde nasce, che un Pittore non
fai le sue pitture simili a quelle di tale specch-

quando e vedrà da un solo occhio, perche li
due occhi circondano l'obbietto minore del-
occhio.

271 Quella Pittura e' più laudabile, la quale ha
più conformità con la cosa imitata. Questo
paragone a confusione di quelli Pittori, li
quali vogliono raccontrar le cose di Natura
come son quelli che imitano un figliolino
d'un anno, la testa del quale embra cinque
volte nella sua altezza, et loro la fanno en=
trare otto, et la larghezza delle spalle e' simile
alla testa, et questi la fanno tabondola
et con riducendo un piccolo fanciullo di
un anno nella proporzione d'un huomo di
trenta anni, et tante volte hanno usato, et
vanno usare tal errore, che l'hanno convertito
in usanza, la qual usanza e' stata penetrata
e stabilita nel lor corrotto giudizio, che
fan credere alor medesimi che la Natura
o'ch. imita la Natura faccia grande errore
a non fare come essi fanno

272 La prima intentione del Pittore e' fare che
una superficie piana li dimostri corpo
rilevato et spiccato da esso piano, et quella

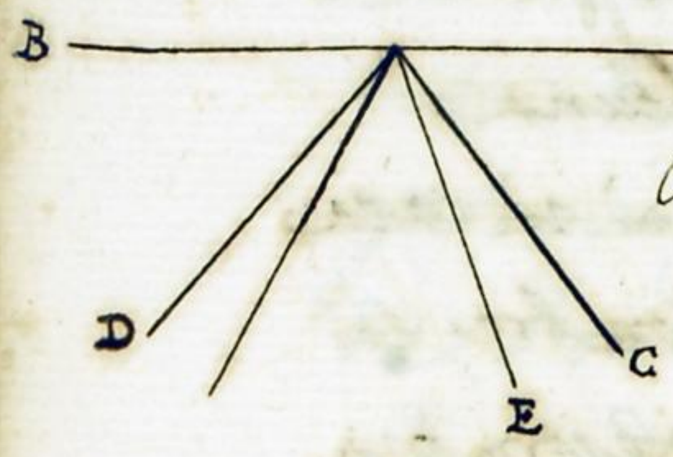
che in tal arte eccedè più gl'altri quello me=
rita maggior laude, et questa tale inuesti=
gatione, anzi corona di tal scientia, nasce
da l'ombre et lumi, o lumi diremo chiari oscuri
adunque se fu fuggir l'ombre fu fugg.
la gloria dell'arte appresso i nobili ingegni,
et l'acquisti appresso l'ignorante mulgo il
qual nulla più brama che bellezza di colori,
non conoscendo il artificio

273 Di molto maggiore inuestigatione, et specula
tione sono l'ombre nella Pittura, che li
suoi lineamenti, et la pirona di questo li
ingegna di lineamenti li fanno lucidare
con veli o vetri piani interposti in fra l'
occhio, et la cosa che li deue lucidare
ma l'ombre non sono comprese da tal regola
ne la insensibilità delli lor termini, li quali
il più delle volte son confusi, come l'è dimostra
nel Libro d'ombra et lume.

274 Il lume debbe essere usato, secondo che dicebbe
il natural sito, dove fingi essere la fiu=
gura, cioè se la fingi al sole, fà l'ombre
oscure, et gran parte di lumi, et stampi i l'
ombre di tutti i circostanti corpi in terra, et la

La figura ē in tristo tempo fà poca differentia
da i lumi all'ombre, et senza farli alcuna
ombra alli piedi; e se la figura sarà in caca
fà gran differentia da i lumi all'ombre, et
ombra & tenua, et se tu li figuri finestra in
pannata, et habitation oscura fà poca differ-
entia da i lumi a l'ombre, et se ella ē
alluminata dal fuoco fà i lumi correggian
ti et potenti, et l'ombre oscure, et lo stabilim.
dell'ombre & i muri, & terra stan termi-
nati, et quanto più s'allontana dal corpo
tanto più la faccia ampla, et se detta figura
fusse alluminata tanto dal l'aria et tanto
dal fuoco, fà che quello dell'aria sia più
potente, e quello del fuoco quasi loco a li-
mitatione del fuoco, et sopra fuoco fà che
le due figure d'vna ~~fattione~~ habbino il lume grande e
da altro, cioè quel mio A te ritrarrai imperoch
le persone d'vn medesimo le strade tutte hanno
il lume di sopra, et tappi che non è cosa
gran conoscente che dandoli il lume di sotto
che tu non durarai fatica à riconoscerli.

75 Poniamo che A. B. sia la Pittura redutta



et che D. sia il lume, dico che se tu
porrai in fra C. C. comprenderai male
la Pittura, et massime se sia fatta
a olio, o vernicata vernicata, perche
hara lustro, et fia quasi di natura
di specchio et p questa cagione quanto
piu t'accosterai al punto C. meno vedrai per
quini risaltare i raggi del lume mandato
dalla finestra alla pittura, et cosi porrai
in fra C D. quini fia bene operata la vista
vista et mattino quanto piu ti appresserai
al punto D. perche quel luogo e meno partici-
pante de detta percussione de raggi reflessi

270 Il punto debbe essere all'altezza dell'occhio,
d'un huomo comune all'ultimo della pianura,
che confina col cielo, debbe esser fatto all'al-
tezza di esso termine della terra piana col
cielo, talche che le montagne che ~~sono~~ sono
libere.

277 Dice che le cose che appariranno di minuta
forma, nascera' dette cose da essere lontane
da l'occhio, essendo cosi', conviene che in fra
l'occhio et la cosa sia molt'aria et la molt'
aria impedisce l'evidentia delle forme di

essi obbietti: onde le minute particule di
essi corpi fieno indiscernibili, et non conosciute.
Adunque tu Pittore farai le piccole figure
bastantemente accennate et non finite, et le alon-
tanerai, farai contro gl'effetti della na-
tura tua Maestra; la cosa è man piccola
e la distanzia grande che è fra l'occhio et
la cosa, la distanzia grande che chiude
dentro di se molt'aria, la molt'aria fa
in se grosso corpo, il quale impedisce et toglie
all'occhio le minute particule de gl'obbietti.
Poiche per l'esperienza si vede di tutti i corpi
270 con circondati da ombra, et lume, voglio di
tu Pittore accomodi che quella parte che è
alluminata termini in cosa oscura, et
cosi la parte del corpo ombrata termini in
cosa chiara, et questa regola darà grande
aiuto a rilevare la tua figura.
Dove l'ombra confina col lume habbi rispetto
279 dove ella è più chiara & oscura, e dove ella
è più ò meno sfumosa inverso il lume, et sopra
tutto ti ricordo che ne i giovani tu non faccia
l'ombre terminate, come fa la pietra, perche
la carne tiene un poco del transparente come

vuole à guardare in una mano che sia
posta in fra l'occhio, et il sole, che ella vi
vede correggiare, et transparere luminosa
e l'o pare più colorita metterai in fra i lu=
mi et l'ombre et se tu vuoi vedere d'ombra
richiede alla tua carne, farai in lei
un ombra col tuo dito, et secondo che la vuoi
più chiara, o scura terrai il dito più presso, o
lontano dalla tua Pittura, et quella con=
trafà.

200 Gli alberi, et le herbe, che non più rami spichati
di sotto i rami denno havere minore subtilità
d'ombra, et quegli alberi, et quelle herbe,
che haranno maggior foglie fien cagione
di maggiore ombra.

201 Tu sai non poteri fare alcuno animale il
quale non habbia le sue membra, che cia=
scuno per se, a similitudine non sia con qual=
cuno de gli altri animali. Dunque, se tu
vuoi far parere naturale un animale finto
da te, dicamo che sia un serpente, piglia la
testa uno d'un mastino, o' bracco, et ponli gli
occhi di gatto, et gli orecchi di Jotrice, et il naso
di veltro, et ciglia di Jone, et tempie di gatto

uecchio, et il collo d'testuggine d'acqua.

282 Nelle strade volt.e a Ponent.e stank.e il sole a mezzod.
et le pareti.e sieno in un modo alt.o, che quella che è
volta al sole non habbia a rimbeccare alt.
corpi ombrosi, et buona parebbe l'aria senza
splendore all hora qui fia ridutto li lati de i
volti participare dell'oscurità delle pariti a
quelle opposite, et cosi li lati del naso, et tutta
la faccia volta alla bocca della strad.a sarà
alluminata, & la qual cosa l'occhio, che
sarà nel mezzo della bocca di tale strada
vedrà dal viso contr.o le faccie a lui volte
essere alluminate, et quelli lati, che sono volti
alle pareti.e de muri essere ombrosi. et a gli.o
s'aggiugnerà la gratia d'ombr.e con grato ter=
minamento privat.e integrament.e d'ogni tenebre pe=
di.o, et quello nascerà p causa della lunghezza
del lume, che passa in fra i detti delle case
et penetra in fra le pareti.e et termina sopra
il pavimento della strada, et risalta p molti
reflessi, ne luoghi ombrosi de i cavi, et quelli
alquanto dischiara, & la lunghezza del

già detto lume del Cielo, stampato da i termini de i tetti, con la sua fronte che ha sopra la bocca della strada alluminia quasi insin ricevo al nascimento dell'ombre, che hanno tutti gli oggetti del volto, et così di mano in mano lima mutando in chiarezza, insin che termina sopra del mento con oscurità insensibile, qualunque sia, come se tal lume fusse A. C. cioè la linea A. C. del lume che alluminia fin tutto il Naso, et la linea A. F. alluminia in fino sotto il labro, et la linea A. H. si estende infin sotto il mento, et qui il naso human fronteggiato genera l'ombra che è cagionata da tutto il lume A. B. C. D. E.

283 Tu hai a mettere la tua figura in campo chiaro se sarà oscura, et se sarà chiara mettila in campo oscuro, et se ella è chiara et oscura metti la parte oscura nel campo chiaro et la parte chiara nel campo oscuro.

284 I lumi piccoli fanno grande et terminate ombre sopra i corpi ombrosi, i lumi grandi fanno sopra i corpi ombrosi piccole ombre et di confuse termini

Quando sarà meluo il piccolo e potente lume
nel grande et men potente come il sol nell'aria
allhora il men potente cederà in luogo d'
ombra sopra de corpi da esso alluminato

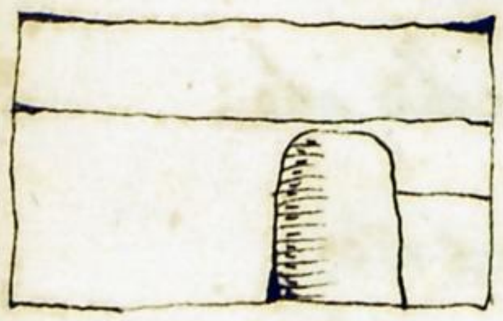
Grandissimo errore li dimostra appresso di
molti Pittori, cioe' di fare le habitatione de gli
huomini, et altre circostantie in tal modo,
che le porte delle stalle non danno alle ginocchia
de loro habitatori, ancora che elle sieno più
vicine all'occhio del riguardante che non e'
l'huomo di quella maggiori volendo entrare
Habbiamo medesi li portici carichi di huomini
et le colonne di quelli sostenitrici essere nel
pugno a un huomo che a quelle l'aggroppiava
d'uno di basbone, et simili cose sono da
essere con ogni studio schifate.

Sono i termini de i corpi di tanta minima
evidentia, che essi ogni piccolo intervallo, che
s'interpone infra la cosa e l'occhio, esso
occhio non comprende l'effigie dell'amico o
parente, et non lo conosce se non per l'habito
et gli tutto riceve notitia del tutto insieme
con la parte

257 Se prime cose che si perdono nel discostarsi dalli corpi ombrosi sono i termini loro, secondariamente si più distanti si perdono . . . ombrosi che diventano le parti de i corpi che li toccano, Terza la grossezza delle gambe da piè, et così successivamente si perdono le parti più minute, si modo che in lunga distanza si rimane una massa ovale di confusa figura.

258 La prima cosa che de i colori si perde nelle distantie è il lustro, loro parti minime, et del lume de lumi, secondaria è il lume perche è minor dell-ombra, terzo loro le ombre principali, et rimane nell-ultimo una mediocre oscurità confusa.

259 Quando li corpi di conueса superficie termina no sopra altri corpi di egual colore, il termine de l conueso parerà più oscuro che quello che col conueso termine terminera



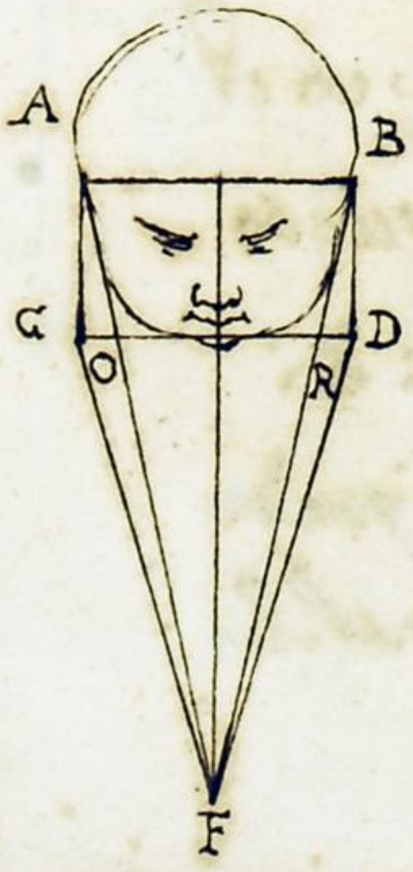
Il termine dell hasta equidistanti parà in campo biancho di grande oscurità et in campo oscuro parerà più che altra sua parte chiara, a riscontro che il lume, che sopra l-hasta

scende sù la figura esce ancor d'eguale chiarella.

190 Sempre la figura che si muove in su
discende per qualunche linea non passa
ndo il centro della sua gravità con
debita disposizione sopra il centro del
suo sostentacolo.

191 Sia la finestra delle stanze de Pittori fatta
d'impannate tonde bianche, et accompagna
d'grado in grado verso li suoi termini di
gradi di scuro verso, in modo che il
termine de lumi neri sia congiunto col
termine della finestra.

192 A.B. è la carchella del sito et è portata nella
distantia della carta C.F. dove sono le
guance et ella harebbe a stare indietro
tutto A.C. et allhora le tempie harebbon
portate nella distantia B.R. dalle
linee A.F. et B.F. ch'hanno la diffe.
rentia .F.O. et R.D. et si conclude
che la linea .C.F. et la linea A.F.
essere più corta a andare a trovare
la carta dove c'disegnato l'altello
tutta che le linee A.F. et B.F. dove
c'la mentà, et a fà la differentia come

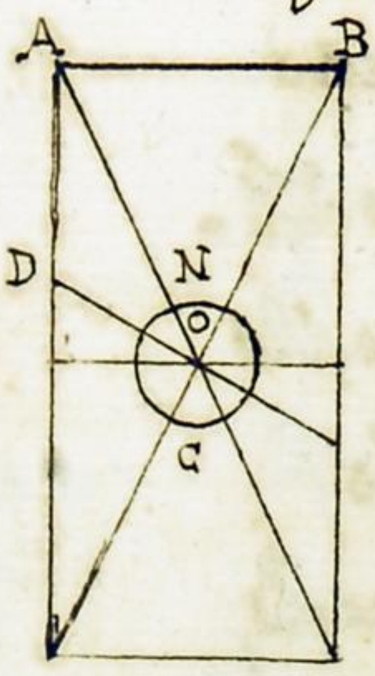


74

e' detto d'.C. O et R. X.

93 Tu hai a intendere se sarà messo un ob=
bietto bianco in fra due pareti; delle quali
l'una sia bianca, e l'altra nera, che tu
vorrai dal proportione in fra la parte
ombrosa, et la parte lumenosa del detto ob=
bietto qual fra' quella delle dette Pariet?, et se
l'obbietto sarà d'altro colore, allhora sarà il
simile, onde hauendo da dipingere farai
come seguita. Togli il nero fra ombra, e obbietto
allhora che sarà simile al nero, o'nero ombra
della pariet?, che tu fingi che habbia a
riverberare nel tuo obbietto, et così farai
volendo fare con certa et vera scienza, ma=
rai fare in questo modo, quando tu sarai certo
pariet? di qual colore la vuoglia, piglia un
piccolo cucchiaro, poco maggiore di quello di
adoperano rettare gli orecchi, et maggiore et
minore secondo le grandi, o' piccole opere, in di
tale operatione s'ha' da esercitare, et questo
cucchiaro habbia i suoi ~~termini~~ estremi di
eguale altezza, et con questo misurerai i gradi
della quantità delli colori, che tu adoperi nelli

tre mistion, come sarebbe quando nelle
dette Pauere, che tu hauessi fatto le prime
ombre di tre gradi di oscurità, et d'un grado
di chiarella, cioè tre cucchiari rasi come
si fa le misure del grano, et quelli tre cuc=
chiari fussero di semplice neue, et un cuc=
chiaro di braccia, tu haresti fatto una
composizione di qualità certa senza alcun
dubbio, hora tu hai fatto una pariete
bianca, et una oscura, et hai a mettere
un obbietto alluno di fra loro, il quale
obbietto tu uuoi che habbia le tre ombre
e lumi, che a tale alluno si conuiene
adunque poni da una parte quello al=
quale che tre uuoi che egli sen l'ombra
et poni da canto il neue, poi togli tre
cucchiari di neue et composti con un
cucchiaro d'alluno lumino, et mesti
con esso la più oscura ombra, fatto questo
medesimo obbietto sferico colunare di
quadrato, o come si sia, e s'egli è sferico
trua le linee delli estremi delle pareti
oscure, al centro di esso obbietto sferico
et dove esse linee si tagliono nella superficie



d'tale obbietto, quiui in fra tanto termineno
le maggior ombre, infra i qual angoli con
comincia a dischiarare come sarebbe in
N. O. che lascia tanto della oscura, quanto
esso partecipa della parte superiore di D.
il quale colore mischierai con la prima
ombra d. A. B. in loco de' detti.

294 Quella figura si dimostra di maggior corso
la quale sarà più per correre innanzi.

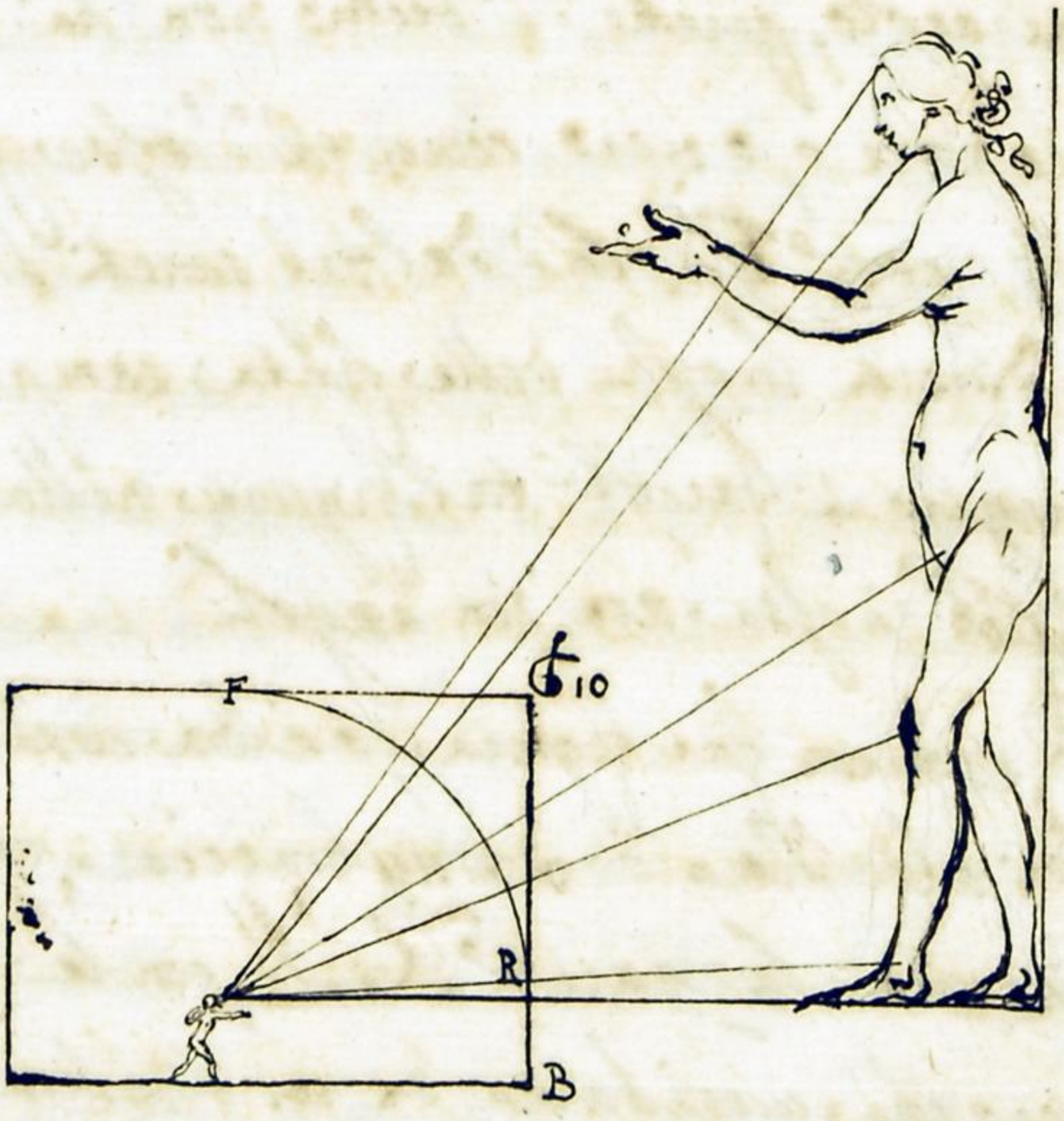
295 Il corpo che getta la mano sarà tanto più
velocie, quanto il centro della sua gravità
è distante più dal centro del suo sostentaculo
quello è detto il moto delli uccelli, i qual
senza battimento d'ali s'fauore di venti da
la lì mouono, et quello accade quando il
centro della sua gravità è fuori del centro
del suo sostentaculo, cioè fuori del mezo della
ascidentia delle sue ali, perche se il mezo
delle dette ali sia più indietro, che il mezo,
o vero centro della gravità di tutto l'uccello,
allhora esso uccello si mouerà innanzi et in
basso, ma tanto più o meno innanzi, et in basso.

quanto il centro della detta gravità sia più
remoto, o propinquo al mezzo delle sue ali, cioe
che il centro della gravità remoto dal mezzo
delle ali, fà il descenso dell'uccello molto obliquo,
et il esso centro sarà vicino al mezzo delle ali,
il descenso di tale uccello sarà di poca
obliquità.

95 In questo, et in ogn'altro caso non deue dar noia
al Pittore come li stia il muro dove esso di=
pinge, et massime hauendo l'occhio che riguarda
tal pittura a vederla da una finestra, o'da altro
spiraculo, perche l'occhio non ha a attendere alla
planitie, o vero curvità d'esse pareti, ma solo
alle cose d'oltra tal pareti che hanno a dimostrar
diuersi luoghi della finta campagna, ma
meglio li parerà tal figura nella curvità A. B.
G. del ricesso non con angoli

97 Se uuoi far figura, o alcra cosa d'apparisca
di albetta di xx iiij braccia, farai cosi: figura
prima la pareti R. M. con la metà dell'hui=
mo che uuoi fare, di poi l'altra metà farai
nella uolta M. A. la figura che uuoi fare

detta di sopra fa prima sul piano di una tela
la parete della forma, che sta il muro, con la
noba dove tu hai a fare la tua figura,
di poi farai dirieto a essa parete la figura
disegnata in profilo di che grandezza ti piace
et tira tutte le sue linee al punto E. et nel
modo che le ritagliono sulla parete N. P.
così la figurerai nel muro che ha similitu-
dine con la parete et harai tutte le altezze
et scorci della figura et le larghezze o vero gros-
sezze che si trovano nel muro dirieto N. P.



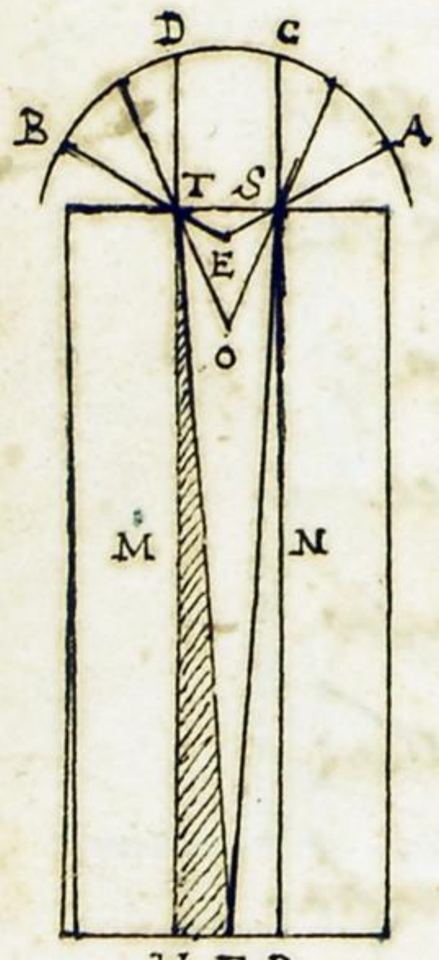
dadia in propria forma, perocche il fuggire

del muro, la figura diminuisce, & se mena
la figura che uà nella uolta li bisogna
diminuila, come se ella fussi diritta, la
qual diminutione li bisogna fare in questa
sola ben piana, et li sarà la figura d'ueduta
dalla parete A. B. con le sue vere gros-
zelle, et diminuite in questa parete
di ritieno et già buon modo.

Auertisci che sempre ne confini dell'ombra li
mostra lume et ombra, et tanto più l'ombra de-
ninabria li mostra col lume quant'ella è più
distante al corpo ombroso, ma il colore non li
uedera mai semplice. Questo li proua & la
nona che dice la superficie d'ogni corpo par-
ticipa del colore del suo obbietto, ancora che li
sia superficie di corpo transparente, come è aria,
acqua, et simili perch l'aria piglia la luce
dal sole, et le tenebre dalla priuatione di esso
sole. Adunque si tinge in tanti uarij colori
quanti ci ui son quelli infra li quali ella si infra
mette infra l'occhio et loro, et perche l'aria in se
non ha color niuno che si habbia l'acqua, ma le

lumi de che si mischia con essa della nella regione di giù è quella ad la ingrossa, et ingrossando li dalli solari, che si percuo= tono l'alluminano, et l'aria ad è dalla detta nella regione di su' resta tenebrosa et perche luce et tenebre compone colore al= quanto, p.° è l'alluma in che si tinge l'aria con tanta maggiore o' minore oscurità, quanto l'aria è' mista con maggiore o minore humi= dità.

95 Usa d'fare sempre nelle moltitudine delli suoi et d'animali le parti delle loro figure o vero corpi tanto più oscure, quanto elle sono più basse, et quanto elle sono più vicine al mezo della loro altitudine ancora ad essi dieno in se d'uniforme colore. et questo è necessario, perche meno quantità di cielo alluminatori d'corpi, ned'one basse parti interpose fra li predetti ani= mali, che nelle parti superiore delli me= desimi paesi Romani p la figura in margine posta, dove A B. C. D. è posto p l'arco del cielo, universale alluminatore delli corpi a lui infe=



cioni A. M. sono C. corpi determinano lo spatio
S. T. B. H. infra loro interposto nel quale spa-
tio è ued.a manifestam.e il sito F. essendo illu
alluminato dalla parte del Cielo C. D. che egli
è alluminato da minor parte del Cielo, il quale è
veduto dalla parte del Cielo A. B. che è tutando
maggiore che il Cielo D. C. adunque tra tutto
ciò più alluminato vi sarà F.

99 Li campi di qualunche superficie piane di
colore, et lume uniforme, non parranno se-
parati da essa superficie, essendo del med.o
color et lume, adunque ivi la concorsa par-
ranno separati, se seguita conclusione
concreta.

300 Li corpi regulari sono di due sorte, l'uno de
quali è circunda di superficie curua ouale
et sferica, l'altro è circundato di superficie
laterata regulare o irregulare, li corpi
sferici ouali faran sempre separati dalli
lor campi, ancora di esso corpo sia del colore
del suo campo, et il simile accaderà de corpi
laterati, et questo accade per esser disposti alla
generatione dell'ombre, da quali è uno dell

loro lati, il che non può accadere nella superficie piana

301 Delle parti di quei corpi che la rimuovono dall'occhio, quella manchera prima di notitia et sara la minor figura, seguita et la parte di maggior quantità fia l'ultima a mancar di sua notitia. Adunque un Pittore non finire i piccoli membri di quelle cose molto remote, ma seguita la regola data nel resto. Quanto con quelli, che nel figurar le cose et altre cose remote dall'occhio fanno i termini notissimi dell'edifitij, non altrimenti che se fussino in vicinissima propinquità, et gio. è impossibile in natura, perche nessuna propinquità è quella, che in i vicinissima propinquità possa vedere i predetti termini con vera notitia, perche i termini di essi corpi son termini delle loro superficie, et i termini delle superficie sono linee, et linee non son parte alcuna della quantità di essa superficie, ne etiam dell'arie che di lor nele tale superficie. Adunque quelle

302

che non è parte d'alcuna cosa è insensibile
come è punto in Geometria, Adunque la
vera Pittura fa i suoi termini spediti e non
come è in usanza, e non sarà da tal figu-
rata rimossa distanza di quale si sia
non si dimostri vicinissima ancora gli
angoli delli edifitij con quelli, che nelle
distanze non si debbon figurare, per
da quello è impossibile vedersi, come tra
detti angoli non il concorso di due linee
vi sia punto, et il punto non ha parte, adun-
que indivisibile.

Non Mostrano le campagne alcuna volta
maggiori o minori che elle non sono fa
la interpositione dell'aria più grossa
o sottile del suo ordinario, la quale si
infrapponendosi fra l'orizonte e l'occhio et
la vede fra gl'orizonti di eguali distanze
più rimossi, il quale fia veduto infra l'aria
più grossa, e così veduti inegualmente, in
distanze eguali si dimostreranno eguali,
et la grossezza dell'aria interposta in

fra l'occhio et esse cose, sarà ineguale
cioè l'aria grossa interposta in fra
la cosa minore, et quella l'aria sot-
tile fra la prospettiva de colori, di fa l'una
gran montagna parendo piccola alla
misura, par maggiore d'una piccola
vicino all'occhio, come si vede d'un de
vicino all'occhio, cuopre una gran mon-
tagna discosto dall'occhio

302. Se fra le cose di eguale oscurità magni-
tudine figura et distantia dall'occhio
quella che mostrerà minore, che sia
vedute in campo di maggior splendore
o bianchezza, quella insegna el sole, ve-
duto di ebro alle piante senza foglie, et tutte
le sue ramificationi, che si trovano all-
incontro del corpo solare sia tanto dimi-
nuite che le destruga invisibile; el simile
sarà un asta interposta in fra l'occhio
et il corpo solare, i corpi paralelli, sini-
stro e destro, essendo veduti in fra la vista
/// o l'aria grossa penetrata da raggi solari

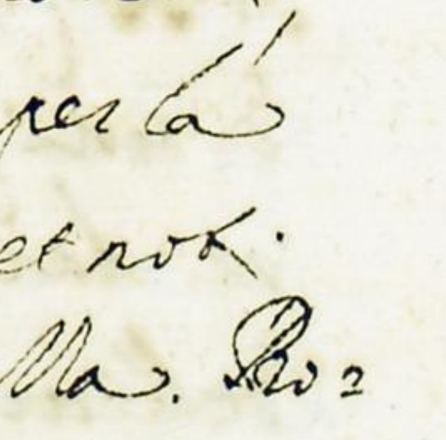
302. Se fra le cose di eguale oscurità magnitudine figura et distantia dall'occhio quella che mostrerà minore, che sia vedute in campo di maggior splendore o bianchezza, quella insegna el sole, veduto di ebro alle piante senza foglie, et tutte le sue ramificationi, che si trovano all-incontro del corpo solare sia tanto diminuite che le destruga invisibile; el simile sarà un asta interposta in fra l'occhio et il corpo solare, i corpi paralelli, sinistro e destro, essendo veduti in fra la vista /// o l'aria grossa penetrata da raggi solari

2 r. hanno di mostrare più grossa che da piedi, poma si fa la rosa che dica che abbia /// o l'aria grossa

302

L. d. mostra tanto più lontana, quanto ella
è più bassa, & conseguentemente da Costanzo non
proportionata, et quello nasce et la parte
più chiara manda all'occhio il suo ra-
malaero con più vigore, dalla di non già la
parte più oscura, et ciò si dimostra una donna
nera tutta di nero con panno bianco in testa
che si mostrava due tanto maggiore et
la grossezza delle sue spalle, le quali
erano nere di nero.

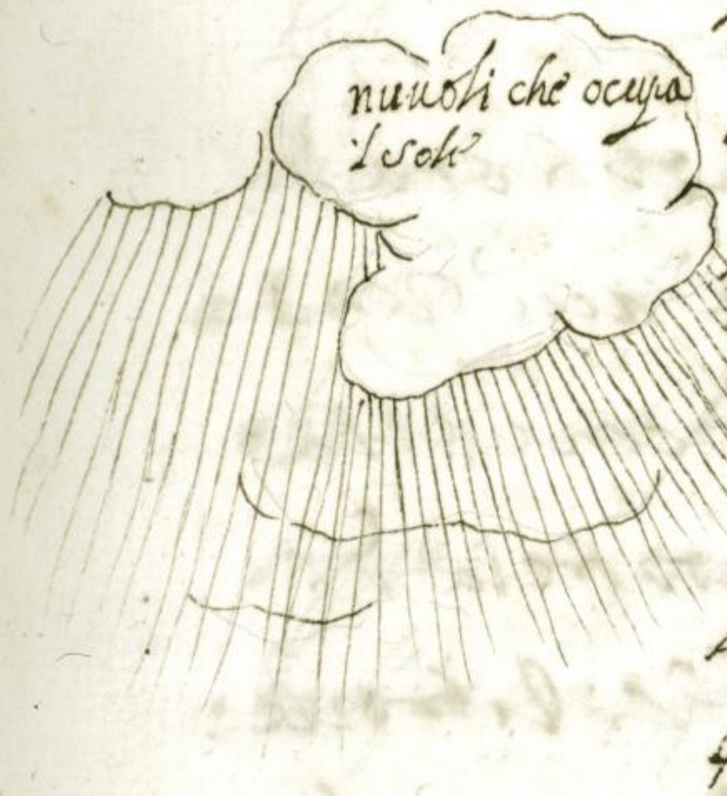
304 Gl. ed Stz. della città vedute con l'occhio
nell. tempo delle nebbie et delle arie mi
grossate dalli fumi delli corpi; o altri
vapori sempre tanto tanto meno not.
quanto son più minore a stella et per la
contraria, sono tanto più eguali, et not.
quanto saranno più maggiori a stella. Pro-
ua per la quarta di questo si dice l'aria
essere tanto più grossa, quando è più bassa,
et tanto più sottile quando è più alta
et questo si dimostra per essa
quarta posta in margine et dice
no la torre A. C. essere veduta



dall'occhio N nell'aria grossa A.C.
la quale d'ambi li quattro grad' tanto
più' grossa, quanto sono più' bassi. Quanto
minore quantità d'aria s'interpone infra
l'occhio et la cosa veduta, tanto meno
il colore di essa cosa participera del
colore di essa aria, seguita, et quanto
maggiore quantità fia l'aria interposta
infra l'occhio et la cosa veduta tanto
più essa cosa participera del colore di essa
aria interposta. Et notabile. Essendo l'-
occhio N. al quale concorrono le specie
delle cinque parti della torre A.C. cioè
A.B.C.D.E. dico che se l'aria fusse
di uniforme grossezza di tal grossezza
ne harebbe la participatione de colori
dell'aria che acquista in piè della
torre C. con la participatione del colori
dell'aria che acquista la parte della
torre B. quale la proportione di tutta
la lunghezza della linea N.M. con la linea
B.S. ma perche la detta aria non
non essendo uniforme, nella sua grossezza,

nastando sciù grossa quando ella è più
sutil, egli è necessario alla proportione
de i colori in che l'aria tinge di se le
parti della Torre. C. B. vien di maggior
proportione, che la proportione lunga
detta porciosa che la Circa alt. C. oltra
all'essere più lunga che la Circa S. B.
ella passa per l'aria di lì grossa uni-
formemente di forme.

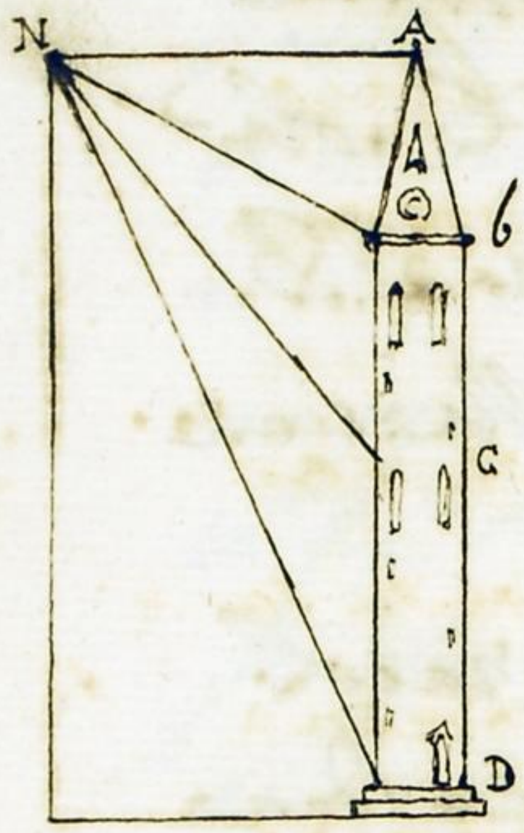
80 Fralli solari penetration delli spiracoli
interpost. infra le varie den-
sità et globosità de nuuoli
illuminano tutti i. a. K. dove
li. tagliano, et alluminano
eb. le tenebre o ombre alli
tutti i. luoghi oscuri che
sono dopo loro, la qual oscuri
tà li dimostrano infra li
intervalli di esi. dalli solari.



305 Quando l'aria sia più uicina all'acqua
o'alla Terra, tanto li fa più grossa pro-
portionalità la 1. q. del secondo che d'eb gualla
cosa meno l'Acqua, che sarà in le

maggiore grandezza, seguita che la più
lenta più d'vna balla che la grave.

307 Quella parte dell'ed. pto sarà manco
evidente che si vedrà vn'aria di maggior
grossezza et così e contra
sarà più noto et si vedrà in
aria più' subtile. Adunq'
l'occhio N. vedendo la torre
A.D. poco vedrà di ogni gra-
di di essa parte manco nota
et più' chiara et di ogni grado
d'altezza parte più' noto et men
chiara.



308 Quella cosa occulta si dimostrerà
più chiara, la quale sarà più vicina
all'occhio, seguita la contraria
che la cosa occulta si dimostrerà di
maggior' oscurità la quale si trove-
rà più vicina all'occhio. Adunque la
parte superiori di qualunche cosa posta
nell'aria grossa parerano più remote
da i piedi che nelle loro sommità
et questi la radice basa del monte

parrà più lontana che la cima del me=
desimo monte, la quale in se è più remota.

309 L'occhio che vede la cosa in aria
grossa vedrà la sommità de gli edifitij
più oscuri et più noti. Et il contrario
et nella detta sommità in campo chiaro
perche le vede nell'aria bassa et gros=
sa et questo auviene per la passata.

310 I termini inferiori delle cose remote sa=
ranno sensibili meno che i loro termini su=
periori, et questo accade assai alle mon=
tagne et colli, delli quali le loro cime
l'faccino campi delli lati delle altre
montagne che sono dopo loro, et a quello
i uedi i termini di sopra più presso a i
che i loro base, perche il termine di
sopra è più scuro, per esser meno occupato
dall'aria grossa, la quale è tra me lui=
gli lati, et questa è quella, che confon
de i detti termini delle base de colli, et
il medesimo accade ne gli alberi et edifi=
tij, et altre cose d'simil natura si fà
l'aria, et di qui nasce che spesso l-

alt^e torri vedrete in lunga distantia,
paiano grosse da capo, et sottili da
piedi, perche la parte di sopra mostra
gl'angoli de i lati che terminano con
la fronte, perche l'aria sottile non ri-
cela, come la grossa a quelli da piedi.
et questo accade per la settima del pri-
che dice che l'aria grossa, che si in-
terpone in fra l'occhio e il sole, e più
lucente in basso che in alto, et dove l'-
aria è più bianca, essa occupa all-
occhio più le cose oscure, et tal-
aria fa parere alcuna, come si vede in
lunga distantia i merli delle forte-
lezze i spatij loro equali alla lar-
ghezza delli merli, et parere assai
maggiori lo spatio che il merlo, et in
distantia più remota lo spatio occupa
et ricuopre tutto il merlo, et tal forte-
za mostra il muro dritto, et senza merli.
termini di quelli obbietti saranno manco
noti, che quelli veduti in maggior distantia.

311

231a Dell'cose remote dall'occhio le quali
vien di qual color si voglia, quella li
dimostrerà di colore più oscuro la qual
fà di maggior oscurità naturale et
accidentale, naturale è quella che è
oscura da se, accidentale è quella
ch'è oscura mediante l'ombra che gli
è fatta da altri obbietti.

232a Quelle parti de corpi che saranno di minor
quantità fien le prime delle quali in
lunga distantia si perde la notitia
questo accade perche le specie delle cose
minori in pari distantia vengono all-
occhio con minor angolo che le maggiori,
et la cognition delle cose remote sono di
tanta minor notitia quanto elle sono di
minor quantità, seguita adunque che
quando la quantità maggiore in lunga
distantia viene all'occhio ch'l'angolo
minimo, et quasi si perde di notitia la
quantità minore al tutto manca della
sua cognitione

233a Quella cosa sarà manco nota, la quale

sara' piu' remota dall'occhio, quello ac
cade perche quell' parti prima si
perdono, che sono piu' minute, et le
seconde minute men ton perse nella
maggior distantia, et cosi successiva
mente seguitando a poco a poco contu
mandosi le parti si consuma la notti=
tia della cosa remota, si modo che
alla fine si perdono tutte le parti insie
me col tutto, et manca ancora il colore
p causa della grossezza dell'aria, che
s'interpone si fra l'occhio, et la
cosa veduta.

315 Noi vediamo chiaro che tutte le cose
di: delle cose evidenti, che ci sono p
obbietto, cosi grandi, come piccole entrano
al centro della piccola luce dell'occhio.
E p. piccola entraba passa le simi=
litudini della grandezza del cielo, et
della terra, essendo il uolto dell'huomo
si fra le grandissimi similitudini di cose, quasi
niente p la contenenza di lor diminuisce
quasi occupa il loco di essa luce, che

cinan? incomprensibile, et hauendo
da passare dalla superficie alla im-
pressiua per un mezzo oscuro, cioè il neruo
uoi che pare oscuro quella specie
non essendo di colore potente a tinge-
re in quella oscurità della cosa, e giunta
all'impressiua, pare oscura, allora
cagione non si può in nessun modo
insegnare se quel punto et neruo che
sta nella luce, et perche egli è pieno
di un humore transparente a guisa
d'acqua fa l'ufitio di fare ch'un buco
fatto in un asse, che a riguardarlo
par nero, et le cose vedute per l'acqua
chiara et scura si confondono nella
oscurità.

316 Quella parte del corpo che si rimuove
dall'occhio è quella di meno conspicua
la sua euidentia, la qual è di minor
figura, questo accade ne i busti de corpi
sferici o colluminali, et nelle membra
più sottili de corpi, come è il capo, che

prima la mano di rimandare all'
occhio, le specie d'una similitudine
delle sue gambe, et corna che del suo
busto, il quale essendo più grosso, più
si conserva nella sua specie, ma la
prima cosa che si perde in distanza
sono li lineamenti che terminano le
superficie e figure delli corpi.

317 La prospettiva lineale s'estende nelli
aspetti delle linee visuali a giudicare
di misura quanto la cosa seconda
è minore che la terza, et la terza
che la seconda, et così di grado in gra
do insino al fine delle cose vedute. Sono
esperienza che se la cosa seconda
sarà tanto distante dalla prima, quan
to la prima dall'occhio tuo, che ben
sia conviene di pari grandezza che
la seconda sia allontanato minore di
la prima, et la terza cosa di pari
grandezza alla seconda, et terza in-
nanzi a essa sia lontana dalla seconda

et cosi di grado in grado p pari distantia fa-
ranno sempre diminution.e p metà la seconda
dalla prima, purche l'intercallo non pas-
sera dentro al numero di xx braccia, et in fra detto
xx braccia la figura simile a R.a perde
ra un $\frac{4}{a}$ di sua grandella, et infra quaranta perdera $\frac{9}{10}$ et poi in $\frac{19}{20}$ in 60 brac
cia et cosi di mano in mano fara sua
diminutione, facendo la pare.a contana
da R.a due uolte la sua grandella che
il fare una sola fa gran differentia dalle
prime braccia alle seconde.

318 Quelle cos.e le quali sien ridott.e nella debbia
l'dimostreranno maggiori assai che la
sua uera grandella, et q.o nasce perch
la prospettiua del mezzo interpost.o
infra l'occhio, et tale obbietto non accorda
il color suo con la magnitudine d'esso ob-
bietto p tal debbia e simile alla con-
fusa aria interpost.a infra l'occhio et l'
orizzont.e in tempo sereno et il corpo uici
no all'occhio uedut.o dopo la uicinita tutta

nebbia l'mostra essere alla distantia dell'
Orillonk, nel qual'è una grandissima torn
la & mostrerebbe minor col piede
huomo stando vicino.

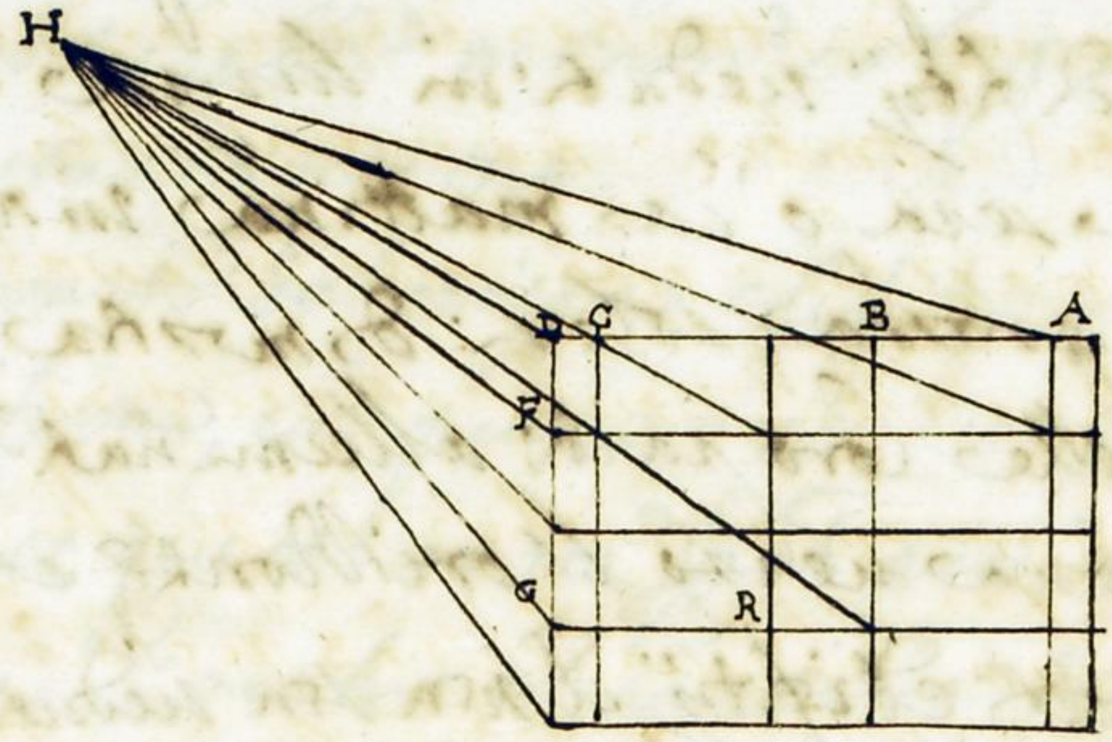
319 Quella parte del vicino edifitio l'mostra
più confusa, la quale è più remota da
terra, et quella nasce ch più nebbia
è mi fra l'occhio et la cima dell'edi=
fitio, che non è dall'occhio alla sua base,
et la torn' para della veduta in lung
distantia mi fra la nebbia l'dimostre
rà tanto più sottile, quanto ella fia
più vicina alla sua base, quella nas=
cer dalla passata ch dice la nebbia
l'dimostrerà tanto più bianca e più
spessa, tanto quanto ella è più vicina
alla terra, e fia la seconda di quelle ch
dice, la cima oscura para' di tanto
minor figura, quanto ella fia veden=
te mi campo di più potente bianchezza
adunque essendo più bianca la nebbia
de piedi che da capo è necessario ch
l'oscurità di tal torre l'dimostri più

stretta da piedi che da capo.

320 Negl'ediffitij veduti in lunga distan
tia di sera o di mattina in nebbia
o aria grossa, volendo dimostrar la chia
rezza delle cose parte alluminate dal sole
et si trova verso l'orizonte et le parti
delli detti edifitij, che non son vedute dal sole
restano quasi del colore del mezo oscu
rità di nebbia.

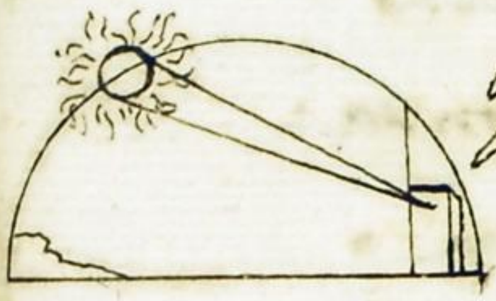
321 Delle cose poste nella nebbia o altr'aria
grossa, o in vapori, o fumo, o in distantia
quelle stando più bassa di tanto più
alta, et delle cose di equale altezza
quella appare più oscura di carattere
in più profonda nebbia, come accade
all'occhio che vedendo A. B. C. torre
di equale altezza in fra loro, che la C.
sommità della prima torre in
B. basserà di due gradi di profon
dità nella nebbia, et vedrà la sommità
della torre di mezo B. in un sol grado

di nebbia, adunque. C. dommita' l. dimostra
più oscura d'la commita della dom.a B.



3ra Sempre la gola d'altra pendicolare
di rittura che sopra d'l
habbia ale.o sporto sarà più'
oscura, che la pendicolar
faccia di esso sporto, seguita
che quel corpo l'dimostrerà
più' alluminato d'l d'mag.
dimma d'un med.o lume
sarà uedere. med.i in A che
non li alluminano parte alcuna del lato
A.K et mi.B. li alluminano il cielo H. K.
et mi.D. il cielo G. L. et mi.C. il cielo F. K
integralmente adunque il gatto sarà d'
più chiarezza della fronte, Naso, et Mento

ma quello che io ti do da ricordare de i
volti è, che tu consideri in quelli come
in diverse distantie si perde diverse
qualità d'ombre, ma solo resta quelle
prime macchie, cioè dell'incarnatura dell'
occhio, et altre simili, et nel fine il suo
aimare oscuro perche in quelli si conser-
ma i lumi, la qual cosa è piccola cosa
a comparatione dell'ombre mediane, la
qual cosa a lungo andare si consuma
qualità, et quantità di lumi et ombre
principali, et si confonde ogni qualità
in un ombra mediana, et questa è
la causa degl'alberi, et ogni corpo a
certa distantia si dimostrano fatti in
se più oscuri, che essendo quelli medi-
esimi attrocchio, della qual oscurità
nell'aria, che s'interpone in fra l'oc-
chio et la cosa, fa che essa cosa visi-
chiara et perde in allhora, ma più
presto allhora negra nelle ombre, che nelle
parti lumi nose, dove si mostra più la
verità de colori.

grg Sombre de corpi generati dal lorore del
Sole uicino all'orizzonte sempre fieno
alluna, et questo nasce, che la superficie
l'dice la superficie d'ogni corpo opaco
partecipa del colore del suo obbietto, adun
que essendo la bianchezza della
carta simile al tutto d'ogni colore li

raggi del colore dell'suo obbietto, li
quali uno in questo caso il Sole, e il Cielo
perche il Cielo lorreggia inuerso la
terra, et il Cielo d'mostra alluna, et dove
l'ombra non uede il Sole, ma la ottaua delle
ombre, che dico nessun luminoso non
uide mai l'ombre da lui figurate, et dove
in tal parete non uede il Sole, quini e ue-
duto dal Cielo, adunque ogni ombra
derivativa harà la percussione nella
bianca parete del colore alluna, et il
campo d'essa ombra uedutta dal lorpo
del Sole participerà del colore lorso.

grA Il fumo uedutto in fra il Sole et l'occhio
sarà chiaro et lucido piu che ni alcu
altra parte del paese donde nasce il
medesimo fa la polueres, et la nebbia

Le quali le tre sarà ancora il fumo il sole, et loro si scuriranno.

3rs Fa potere del fumo il corso d'alcuno animale quando più del fumo più è chiara et così più oscura quando meno l'animale sta tanto essa infra il sole e l'occhio.

3ro Il fumo è più transparente e oscuro inverso l'estremi delle sue globulentie, d'inverso il corso mezo.

~~4rt~~ Il fumo si muove con tanta maggiore obliquità, quando il vento suo motore è più potente. Così il fumo di tanto varij colori, quanto così le diversità delle cose generano il fumo non fanno ombre terminate, et li suoi confini così tanto meno noti, quanto essi così più distanti dalle loro cause, et le cose per così dopo così tanto meno evidente, quanto li gruppi del fumo così più densi, et tanto così più bianchi, quanto così più ricevi il principio, et più allarga inverso il fine. Il fuoco si farà tanto più oscuro quanto maggior somma di fuoco s'interpone infra l'occhio, et esso fuoco, Dove il fumo è più

cenoto, le cose donde lui meno occupate
fa il loco confuso a guisa d'spessa neb-
bia, nella qual l'ueda fuori mi diuer-
si luogi, con le loro forme ne pur nei pi
alluminatrici delle gia' dette globulen-
te d'esp. fiem, et l. mont. piu' alti piu'
sieno euidenti delle loro radici, come l.
ned. fare alle nebbie.

32 > La superficie d'ogni opaco cartecipa del
colon. del suo obbietto, et tanto piu' grand.
la superficie l'accicina a maggior
chiarezza. La superficie d'ogni opaco
partecipa del colon. del mezzo tran-
sparent. interposto tra l'occhio et
essa superficie, et tanto piu' grande
esso mezzo e' piu' denso, e con maggio-
re spatio s'interpon. tra l'occhio, et la
detta superficie. I termini de corpi
opachi sieno meno xtx. grandi saranno
piu' distant. dall'occhio d'q. l'ued.

Bno. Quella part. del corpo opaco sara' piu'
ombrosa o' alluminata, che fia piu'
uicina all'ombroso che lo circonda, o lumi-

roza che tralluscina. La superficie
d'ogni corpo opaco partecipa del colo-
dell'ui obbietto, ma con tanta magg.
gion? o minor? impressione, quanto
esso obbietto sia prei'uicino o remoto,
o di maggion? o di minor? potentia
fecon? uedute ui sia il lume et l'om-
bre. Di nuouo uerranno di maggiore
uilieuo, che quelle d'uno nel lume
o'nell'ombra.

317 Quando tu farai nelle lunghe distan-
tie le cor? cogniti? et specti?, esse cor?
non distant, ma propinque li dimostre-
ranno. Adunque nella tua ui'tation?
fa'che le cor? habbino quelle parti della
cognitione che mostrano le distantie
et la cosa certi'tà obbietto sarà
di termini confusi et dubbiosi, ancora
tu farai il lume nel tuo limulacro
fe cor? distant. Imperò diuersa? cause li
dimostrano di confusi e dubbiosi termi-
ni l'una delle quali è che ella uiene
stando piccolo angolo a l'occhio, et li di-
minuisce tanto, che ella fa l'ufitio delle
cor? minime, che ancora che elle sien

uicine all'occhio, esso occhio non può
comprendere di che figura sia tal
corpo, come sono le unghie delle dita
delle formiche o' uuil con la secon-
da e' di sopra l'occhio et la coa distan-
sintergono tanto d'arca, d'ella sia spes-
sa, et grossa, et la seca bianchella
et tinge l'ombra, et le sela della seca
bianchella, et la fa d'oscure un
colore el quale e' fra nero et bianco,
qual-e' altro

330. Benche le lunghe distanze perda
la cognitione dell'essere di molte cose
nondimeno quelle di saranno alcuna-
dal tolle, li rende saranno di più certa
dimostratione, et l'altre nelle confu-
onte saranno incerte perche ni ogni
grado di bassezza l'aria acquista
parte di grossezza, le cose di saranno
adunque più basse dimostreranno
più confuse, et cosi per il contrario
quando el vole fa' ombreggiare i nuuoli
dell'ori Monti, et le cose per la distantia

li uestimenti d'Aluni sieno participanti
di tale colori, onde li fara una mistione
in fra alluni, et colui, la quale rendera
la campagna molto allegra e giocondo
et tutti le cose sieno alluminate da tale
colore che sieno dense, saranno molto evi-
denti, et coreggieranno, et l'aria essere
transparente, hara tutto infuso tal coreg-
giamento, onde li dimostrera del colore
del fiore de lilij. sempre quell aria che sta
fra il sole e la terra quando li luna e pone
sia piu occupatrice delle cose, che sieno dopo
lei, che nissun albor parti d'aria, et quelle
nasce di essere ella piu bianchegiante.

331 Non fia fatti termini, ne profili d'un corpo,
che campeggi sopra un albor ma solo
esso corpo di se si specchera. se il termine
delle cose bianche si incontrera sopra albor
cose bianche, se esso sara curuo creera
termine oscuro di sua natura, ne sara
la piu oscura parti che habbi la parti
luminosa, et se campeggiera in luogo oscuro
esso termine sara la piu chiara parti
che habbi la parti luminosa. Quella

cosa parra' piu' remota et spiccata dall'
altra, che campeggiera' in campo piu'
vario da se. Nelle distanze li perde
prima i termini de corpi. Si hanno colori
simili, et che il termine dell'uno sia sopra
dell'altro, come il termine d'una quercia
sopra un altra quercia simile in seconda
maggior distantia, li perdera' il termine
de corpi de colori mediani, terminati l'uno
sopra l'altro come si vede, cioe' Alberi
terreno lauorato, o maraglia, o'altri simili
di monti, o'di sassi, ultimo si perdera i termi-
de corpi terminati il chiaro nell'oscuro,
et l'oscuro nel chiaro.

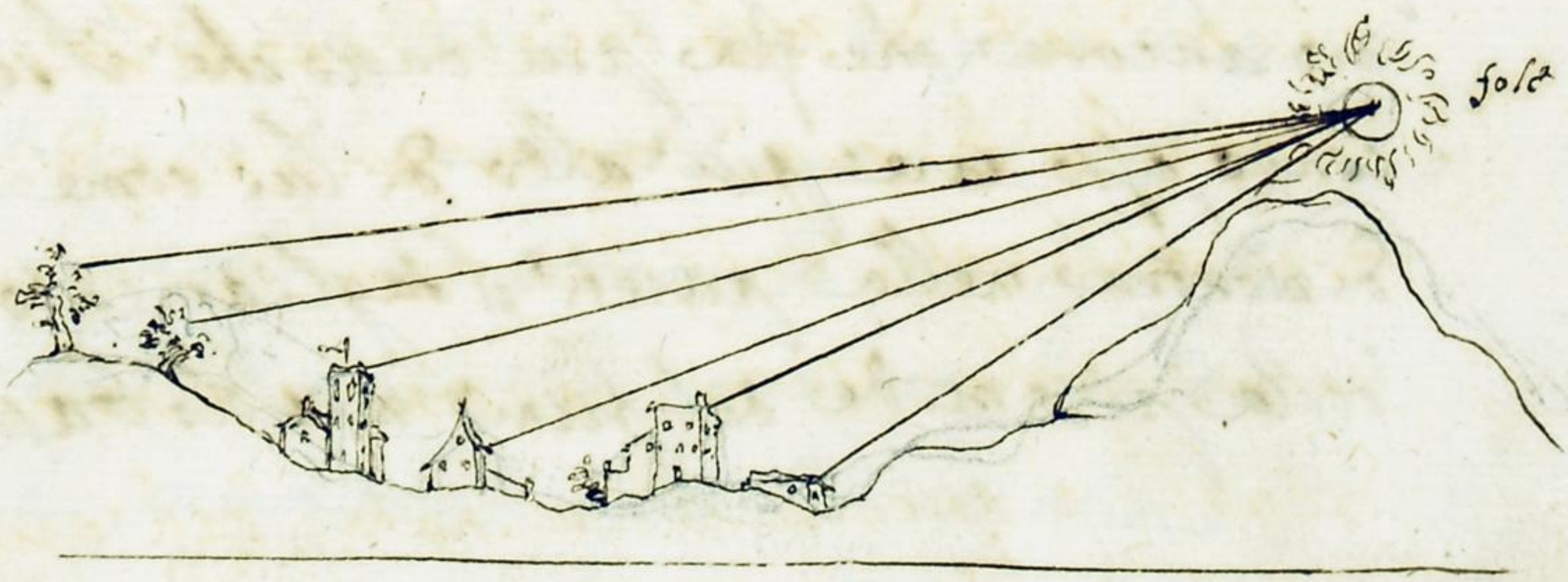
figr. Si figura la con.a di eguale altezza, che so-
pra l'occhio sieno situate, quella che sia
piu' remota dall'occhio sara' piu' bassa
et la sara' situata sotto l'occhio la piu'
vicina a'esso occhio parra' piu' bassa,
et le laterali parallele concorreranno
in punto.

Hanno tre evidenti regole contra le cose

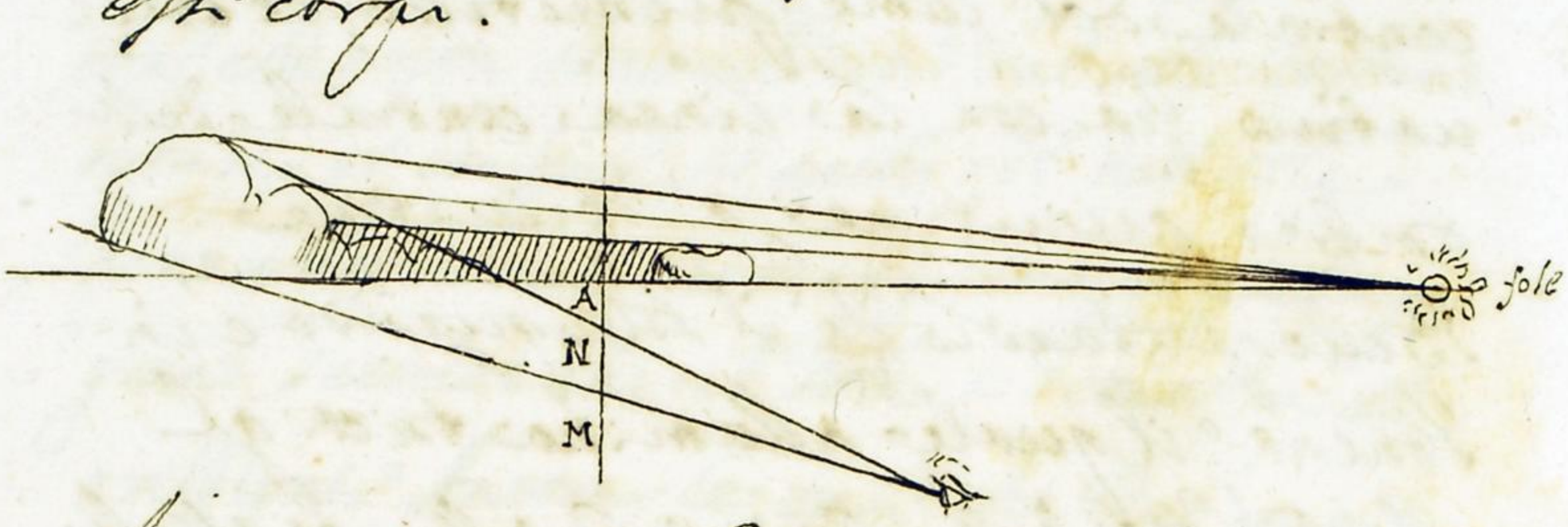
che sono d'intorno a fiumi, che quelle d'
da tali fiumi, o' paludi son remote.
Infra le cose d'eguale grossitudine
quelle che saranno più vicine all'occhio
parranno più rare, che più remote più
appresso l'occhio d'ara d'maggiore gu-
dilla vedrà l'obbietto di maggior figura,
questo è d'mostra nel guardare un corpo
celeste & un piccolo spiraculo fatto con l'ago
nella carta, & non potere operare di
essa luce, è non una piccola parte, e'l
corpo pare diminuire tanto della sua gran-
dezza, quanto la parte della luce che lo
vede, et mancata dal suo tutto l'aria
che è ingrossata, che s'interpone fra l'
occhio et la cosa, ti rende essa cosa di-
stinti et confusi termini, et fà esso ob-
bietto parere di maggior figura che non
è, quella nasce perche la prospettiva
lineale non diminuisce l'angolo che
porta le sue specie nell'occhio, et la
prospettiva di colori la pinge et dimos-
tra in maggiori distantia, che ella non è'

L'che l'una aimuoni dall'occhio, et l'
altra conserua la sua magnitudine
Quando il sole è in occidente, le nottole
che aicascono ingnorano l'aria, et le
cose che non sono uedute dal sole restano
oscure et confuse, et quelle ch'dal sole
sieno alluminate aomeggiano, et gialleg-
giano, secondo che il sole li dimostra all-
or il suo. Ancora le cause che da quelle
sono alluminate sono forse euidenti, et
manifeste gl'edifitij et cause delle città
et ville, perche le loro ombre sono oscure
et pare di tale loro certa dimostratione
manca di confusi et incerti fondamenti
perche ogni cosa è d'un colore le non è
veduta da esso sole.
Quando il sole è in occidente li nuuoli
che sieno lui et essi li circondano sono
alluminati di sotto che uedano il sole
et gl'altri di quali sono oscuri, ma di
oscuro aomeggianti, et li transparenti
hanno seche ombre. La cosa alluminata
dal sole è ancora alluminata dall'aria

in modo che la ombra della
qual quella sarà più oscura, che
sarà la sua linea centrale diretta
al centro del sole. Sempre la linea
centrale del lume primitivo, et deri-
vativo fia con la linea centrale delle
ombre primitive, o' derivative.
Bello spettacolo fa' il sole quando e' in
Ponente il quale alluminando gli
alti ed' bassi delle città et castella, et gl'alti
alberi delle campagne, e gli tinge del
suo colore, et tutto il resto da quelli in giù
rimane di poco splendore, perche essendo
solamente alluminato dall'aria, essi hanno
poca differentia dalle loro ombre alli loro
lumi, et questo non succede troppo, et be-
ne di fra questi più o' meno come
fanno da raggi solari et come e' detto.

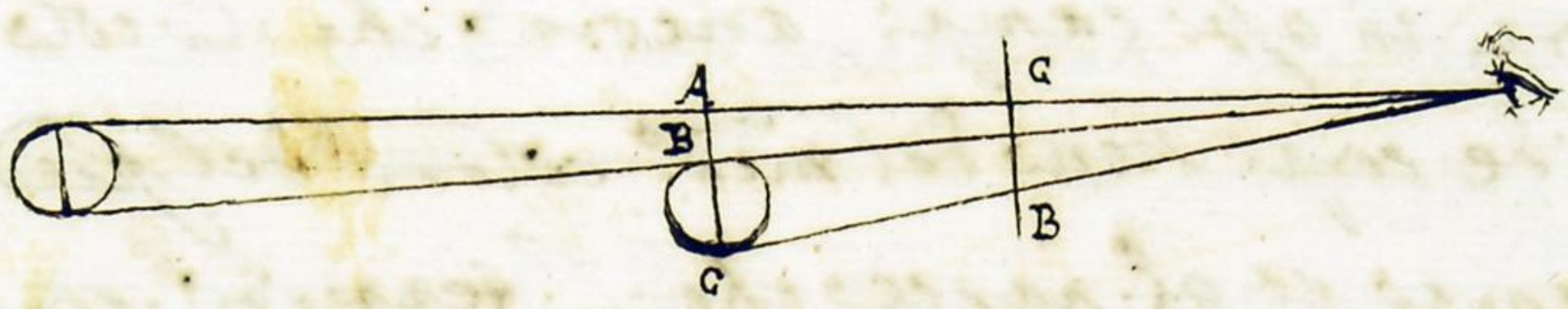


l'ongono nel lor colore, onde tu ha-
a' fare del colore d'che tu fai il tale,
et quini ne ha- a mettere in qualunche
colore chiaro, con l'qual tu alleneri-
esti corpi.



Ancora spesse volte accade che un
nuuolo parra oscuro senza hauere
ombra da altro nuuolo Et questo ac-
cade secondo il sito dell'occhio, perche
dell'uno uicino vede solo la parte om-
brosa, et de gl'altri ned'l'ombra et la
luminosa. Fra le cose d'eguale altezza
quella che sara' piu' distante dall'occhio
parra' piu' bassa. Ved'che il nuuolo pri-
mo ancora che sia piu' basso che il se-
condo, esso pare piu' alto d'lui come l'
dimostra nella parete il tagliamento
della piramide del primo nuuolo bas-

in M.A. et nel secondo più alto in N.M.
sotto A.A. quello nasce quando si pare
vedere un nuuolo oscuro più alto, che
un nuuolo chiaro per l'asse del sole
in Oriente, o'in Occidente.



Perche la cosa dipinta ancora che
ella venga all'occhio & quella medesi-
ma grossezza dell'Angolo, di quella et
è più remota di lei, non pare tanto
remota, quanto quella della remotione
naturale. Diciamo io dipingo in su le
pareti B.C una cosa che habbia a
parere distante un miglio, et dipoi
io gle ne metto alla una che ha la
vera distantia di un miglio le qual
cose in modo ordinato che la pareti
A.C taglia le piramide con eguale
grandezza, ma vicine di meno ma con due
occhi parranno di eguale distantia

333 Principalissima parte della pittura
sono li campi delle cose di quelle, nelli
quali campi li termini delle cose nate-
rali, che hanno in loro circuito concor-
da, sempre li conoscono con le figure d'tali
corpi in essi campi, ancora che li colo-
ri de corpi siano del med.o colore del med.o
campo, et gl.o nasce che li termini con-
tenti de corpi non sono alluminati nel
med.o modo, che dal med.o lume è allumi-
nato il campo, perche tal termine molte
volte sarà più chiaro d'più oscuro che
esso campo, ma tal termine è di colore
di tal campo, senza dubbio tal parte di
pittura produrà la notitia delle figure
di tal termine, et questa tale elettione
di pittura è da essere ricercata da gli-
ingegni de buoni Pittori, conciosia che
l'inventione del pittore è di far parere
li suoi corpi di quà da i campi, et re-
stando detti corpi accade il contrario non
solo in Pittura, ma nelle cose di rilievo

334 Prima è che tu consideri le figure, e l'hanno
il rilievo, qual richiede il sito, et lume che l'al-
lumina: che l'ombre non vieno quelle medesi-
me ne gl'estremi della historia che nel mezzo,
perche altra cosa è l'essere circondato dall'
ombra, et altra è haver l'ombre da un
sol lato. Quelle sono circondate da l'ombre
che sono nmezzo il mezzo dell historia, et
sono adombrate dalle figure interposte fra
loro et il lume, et quelle sono adombrate da
un sol lato, le quali sono interposte in fra
il lume e l'historia, perche dove non vede
il lume, vede l'historia, et ni'l'appresen
ta l'oscurità di essa historia, et dove non
vede l'historia vede lo splendor del
lume, et ni si rappresenta la sua chiarezza
Secondaria è che il seminamento, o vero
compartitione delle figure sieno compartite
secondo il caso nel quale tu vuoi che sia
essa historia. Perlo che le figure vieno con
prontezza intendte al lor particolare

395 Quel corpo o caso li dimostrerà essere di
minor rilievo, il quale sarà più distante
dall'occhio, et questo accade perche varia

interposta fra l'occhio et esso corpo opaco,
per essere ella cosa chiara più che l'
ombra & tal corpo corrompe essa ombra et
la fa chiara, et gli toglie la potentia
della sua oscurità la qual cosa è causa di
fargli perdere il suo lucere.

336 Il termine di quel membro alluminato parà
più oscuro, che sarà veduto in campo più
chiaro, et così parà più chiaro, che sia
veduto in campo più oscuro, et se tal termi-
ne sia piano, et veduto in campo, ~~chiaro~~ chiaro
simile alla chiarella sua allhora il
termine sia insensibile.

337 I termini delle cose seconde, non saranno
mai cogniti come i primi, Adunque un
Pittore non terminare in mediate le cose
quali con le quinte, come le prime con le
seconde perche termine d'una cosa in una
altra è di natura di linea mathematica
ma non linea, perche il termine d'un colore
è principio d'un altro colore, et non ha da
essere pero' detta linea, perche nissuna

cora s'intromette infra'l termine d'un colore
che sia anteposto a'un altro colore, se non
e'l termine, il quale e'cosa insensibile
da per se. Adunque tu Pittore, non la pu-
nunciare nelle cose distanti.

398 Debbe ei pel lo Pittore, porre nelle figure
et cose remote dall'occhio stanche le
macchie non terminate, ma di confusi
termini, e sia fatta a elettione d'tali fi-
gure quando e' nuuolo, o'in su la sera
et sopra tutto guardarsi come ho detto da'
lumi, et ombre terminate, perche paiono
piu tonde, quando si veggono da lontano
et riescono piu opere di ficili e rilevate
tia, et t'hai a ricordare di l'ombre mai
sieno di qualita' che ti la loro oscurita'
ti habbi a perdere il colore ove li cau-
sano, se gia il luogo dove li corpi loro
situati non fussi tenebroso, e non fare pu-
pili non disfare capelli, non dare lumi bian-
chi, se non nelle cose bianche, et che
essi lumi habbino a dimostrare la piu
bella via del colore ove si posano.

399 [redacted] i termini, et figura d'qualunche parte

de corpi ombrosi, male si conoscono nell-
ombre e ne lumi loro, ma nelle parti
interposte infra lumi et ombre d'essi
corpi sono iij.mo grado di notitia.

340 La prospettiva la quale si estende nella
pittura si divide in tre parti principal.
delle quali la prima e' della diminutione
che fanno le quantita' de corpi ne diuer-
distantie. Seconda parte e' quella che
tratta della diminutione de colori di tal.
corpi. La terza e' quella che diminuisce
la notitia delle figure, et termini che
hanno essi corpi ne' varie distantie.

341 L'Aurro dell'aria e' di colore composto
di luce, et di tenebre, la luce d'no' e causa
dell'aria alluminata nelle particule della
humidita', infra essa aria infusa, perche
[illegible] d'no' l'aria pura, la quale non
e' divisa ne atomi, cioe' particule di humidita'
nella quale habbino a perquotere i rai.
solari, et di questo l'vede l'esempio dell-
aria che s'interpone fra l'occhio et le-
montagne ombrose, e l'ombre della gran

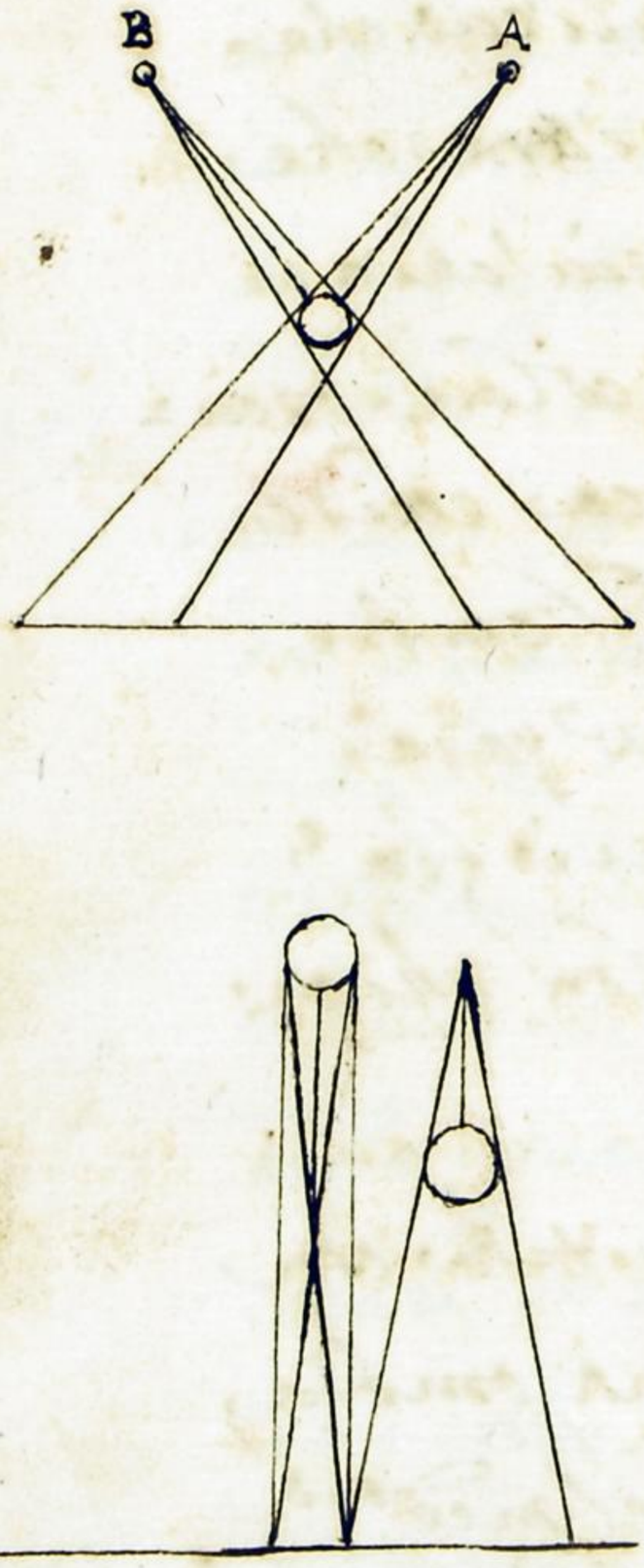
copia de gl'Alberi, che sopra essa trouano
ouero ombrosa in quella parte che non e'
percossa dalli rai solari; la qual aria
l'fa alluna nella parte ma' lucida
et peggio nella parte coperta d'neue.

345 Sopra le cose egualmente oscure et di
egual distantia, quella si dimostrera'
essere piu' oscura, la terminera' in piu'
bianco campo, et cosi' per il contrario.

347 Quella cosa che fra piu' diuersita di bianco
et nero, apparira' di miglior relieuo che
alcun altra, per ricordo a' Pittore che
nella sua figure d'colori piu' chiari
che sia quelli che le fara di colore oscu-
ro sieno di poco relieuo, et di poca euiden-
tia da lontano, et quelle pareti l'ombre
di tutte le cose sono oscure et le fara
una tenta oscura, poco diuersa fra
dall'lume all'ombre, et ne colori chiari
ui sia di tenebria.

944 Impossibile e' che la pittura imitata con
somma perfettione di lineamenti ombra
lume, et colori, possa parere del medes.
relieuo, qual pare la naturale, se gia'

dal naturale in lunga distantia non
uedrà con un solo occhio. Sia cal. uero
gl'occhi A. B. li quali neggtino l'ob:
betto C con concorso delle linee centrali
de gl'occhi A. C. et B. C. le qual linee
laterali di esso centrale uadono dentro dietro
a tale obbietto C spatio G. D. et l'occhio
A. uede tutto lo spatio F. D. et l'occhio B.
uede tutto lo spatio G. C adunque l'occhi
uadono d'dietro a l'obbietto C tutto lo
spatio F. C per la qual cosa
tal obbietto C resta transparen-
te secondo la diffinitione della
transparentia dietro alla quale
mentre si nasconde, il che inter-
uenire non può a quello che
l'obbietto con un solo occhio obbietto
maggiore di esso occhio, il che
interuenire non potrebbe a quell'
occhio che uede obbietti a par mi-
nori della sua capilla come in
margine si dimostra et per quello
el detto possiamo conchiudere il
nro quesito perche una cosa per



occupa tutto lo spatio che ella ha di-
dietro a' se, et se nessuna cosa e' possi-
bile a vedere parte alcuna del campo
che e' dentro alla linea sua circunferen-
tiale dietro a se.

349 Molto piu' acilecus mostreranno le cose
nel campo chiaro et alluminato, che
nell'oscuro, la cagione e' che se tu
vuoi dar acilecus alla tua figura, tu'
le fai che quella parte del corpo che e'
piu' remota dal lume, manco partecipa
di esso lume, onde viene a rimanere
piu' oscura, et terminando poi il campo
oscuro, viene a cadere in confusi termi-
ni, per la qual cosa se non vi accade
a esserti l'opera acesta senza la gratia,
et da lontano non appariscono, se non
le parti luminose, onde conviene che
l'oscure parti sieno essere del corpo medesimo
et cosi' le cose parti tagliate, et rimaner
tanto meno che il suo dovere quando e'
l'oscuro

346 Le figure haranno piu' gratia poste ne

lumi uniuersali che ne i particolari et
piccoli, perche li gran lumi non potendo
abbracciano li rilievi de corpi, et l'opere
fatte in tali lumi appariscano da lonta
no con gratia, e quelle che non ritratte
a'lumi piccoli pigliono gran somma d'
ombra, et simili opre fatte con tali ombre
mai appariscono da luoghi lontani
altro che tinte.

Sarai auuertito ancora che ne luoghi
947 montuosi, o'uicini a quelli uolti alle
parti meridionali non farai il uerno
figurato, nelli alberi et piati, come nelle
piati remoti da essi mari, et settentrionali
foreste, eccetto che negl'alberi d'ogn'anno
gettano le foglie

Nell'Autunno farai le cose secondo l'eta'
340 di tal tempo, cioe'nel principio gl'alberi
cominciono a'impallidire le foglie prima
uecchie, anci piu'o'meno secondo che la
pianta e'in luogo sterile, o'fertile et non
fare come molti che fanno a tutte le sorte
degl'Alberi ancora, che da'l uerno equalmente

distank. da una med.ma qualità d'verde
con' de prati, sassi, e pedali delle predett.
piank.e, varia sempre, perche la Natura è
variabile in infinito.

949 Nella figuratione del vento oltre al piegar de
rami, et all'arroncigliare delle foglie in
verso l'adveniment del vento li debbon
figurare li corrugamenti della polu.re
polvere mista con la intorbidata aria.

950 La pioggia cade in fra l'aria quella oscu=
rando con liuida tintura, togliando da l'-
un de lati il lume del sole, et l'ombra
dalla parte opposita, come s'usa fare
alle nebbie, et oscurarà la terra, che
da tal pioggia l'è tolto lo splendore del
sole, et le cose vedute da là da essa, sono
di confusi, e non d'intelligibili termini
et le cose di davanti più vicine all'occhio
fien più noti, et più noti saranno le cose
vedute nella pioggia ombrosa, che quelle
della pioggia alluminata, et questo acca
de, perche le cose vedute nelle ombrose pioggie
sono perdono di lum. principali, ma le cose
che si vegono nelle lum. nose perdono il

lume, et l'ombre, perche le parti luminoz
l'mischiano con la luminosita' della
alluminata aria, et le parti ombroz
sono dischurate dalla mēa. chiarezza della
detta aria alluminata.

351 q̄ ombre d' ponti non saranno mai vedute
sopra le lor acque, p̄ prima l'acqua
non perde l'officio dello specchiare q̄ conto
d' turbolentia, e questo li pocca, perche
l'acqua chiara e' d' superficie lustra e pu-
lita, et specchia il ponte di tutto il luogo
interpost' infra equali angoli; mi pa l'oc=
chio e il ponte, et specchia l'aria dove il
ponte dove dee essere l'ombra d' tal ponte
il che non pu' fare l'acqua ~~dove~~ torbida
perche non specchia, ma ben riceue l'ombra
come faresti una stuoia polueroza

99r fa prospettiua e' briglia et timone della
pittura, la grandezza' della figura q̄ pinta
douerai mostrare a' che distantia ella e'
vedutta, esempio: una figura grande al
natural' sappi che li d' mostra essere ap-
presso all'occhio.

353 Sempre l'ombelico è nella linea centrale
del petto che è da esso ombelico in su, et con-
tien conto del peso accidentale dell'huomo,
com'è del suo peso naturale, p.° l. d. mostra
nel distendere il braccio, che il pugno posto
nel suo estremo fa l'ufficio che fare li vede
al contrapeso posto nell'estremo della stadera
onde gli necessita' li getta tanto peso d'ca dall'om-
belico, quando è il peso accidentale del
pugno, et il calcagno conviene che s'innal-
gi.

354 Se vuoi' fare una figura di marmo, fanne
prima una di terra, la quale poi che
sara' finita et secca, mettila in una cassa,
che sia ancora capace dopo la figura
tratta d'esso luogo a ricevere il marmo che
vuoi scolpire dentro la figura a simili-
tudine di quelle di terra, poi empi la fi-
gura di terra dentro a essa cassa, subi-
tochetta che entrino appunto gli C. suoi fer-
et spirgile dentro tanto gli ciascun buco, che
ciascuna tacchetta bianca tocchi la fi-
gura in diversi luoghi, et la parte di esse
tacchette che resta fuori di essa cassa

tirgi d' neo, e fa' il contrassegno alla bac-
chetta et al suo buso vi modo, che a' tua
posta li' scontri, et trarai della cassa
la figura d' terra, et metticci il tuo pelo
d' marmo, et tanto cera del marmo, che
tutte le tue bacchette li' nascondino sino
al loro segno vi detti buci, et a potere far
meglio questo fa' che tutta la cassa si
possa levare vi alto, et il fondo d' essa
cassa resti sempre sotto il marmo, et a
questo modo ne potrai levare coi ferri con
gran facilita'.

355 Dipingi la testa pittura sopra della calca
tinata in' telaio ben delicata, et piana, da
poi una buona et grossa imprimitura d'
gesso, et mattone ben pesto, dapoi la impri-
mitura di biacca et giallorino, poi colorisci
et vernica de olio vecchio, chiaro, et sodo, et
appiccalo al vetro ben piano, ma meglio e'
fare un quadro di terra ben vetrato, la
imprimitura di biacca, e giallorino et poi
colorisci et vernica, poi appicca il vetro
cristallino con la vernice ben chiara al

esso vetro, ma fa' prima ben seccare in stufa
oscura esso colorito, e poi lo vernica con
olio d'noce et ambra, o vero olio d'noce
cannodato al sole

330 Metti la tua tela in telai, e dalli colla
debole, et lascia seccare, et disegna, et
da la incarnatione con pennelli di setole
et cosi fresca fara l'ombra affumata a
tuo modo, la incarnatione sara Biacca
lacca, e giallorino, l'ombre sara nero, e
maiorica, et un poco di lacca, o vero lapis
duro, affumato che tu hai lascia seccare
poi dipingi a secco con lacca e gomma
stata assai tempo con l'acqua gomata
insieme liquida, che e' migliore, perche fa'
l'offitio suo senza lustrare. Anora a fare
le ombre piu oscure piglia lacca gommata
sopra et rechiarisci, et con quest'ombra
fa' ombrare molti colori, perche e' transpa-
rent fuori ombrare alluno, lacca d'uno
l'ombra d'esso perche d'uno i lumi ombrera
d'lacca semplice gommata, sopra la
lacca senza tempre l'uno sopra il l'altro
temperato et secco.

957 Quando tu non udai conoscerai varietà
di chiarella, o d'oscurità infra l'aria
allhora la prospettiva dell'ombre fia
scaccata dalla tua imitatione, et tolli
ti hai a'ualere della prospettiva della
diminution de corpi, et della prospet-
iva del diminuire de colori, et del di-mi-
nuire della cognition delle cose all-
occhio contrapost, et questa fa' parere
tale operation, d'co fa' parere una me-
desima cosa più remota cioè la perdita
della cognition della figura d'qua-
lunche obbietto.

L'occhio non harà mai la prospettiva
lineale senza suo mezo cognitione della
distantia che è fra l'obbietto, che l'in-
terponga infra lui et una altra cosa
se non mediante la prospettiva de colori

958 quella parte dell'obbietto sarà più allum-
inata, che fia più propinqua alla lumi-nosa
che l'alluminia. la similitudine è instan-
tia delle cose in ogni grado di distantia

perde già di potentia, cioe' quanto la
cosa sara' piu' remota dall'occhio, sara'
tanto meno penetrabile infra l'aria con
la sua similitudine.

359 Sia osseruata la diminutione delle qua=
lita' de colori, insieme con la diminution
de corpi ouesi applicano.

360 Quanto maggiore sia l'interpositione
transparenta infra l'occhio, et l'obbietto,
tanto piu' si transmuta il colore dell'ob=
bietto, nel colore del transparenta interpos=
quando l'obbietto s'interpone infra l'occhio,
et il lume, la linea centrale, che si estende
infra il centro del lume, et l'occhio, allhora
tale obbietto sia totalmente priuato di
lume

361 I panni che vestono le figure debbono
hauere le loro pieghe accomodate a ci=
gner le membra da loro vestite, in modo
che nelle parti alluminate non si ponga
pieghe d'ombra oscure, et nelle parti om=
brose, non si faccia pieghe di troppa
chiarezza, et che i ueramenti di esse

pieghe vadino in qualche parte cheon
dando le membra da loro coperte, et non
con lineamenti che taglino le membra,
ne con ombre et profondino più dentro, che
non è la superficie del corpo vestito, et
in effetto il panno sia in modo adatto,
et non paia disabitato, cioè che non paia
un aggruppamento di panno spogliato
dall'huomo, come l'used fanno a molti, i
quali s'innamorano tanto delli varij aggrup-
pamenti di varie pieghe, et empiono tutta
una figura, di mentecandosi dell'effetto
perche tal panno è fatto, cioè di vestire et
circondare con gratia le membra dove
essi si posano, et non vestire empire tut-
ti di venti e vesciche gonfiate, sopra li Ai-
lieni alluminati de membri. Non nego
già che non si debba fare alcuna
bella falda, ma sia fatta in parte della
figura, dove le membra in fra esse et il
corpo accolgino, et ragunino tal panno, et
sopra tutto varia li panni nell'historie

come nel fare ad alcuni le pieghe con
cottone affacciak° et questo è ne panni densi
et alcuni panni habbino li pieganenti mol
li et le loro volk° non lacerak° et altr° folk°
Molti amano le piegature delle falde de
206 panni con angoli acuti, crudi, et spediti,
altri con angoli quasi insensibili, altri
senza alcuni angoli, ma in luogo d'quelli
certa curvita'.
Quella parte delle pieghe, che si ritrova
207 più lontana da suoi contretti estremi,
si riduca più in sua prima natura
Naturalmente ogni cosa desidera mante-
nersi in sua essere, il panno perche è
di eguale densita', et grossitudine, si nel
suo tessuto, come nel suo diritto desidera
di stare piano, onde quando egli è da qual=
che piegha, et falda costretto a lasciare
essa planitie osserva la natura della
forza in quella parte, dove gli è più
costretto, et quella parte che è più lontana
a gli essi costringimenti ritornai a ridursi

più alla prima sua natura, cioè dello
stare distero et anglo, esempio sia A.B.C
la piegha del panno detto di sopra A. B.
sia il luogo ove esso panno è piegato, et
costretto. Dico proposto che quella parte del
panno che era più contana di costretti
sforni L. ridurre ebbe più nella sua pri-
ma natura, adunque B. toccando più
contana la piega A.B.C. sia più larga
che in nissun altro luogo.

364 A un panno non li deue dare confusione di
molte pieghe, anchi fatte solamente done
con le mani o braccia sono ritenute, et il
detto lasciar cadere semplicemente, et li deb-
bono ritrare di naturali, cioè li nostri
fatti panni sono use le pieghe secondo quel-
le sarà seta, o panno fino, o da villano, ma
diuersificando a ciascuno le sue pieghe, et
non fare habito con molti panni sopra i
modelli coperti di carte, o d'coramo sotto li quali
t'ingannerebbi forte.

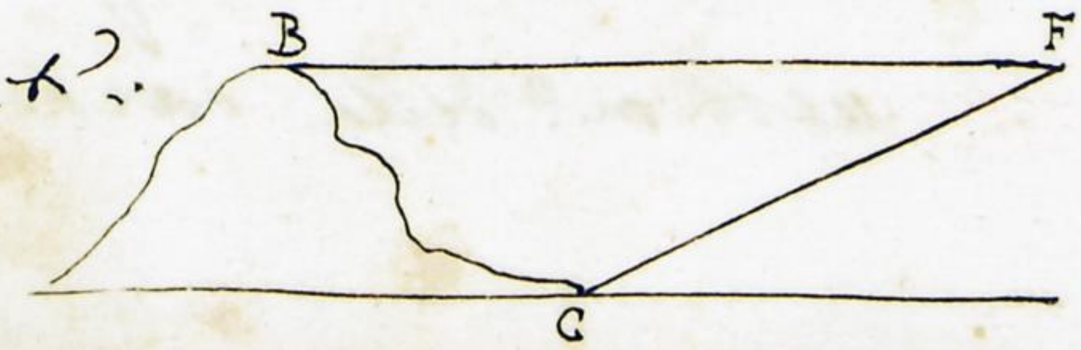
365 Le ombre interposte infra le pieghe de panni circondatrici delli corpi humani saranno tanto più oscure, quanto elle vno più discosto all'occhio con le concauita' oue tali ombre sono generate et quello in tendo hauer detto quando l'occhio è situato in fra la parte ombrosa, e la luminosa della predetta figura.

366 Sempre le pieghe de panni situate in qualunche atto delle figure debbono con tua lineamenti mostrare l'atto di tal figura in modo che non vi sia ambiguita' o confusione della sua attitudine a chi la considera et che nessuna piega con l'ombra della profondita' sua, tagli alcun membro, cioè che faccia più a dentro la profondita della piega, che la superficie del membro vestito, et che le tre figure figure vestite di più vestimenti, che non faccia, che l'ultima vesta rinchiuda dentro a se l'semplici ossa di tali figure, ma la carne insieme con quelle, et li panni vestino le carne, con tanta grossez-

quale l' richiede alla multiplicatione
de sua gradi.

367 Le pieghe de panni che circondano le
membra debbono diminuire della loro
grossella inuerso gli estremi della cosa
circondata. La lunghella delle pieghe A
son piu' strette alle membra debbono aggrin
garsi da quel lato che il membro fa esse
piegature diminuisce, et tirarsi dall-
opposita parte della sua piegatura.

368 Specchierasi l'orillone fa la testa d. gr°. nel
lato uedrà da l'orillone e da l'occhio
con l. dimostra l'orillone fuedrà dal
lato B. C. il qual lato è ancora uedrà dall-
occhio, adunque un Pittore che hai da figura-
re l'inondatione dell' acque, ricordati che
da k con sarà fuedrà il colore dell' acqua
essere altramente chiaro oscuro, che l'in
la chiarella o l'oscurità del lito done
fu lei si tiene mixto col colore dell'alta
con' il suo dopo k.



BIBLIOTECA

Errori

Segue la seconda parte, la quale serue
d'uso da ritrouare i precetti, secondo i
loro numeri, et bisogna aduertire che nel
copiare da principio fu'fatto errore in
dare detti nri. 4 al nro. 105 e al nro. 106 ciascuno
d'essi c'è due volte cioè il nro. 105 et simil
il nro. 180 et 185 son de nri. proposti, et de
doppi che ci son due volte, si come ancora
il nro. 195 et perche 7 cioè era donde c'è
causata questa cosa L'è incorso negl'errori
soprascritti nri. detti non essendo esse
& dell'esemplare donde c'è copiato ——

1 Quello si debbe prima imparare il giovane
2 Qual studio debbe essere re giovani
3 Qual regola si deue dare a quel. Pittori
4 Notitia del giovane disposto alla Pittura
5 Recetto
6 In che modo debba il giovane procedere nel suo studio
7 Del modo dello studiare
8 Auuertimenti al Pittore
9 Precetti del Pittore universale
10 Di opere universale
11. 12 Recetto.
13 Recetto dello schizzare historie e figure
14 Del ricorreggere gli errori di tali scuopri
15 Del giuditio
16 Modo d'aguumentare e destare l'ingegno a varie inuentioni.
17 Dello studiare insino quando si debbi, o sfugga.

addormenti dello scuro

18 Che deue prima imparare la diligenza della pratica
19 Come il Pittore deue esser vago d'udire il giuditio d'ognuno
20 Che l'huomo non si deue fidare tanto di se che non
regga dal suo
21 Della varietà delle Arie
22 Dell'opere universale
23 Di quelli si usano la pratica senza la scienza
24 Del non imitare l'un l'altro Pittore.

105

25 Del vitrar. di naturale
26 Avvert.menti
27 Come debb.o esser alto il lume d'vitrare d'arte
28 Qual lum.i li debbono eleggere p vitrare le figure de cop.
29 della qualità del lume p vitrare a'lleu. art.o fing.
30 Del vitrare p ignud.
31 Del vitrare d. vilieu fatto d'inte. * *
32 Modo d'vitrare un fatto corretto
33 Dove li debb.o vitrare li paes.
34 Del vitrare a lume d. candela
35 In che modo li debb.o vitrare un volto a dargli
grazia, ombr.e e lum.
36 Del lume che li vitrae l'incarnatione dell.
volti d'ignudi
37 Del vitrare figure d'historie
38 Per vitrare un'ignudo d'inte o altro
39 Misure e compart.imenti della statua
40 Come il Pittor.e li deve acconciare a lum.e ogni luogo
41 Della qualità del lume
42 Dell'inganno che li occ.e nel giud.o delle membra
43 Che a'debb.o sapere l'intrinseca forma dell huomo
44 Del difetto del Pittor.e
45 Precetto perche il Pittor.e non s'inganni nell'eletion
della figura in che sta habile

46 Del fatto de pittori che ritraggono una cosa di rilievo
in carta a un lume, e poi la mettono in
campagna d'un altro lume

47 Della pittura essa divisione

48 Pigura et sua divisione

49 Proporzione di membra

* 50 Delli movimenti delle opinioni varie

51 Che si deve fuggire le figure et termini esped.ti

52 Che nelle cose picciole non si ved.o gli errori come nelle grandi

53 Perche la pittura non può mai parere spiccata
come le cose vere

54 Perche i capitoli delle figure l'una sopra l'altra e quadrangolo

55 Qual pittura si deve usare in far parere le cose più spiccate

56 Qual è più di dis corso e di verità o i lumi et ombre de
corpi, o i Colo Lineamenti

57 Memoria che si fa all'autore

58 Precetti di Pittura

59 Come la Pittura deve esser vista da una Finestra

60 Dell'ombra

61 Come si debbon figurare i Putti

62 Come si debbon figurare i Vecchi

63 Come si debbon figurar le vecchie

64 Come si debbon figurar le donne

65 Come si deve figurare una notte

66 Come dei figurare una Fortuna

67 Come si deue figurare una battaglia
68 Del modo di condurre ni pittura le cose lontane
69 Come l'aria si deue far più chiara, quando più
la sia fosca
70 A fare di le figure rispichino dal loro campo
71 Del figurare le grandezze delle cose di pinte
72 Delle cose finite, e delle confuse
73 Delle figure che sono separate che non paiono
congiunte
74 Se il lume deue essere posto in faccia o da lato
equale (o da più gratia
75 Della discretione
76 Done non può essere discretione luminosa
77. 78 De reflessi e do reflessi de lumi che circondano l'obre
79 Done i reflessi de lumi sono di rag.o di minor chiarezza
80 Qual parte del reflesso sarà più chiara
81 De colori reflessi della carne
82 Done li reflessi son più lenti
83 Dell reflessi duplicati, e triplicati
84 Come nessi colori reflessi e semplice, ma è misti
con le specie delli altri colori
85 Come anco molte li reflessi son di colore del
corpo done si congiungono
86 Done più si vedera il reflesso
87 De colori de reflessi

88 De termini de reflessi nel suo campo
89 Del modo dell'imparar bene a comporre insieme
le figure nelle historie
90 Del porre ogni una figura nell'historia
91 Del collocare le figure
92. 93. Modi del comporre l'historie
94 Varietà d'huomini nell historie
95 Dell'imparare i movimenti dell'huomo
96 Del comporre l'historie
97 Della varietà nell'historie
98 Del diversificare l'arie de volti nell historie
99 Dell'accompagnare i colori l'uno con l'altro
et che l'uno dia gratia all'altro
100 Del far vivi e bell. colori nelle sue superficie
101 Di che colori dell'ombre di qualunche colore
102 Delle varietà che fanno i colori delle cose
remote, e proffingue
103 In quanta distantia si perdono i colori delle
cose integrate
104 Colore dell'ombra del bianco
105 Qual colore farà ombra più nera
106 Del colore che non mostra varietà in varie
grossezze d'aria
107. Della prospettiva de colori
108 Del colore che non si muta in varie grossezze d'aria
109 Se i colori varij possono essere a parere d'imitare

108 Della varietà mediante una med.ª ombra

110 Della causa de pendimenti di colori e figure di
copi mediante le tenebre di paesi e non so
111 come nessuna cosa mostra il suo colore vero se
ella non ha lume da un altro simil colore
112 De colori di diversi rami nasci dal loro essere
med.ª l'paragon. de lor camp.

113 Della mutation de colori transparenti dall'omich.
sopra diversi colori con la loro diversa
relation

114 Qual parte d'un med.º colore è più bella in
Pittura

115 Come ogni colore d'non lustra è più bello nelle
sue part. lum.se, d'nell'ombrose

116 Dell'evidentia de colori

117 Qual parte del colore ragionevolm.te deve esser più bella
118 come il bello de colori deve essere ne i lumi

119 Del colore verde fatto dalla ruggine di Rame

120 Augumentation della bellezza nel verde Rame

121 Della mistion de colori l'uno con l'altro.

122 Della superficie d'ogni corpo ombroso

123 Qual è la superficie accettiva di più colori

124 Qual parte del corpo l'tingerà più del colore
del suo obbietto

125 Qual parte della superficie de corpi l'dimostra
di piu' bel colore.
126 Dell'incarnatione de volti.
127 Modi d'ritrare il naturale, et d'preparare le
carte &c 95.
128 Della varieta' d'un med. colore in varie
distanze da l'occhio
129 Della veduta nebulosa m' campagna
130 Qual veduta parra' piu d'allumo
131 Qual'e' quella superficie d'meno dalla dimostra
il suo vero colore
132 Qual corpo l'mostrera' piu' il suo vero colore
133 Della chiarella de paesi
134 Prospettiva comune, et della diminutione de
colori in lunga distantia
135 Delle cose specchiate nell'acqua de paesi, e
pma dell'aria
136 Diminution de colori pel mezzo interposto
tra loro e l'occhio.
137 De campi che l'concorrono a l'ombreca i lumi.
138 Come l'dee ripararse quando il bianco termina
in bianco e l'oscuro nell'oscuro
139 Della natura de color de campi sopra de
quali campeggia il bianco
140 De campi delle figure

141 De campi delle coz? di pinti?

142 Di quell. d'Ingoon sii campagna la coza piu'
denoba fazi piu' oscura

143 Dell. colori delle col? remot? da l'occhio

144 Grad. d'Ottura

145 Dello specchiamento e colori dll'acqua del mare
vedut. da diversi aspetti

146 Della natura di paragoni

147 Del colon? d'ombr? di qualunche corpo

148 Della prospettiva de colori relucenti oscuri

149 Prospettiva di colori

150 De colori

151 Di che nasce l'allumo nell'aria

152. 153 De colori

~~152~~. 154 De campi delle figure de corpi d'giorn.

154 Perche il bianco non e' colore?

156 De colori

157 De colori de lumi incident. e deflessi.

158 De colori dell'ombr?

159 Delle coz? prop? di campo chiaro et perche sia l
uso e' utile in pittura

160 Campi

161 De colori

162 De colori d'risultano dalla mistione d'altri colori
i quali l'domandano speciali

163.164 De colori
165 De uari colori
166 Del colore della montagna
165 Come il pittore deue mettere in pratica la
prospettiua de colori
166 Della prospettiua Aerea
167 Di uarij accidenti e mouimenti dell'huomo et propor-
tioni di membra
168 Delle mutatione delle misure dell'huomo dal suo
nascimento al suo ultimo crescimento
168 Come i Pittori hanno le giunture conforme a
gl'huomini nelle loro grossezze
169 Della differentia delle misure dell'una i quel. e gl'altri
170 Delle giunture delle dita
171 Delle giunture delle gambe
172 Delle spalle
173 Delle misure uniuersal. de corpi
174-175 Delle misure del corpo humano e piegamenti di membra
176 Delle proportionalità delle membra
177 Della grandezza delle mani col suo braccio
178 Della grandezza de piedi e loro ingrossamenti e diminutioni
179 Delle membra di diminuiscano quando si piegano
et crescano et si distendano
180 Delle membra si ingrossano nelle loro giunture
181 Delle membra degl'huomini ignudi.

188 ~ Delle moti potenz delle membra dell huomo
188 Del movim.to dell huomo
179 Dell attitudin movimenti et loro membri
180 Delle giuncture delle membra
181 Della membrificatione dell huomo
182. 183 De moti delle part de volto
184 De membri e descritione d effigie
185 Del fare un effigie humana in profilo solo col guardo
d un volto
186 Modo di tenere a mente la forma del volto
187 Delle belleze de volti
188 Dell attitudine
189 De movimenti delle membra sopra figura l huo, d'Adagio
190 Delle mentonificatione de gl ignudi
191 Del moto e corso dell huo et altri aiuti
192. 193 Quando e' may? differenza d'altezza di spalle nell-
attion dell huomo, et dis porta contra
194 come il braccio raccolto muta tutto l huo dalla sua
p.ma ponderation quand esso braccio si estende
195 Dell huo et altri aiuti che nel movimenti contendta
non hanno il centro della grauità sopra sempre
dal centro delli sostentacoli
196 Dell huo si porta un peso sopra le sue spalle
196 Delle ponderationi dell huo sopra l'uno piede
197 Dell huo si li muove

198 Della dilicatione del pesce di qualunche cosa dilicatissimo
sopra le megambe

199 Delli piegamenti e rotamenti delli membri

200 Delli piegamenti

201 Delli equiparanza

202 Del moto humano

203 Del moto creato dalla dotatione del filico

204 Del filico delle figure

205 Della gratia delle membra

206 Della commodità delle membra

207 D'una figura e la fuori dell'historie

208 Quali sono le principali importanze di apparten
gono alla figura

209 Del dileare il peso sopra di contorno al centro
delle gravità de corpi

210 Delle figure di hanno a maneggiare e portar pesi

211 Delli attitudine degli huomini

212 Varietà d'attitudini

213 Dell'attitudine delle figure

214 Dell'attentione de circostanti nuoce cose notande

215 Qualità d'ignudi

216 Li muscoli sono corti e grossi come

217 Come li gratti non hanno grossi muscoli

218 Quali sono li muscoli di spariscono nelli movimenti
diversi dell'huomo

219 De muscoli

220 Che il nudo figurato con grand'evidentia fa vedere

21 Che le figure ignude non deuono hauere l. muscol.
ricercati affatto.
22 Dell'allargam.to e accorciam.to de muscoli
23 Done si troui corda nell huo senza muscol.
24 Dell'ordine delli muscoli nel mettere delle corde ai
mani e guantone dell huo.
25 Del muscolo che è infra il pone grande e il pettin.
26 Dell'ultimo motor.to del piè per l'huo reuersa.to
27 Quando i piè auuicinan l'un braccio con l'altro dietro
28 Dell'apparecchio della forza dell huo et suoi gene-
rationi
29 Della forza compozta dall huo cioè delle braccia
30 Quale è magg.re potenza del huo quella del brac.o
quella dello spingere
31 Delle membra che piegano, et d'vn pitio fa la carne
delle vesc.e in esso piegam.to
32 Del voltar la gamba senza la conca
33 Delle piegature della carne
34 Del moto semplice dell huo
35 Moto compozto
230 Delli moti appropriati all'effetti de gl'huomini
37 Delli moti delle figure
38 De gl'atti d'animo stabili
39 Della varietà de visi
40 Delli moti appropriati alla mentre del mobile

~41 come gl atti mentali muovono la persona in ogni
grado di facilità e comodità
~42 del moto nato dalla mente mediante l'effetto
~43 de moti comuni
~44 del moto degl'animali
~45 che ogni membro sia proportionato a tutto il suo corpo
~46 Dell'ornamento del decoro
~47 Dell'età delle figure
~48 qualità d'huomini da comporsi nell'historie
~49 del figurare un di parti fra più persone
~50 come si deve figurare una persona irata
~51 come si figura un disperato
~52 del vedere e del piangere e della differenza loro
~53 de posari de putti
~54 de posari delle femmine e de giovani
~55 di quello di salvano
~56 Dell'atto di rivoltare una cosa fuori di se con grand
impeto
~57 Perche quello di rivoltare o scacciare tirando il fem
ritira alla la gamba opposita inarcata
~58 Ponderatione de corpi humani muovendo
~59 Dell'atto di porsi sopra i piedi di dietro
più forte all'uno dell'altro
~60 Dell posari delle figure
~61 Delle ponderationi delle teste nel fermarsi sopra i suoi piedi

62 Del nobile locale più o meno vedere
63 Dell'aria d'quadro piccolo e come la mirano
64 Della corrispondenza d'ha la metà della grandezza
dell'altro con l'altra metà
65 Come nel valutare d'altro in altro ci lasciamo
66 Che egli è impossibile d'una memoria ricordarsi
gl'aspetti e mutazioni delle membra
67 Della pratica cercata con gran sollecitudine
dal Pittore
68 Del giudicare il Pittore come opere e quelle d'altri
69 Del giudicare il Pittore la sua pittura
70 Come specchio e mo del Pittore
71 Qual pittura e più laudabile
72 Qual è il fine obbietto e intenzione del pittore
73 Qual è più importante nella pittura l'obbe
e suoi ornamenti
74 Come debbe dare il lume alle figure
75 Donde debbe stare quello che riguarda la pittura
76 Come debbe fingere alto il punto
77 Che le figure piccole non debbon apparire finite
78 Che cangino debbe usare il Pittore alle sue opere
79 Facetie del pittore
80 Del fingere un nobile selvaggio
81 Come debbe far parere un aiuto finito
82 Che si debbon fare l'abbozzo chiaro con gra

r83 Del diuidere e specchiare le figure da lor campi
r84 della differenza de lumi posti in diuersi siti
r85 Del foggire l'improportionalita' delle circostanze
r86 De termini de corpi d'ombre ouer d'ombre
r87 Degl'accidenti superficiali di piani digradanti e
r88 Degl'accidenti superficiali di piani digradanti nel discosto
da corpi ombrosi.
r89 Della natura de termini de corpi sopra gl'altri corpi.
r90 Della figura d'un contro a lume
r91 Della finestra donde si ritragge figure
r92 Del misurando un viso e poi dipingendolo in tale
grandezza ch'e di mostri magg.' del naturale
r93 Se la superficie d'ogni corpo opaco partecipa del
colore del suo obbietto
r94 Del moto de gl'aiati e lor corsi
r95 De corpi che si muouono o veloce o tardo
r96 Del fare la figura d'un mostro che sieno alcune braccia
40 in circa di br.a xx et habbia membra corrispon
denti et stia dritta in piedi
r97 A fare una figura in un muro di xij br.a di lunga
rizza d'albedo d'xxx
r98 Pittura e lume uniuersale
r99 De campi proportionati a corpi di mezzi campeggiati
et p.na delle superficie piane d'uniforme colore
300 Pittura di figura e corpo

301 Pittura la parte manchera d'quel corpo ma. d.
nottia d'sara' d'minor qualita'
302 Perdura mca. campagna & d'mostra alcuna
volta may. o minore d'ella non e'
303 Pittura
304 Delle cotta' et altre coz uedute all'aria groza
305 De tutti colori dpendano l'opinioni de recetti
306 Delle coz d'l'occhio rede d'tte l'misure mista
la nebbia o'aria groza
307 Delli objetj uedute nell'aria groza
308 Della coza d'l'mostra da lontano
309 Della uedutta' d'una cotta' in'aria groza
310 De termini inferiori d'le coze uedute
311 Delle coz uedute da lontano
312 Dell'albuno d'l'mostra essere in'pari lontani
313 Qual sono quelle parte d'l corpi dell'qual
distantia manca la nottia
314 Perde le coz quanto piu' l'si discostano dall
occhio manca l'ordine loro
315 Perde i nodi da lontano paiono oscuri
316 Qual sono le parte d'gra. l'perdono d'nottia
re corpi d'l'diminuiscono da l'occhio e
qual piu' l'consumano
317 Della prospettiua lineale
318 De corpi uedute nella nebbia
319 Delle abellede gl'ed'fitij uedute nella nebbia

320 Della fitta' o altri edifitij nebbi da lenn o da
mattina nella nebbia
321 Perche con' piu' alta posta nelle distanze son piu'
oscure et le basse ancora. Ma nebbia sia
uniforme in grossezza
322 Delle macchie et dell'ombre di apparire come ricoperti da
lontano
323 Perche nel fare della sera l'ombre de corpi generali
in banche paiono allume
324 Donde c'piu chiaro il fumo
325 Della colonne
326 Del fumo
327 Pittura
328 Della parte del corpo opaco
329 Precetto di pittura
330 Determin. della cosa bianca
331 Precetti
332 Della Pittura
333 Del giudicio di hauer da fare sopra l'opere d'un Pittore
334 Dell'alteri delle figure deinok? dall'occhio
335 Determin. de membri allaminati.
336 Determini
337 Delle incarnation? e cos? deinok? dall'occhio
338 De Pittura
339 Discorso di Pittura
340 Della Pittura
341 Precetto
342 Precetto

344 Delle cose spettanti all'arte di natural non paiono
del mo. Alicens qual pare esse naturale
345 Di fare delle cose piane quelle da lor cagionate
dalla parte d'onde ben di punto
346 Precetto
347 Del figurare le parti del mondo
348 Del figurare le 4 cose de qui d'anno d'particip. d'esse
349 Del vento di punto
350 Del principio d'una pioggia
351 Del ombre fatte da particolar cose acque
352 Precetto di pittura
353 Precetto
354 De statua
355 Del fare una pittura d'eternamente
356 Modo di colorire in tela
357 Precetto della prospettiva in pittura
358 Degli obbietti
359 Delle diminutioni de colori e corpi
360 Delle interpositione de corpi transparenti in pri-
ncipio l'obbietto
361 De panni d'huomini e figure e lor pieghe
362 De panni e lor pieghe
363 Della natura delle pieghe de panni
364 Come si dee fare le pieghe de panni
365 Delle pieghe de panni in corto
366 Dell'accio d'onde le pieghe de panni si circondano
l'huomo
367 Delle pieghe de panni
368 Dell'ombre specchiate nell'onde

Epitaffio di R. d'Urb.e fatto nella Ritonda
di Roma. doue fù sepolto.

Raphaeli Santio Joan'. F. Vrbinat'
Lictori imminentiss. ueterumq; æmulo
cuius spirantes prope imagines si
Contemplere natura eoq; artis facies
Facile inspexeris'
Vixit A. LXXVII. integer integros
Quodie natus est eodem desijt
VIII id'. Aprilis MDXX,
Hic est Raphael timuit quo sospite vinci
Rerum magna parens, et moriente mori.

BIBLIOTECA

Memorie. mise ai primo Xbre 1666.

Adi 24 Xbre.

Gio. Batt.a morcioni ne Innocen.o Nacque Adi 13

Xbre 1619

Francesca Marsorij ne Nicolai Nacque

Adi 6. ottobre 1634

Nicolò filio Nacque d.o S.r Gio.ni Batt.a Lod.o mag.co

di detto Batt.a Lod.o Adi 11. ottobre 1666.

Venerd.i à Notte alle cinque hanno battezzata

M.a Catarina filia ne Marsorij madre

della sod.a S.ra Nacque Adi 19. Maij

1609

Gio. B.a Lod.o ha Anni 14. mesi 2. e giorni 29. fu

della sod.a Francesca sua moglie

Fu Mad.a Gio. B.a Nicolai fece alla sud.a S.ra

Sacramento della Cresima Adi 14. Maggio

1654.

Adi 20 Agosto 1670. infra

Nacque Bernardo Cristofaro Giorno di

Mercordi alle due hore e mezo di

notte in circa et il Giovedi fu Batez

to dal R.do Arcip.o Celere Maggieri, et vi

hebbero Mariano Dell'Acqualagna

Padrino

Rogo per li Verm.

Semen. Ruta. Majorana, e Rosmarino. pulverizzati dopo
prima le bene fin, e polverizzate il luogo di Lauro
o Mirto. Melle due dell'ultime di d.o luogo
e poi di tutto bene insieme. unite. che sia meglio
quando si prende: cioè poco di vino

Segreto per li Vermi

Acetosa fortissima. meno di quella
bisogna subito pigliare il meno di quello
il male quanto sia. Limone fatto
per quanto.

Pece greca e chiara d'una oncia per dodici
di mirto di pece, e poi pece di pece
e di vetro tutto polverizzato. bene mescolati. di pole
vere
sopra. si mette sopra il mirto di detti
di. coperto. dove si scopre si mescola
di velocce. si tira di garofani di grani
in pezzi n. 27. non dette segnoleum

Segreto per li vermi per tutti mali
si piglia erba scordio e si pesta bene con
un miele si pesta ben bene poi si pone
di faccia mattina mezzo bicchiere bollito

115

Emplastro ricercato

Verderame, gialla fin. e litargirio aa. on. 1. o. 11 incirca. Dopo li fa bollire con olio, in acqua bagnarola, fin. gialla e stipida dopo. li medica con diligenza sopino, e cuocendo ben li fa che resti tutto ben incorporato insieme, e fa doppo che sia ben incorporato, e li fa doppo che sia ben incorporato, e li fa doppo che sia ben incorporato.

Per annacciature, o sij ancore

Spiglio merolla di garofani di porco marchio, cipriano di mer. mirra, e li colgabere sopra la piaga.

Per ancora il grado di piccoma. della carota sopra li ferri calcati.

REGIA UNIV. CALABRIA

Segrān per Lagnelli

BIBL. CENTR.